



Strasburgo, 24.10.2017  
COM(2017) 650 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,  
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E  
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2018**

**Un programma per un'Unione più unita, più forte e più democratica**

## **I. UN'UNIONE PIÙ UNITA, PIÙ FORTE E PIÙ DEMOCRATICA**

L'Europa sta visibilmente recuperando le forze. L'Unione europea è ormai al quinto anno di ripresa economica, una ripresa che riguarda ogni singolo Stato membro. Con una crescita attualmente superiore al 2% per l'UE nel suo complesso - e del 2,2% per la zona euro - l'economia europea è cresciuta a ritmi superiori di quelli degli Stati Uniti negli ultimi due anni. Durante questo mandato sono stati creati quasi 8 milioni di posti di lavoro, non esclusivamente ma anche grazie agli interventi delle istituzioni dell'UE e al contributo del Fondo europeo per gli investimenti strategici, della Garanzia per i giovani, dei Fondi strutturali e d'investimento europei e della politica monetaria della Banca centrale europea. La fiducia nell'Unione europea è in ripresa. A Roma nel mese di marzo i dirigenti hanno dichiarato la loro volontà di rendere l'Unione europea più forte e più resiliente attraverso un'unità e una solidarietà ancora maggiori e il rispetto di regole comuni.

L'Europa si trova ora di fronte a un'opportunità da cogliere, che però non rimarrà disponibile per sempre. Per sfruttare al massimo il vento favorevole, la Commissione presenta il suo programma di lavoro per i prossimi 14 mesi fino alla fine del 2018. Il programma, che si basa sulla tabella di marcia per un'Unione più unita, più forte e più democratica che il Presidente Juncker ha presentato insieme al discorso sullo stato dell'Unione il 13 settembre 2017, contribuirà a far sì che l'Europa resti sulla buona strada, continuando a portare avanti le iniziative positive, e farà in modo che l'Europa si concentri stabilmente sui grandi temi ai quali l'azione europea apporta un chiaro e dimostrabile valore aggiunto.

L'attuale Commissione ha già realizzato più dell'80% delle proposte essenziali per il completamento del mercato unico digitale, dell'Unione dell'energia, dell'Unione dei mercati dei capitali, dell'Unione bancaria, dell'Unione della sicurezza e per una politica complessiva europea in materia di migrazione<sup>1</sup>. La priorità deve consistere ora nel trasformare le proposte in leggi e nell'attuare la legislazione. Prima completeranno l'iter legislativo il Parlamento europeo e il Consiglio, prima i cittadini e le imprese percepiranno i benefici del nostro lavoro comune. La Commissione raddoppierà gli sforzi per sostenere i colegislatori in ogni fase.

L'obiettivo del programma di lavoro per il 2018 è duplice. In primo luogo, il programma di lavoro stabilisce un numero limitato di azioni legislative finalizzate al completamento delle azioni in settori strategici prioritari nei prossimi mesi. La Commissione presenterà tutte le proposte legislative entro il maggio 2018. Ciò consentirà al Parlamento europeo e al Consiglio di disporre del tempo necessario per completare l'attività legislativa prima che gli europei pronuncino, in occasione delle elezioni europee del giugno 2019, il loro verdetto democratico su quanto abbiamo realizzato insieme.

In secondo luogo, il programma di lavoro presenta anche una serie di iniziative con una prospettiva più a lungo termine, perché la nuova Unione di 27 forgia il proprio futuro per il 2025. Tali iniziative si basano sul dibattito avviato dal Libro bianco della Commissione sul futuro dell'Europa e sul discorso sullo stato dell'Unione e possono essere realizzate tutte

---

<sup>1</sup> "La Commissione europea a medio termine: stato di avanzamento delle dieci priorità del Presidente Juncker", Relazione del Parlamento europeo dell'11 luglio 2017.

sfruttando pienamente il potenziale inespresso del Trattato di Lisbona<sup>2</sup>. Intendiamo tradurle in realtà tutte entro la fine del mandato.

Come negli anni precedenti, il programma di lavoro presenta anche una serie di proposte che fanno seguito al riesame dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione attuale (REFIT) tenendo conto dei pareri della piattaforma REFIT. Al fine di permettere ai legislatori di concentrarsi sulla realizzazione delle proposte che rivestono una reale importanza, il presente programma di lavoro contiene un numero significativo di proposte rimaste in sospeso che intendiamo ritirare dal momento che non si prevede il raggiungimento di un accordo in sede di Parlamento europeo e di Consiglio, che non hanno più alcuna finalità o che sono tecnicamente antiquate. Inoltre il presente programma di lavoro porta avanti il processo di abrogazione di atti legislativi diventati obsoleti<sup>3</sup>. Parallelamente, pubblichiamo una rassegna dell'agenda "Legiferare meglio" della Commissione e dei suoi risultati<sup>4</sup> e il quadro di valutazione REFIT, che illustra nel dettaglio il modo in cui viene dato seguito ai pareri della piattaforma REFIT e le iniziative in corso per valutare e rivedere le leggi esistenti.

## **II. REALIZZARE LE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE JUNCKER<sup>5</sup>**

### *Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti*

L'aumento della fiducia e la ripresa degli investimenti in tutta l'Europa sono stati fondamentali per il miglioramento delle prospettive economiche. Hanno creato posti di lavoro e crescita in tutta l'Europa, hanno sostenuto le nuove infrastrutture - sia materiali che digitali - e hanno aiutato l'Europa ad accelerare la transizione verso un'energia pulita. Dobbiamo ora continuare a impegnarci per rafforzare gli investimenti. Il piano di investimenti per l'Europa svolge un ruolo importante nel far decollare i progetti, sostenere le piccole e medie imprese e creare posti di lavoro. Su questa base dobbiamo ora attuare in tempi brevi la proposta "EFSI 2.0" e la proposta Omnibus<sup>6</sup> per rendere più facile combinare i Fondi strutturali e d'investimento europei con il Fondo europeo per gli investimenti strategici. Il rilancio degli investimenti non durerà a lungo se non sarà accompagnato da riforme strutturali. Effettueremo un'analisi delle riforme mirate alla realizzazione di investimenti. La Commissione continuerà a utilizzare il semestre europeo per coordinare le politiche economiche e per promuovere una strategia di crescita che produca risultati in termini di investimenti, finanze pubbliche sane e riforme strutturali.

---

<sup>2</sup> L'allegato 1 (Nuove iniziative) e l'allegato 3 (Proposte prioritarie rimaste in sospeso) presentano elenchi dettagliati di tali proposte.

<sup>3</sup> L'allegato 4 contiene l'elenco dettagliato delle proposte di revoca e l'allegato 5 l'elenco delle abrogazioni.

<sup>4</sup> Comunicazione sul completamento dell'agenda "Legiferare meglio": migliori soluzioni per migliori risultati (COM(2017)651).

<sup>5</sup> Nel 2018 la Commissione concentrerà l'attività di comunicazione sulle sue priorità, sulla base dell'azione di comunicazione istituzionale per il 2017-18 ai sensi del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 (C (2016) 6838 del 25.10.2016), con un'attenzione specifica alla tabella di marcia per Sibiu.

<sup>6</sup> COM(2016)597 EFSI 2.0; Proposta Omnibus (COM(2016)605).

L'economia europea dipende dalla competitività della sua industria e la Commissione europea, sulla base dei pareri espressi dalle parti interessate, ha presentato una nuova strategia di politica industriale per l'Europa<sup>7</sup>. Ci batteremo per sostenere l'innovazione, i posti di lavoro e la crescita attraverso la nostra strategia sull'economia circolare<sup>8</sup> che può apportare immensi benefici alla nostra economia, alla nostra competitività e al nostro ambiente. Proporremo un numero limitato di proposte volte a rafforzare i nostri interventi in questo settore. Verteranno soprattutto sul modo di produrre e utilizzare le materie plastiche, nell'ottica di ottenere che tutti gli imballaggi in plastica siano riciclabili entro il 2030, e su come gestire e riutilizzare l'acqua come acqua potabile. Proporremo anche un programma quadro per monitorare i progressi compiuti nello sviluppo dell'economia circolare. Nell'ambito del nostro approccio settoriale al miglioramento della regolamentazione, affronteremo gli ostacoli giuridici, tecnici e pratici a livello di interfaccia della normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti. Continueremo a valutare la strategia per la bioeconomia 2012<sup>9</sup> e studieremo il modo migliore per portarla avanti, eventualmente anche ampliandone la portata.

Sebbene il contesto economico globale sia in netto miglioramento, l'Unione europea deve ancora affrontare le conseguenze della crisi e tradurre l'aumento della crescita in nuovi posti di lavoro, equità e nuove opportunità per tutti. La Commissione ha gettato le basi per risolvere questo problema, ad esempio con l'agenda per le competenze per l'Europa<sup>10</sup>. Ora dobbiamo portare avanti l'agenda a livello degli Stati membri e su scala regionale, con il sostegno del Fondo sociale europeo, prestando particolare attenzione alle competenze di base e a quelle digitali.

### *Un mercato unico digitale connesso*

Con 360 milioni di europei che utilizzano Internet ogni giorno per lavorare, studiare, fare acquisti o restare connessi, l'Europa ha bisogno di un vero e proprio mercato unico digitale. Per questo motivo la Commissione ha già presentato, a partire dal maggio 2015, 24 proposte legislative. Finora solo sei di queste proposte sono state adottate dai colegislatori. L'obiettivo prioritario è di permettere al Parlamento europeo e al Consiglio di deliberare in merito alle restanti proposte il più rapidamente possibile, in particolare per quanto concerne il codice europeo delle comunicazioni elettroniche, la proposta di riforma del diritto d'autore e la direttiva sul contenuto digitale. L'Europa ha bisogno di una cooperazione rafforzata in materia di gestione dello spettro, al fine di disporre di reti fisse e mobili ad altissima velocità (5G) e ha anche aumentato la disponibilità coordinata dello spettro radio per il 2020 a condizioni economiche e normative coerenti. Il completamento del mercato unico digitale rappresenterà anche l'occasione per presentare una proposta in materia di equità nelle relazioni piattaforma-

---

<sup>7</sup> Comunicazione "Investire in un'industria intelligente, innovativa e sostenibile. Una strategia rinnovata per la politica industriale dell'UE" (COM(2017)479).

<sup>8</sup> Relazione sull'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare (COM(2017)33).

<sup>9</sup> Comunicazione della Commissione sull'innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per l'Europa (COM(2012)60).

<sup>10</sup> Comunicazione della Commissione dal titolo: "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa" (COM(2016)381).

azienda, un'iniziativa sulla lotta contro le notizie false e orientamenti riveduti in materia di significativo potere di mercato nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Il successo del mercato unico digitale dipende in ultima analisi dalla fiducia degli europei. Gli attacchi informatici sono in aumento e i cittadini europei devono ora far fronte a nuove minacce online di varia natura. Per trovare una risposta a tali problemi la Commissione ha già formulato il 13 settembre una serie di proposte volte a proteggere meglio i nostri cittadini dalle minacce che possono derivare dalle nuove tecnologie<sup>11</sup>. Intendiamo completare questo pacchetto e proteggere la stabilità delle nostre economie e delle nostre democrazie da minacce informatiche mediante la creazione di una rete di centri di competenza sulla cibersicurezza. Al tempo stesso, la Commissione continuerà a impegnarsi al fine di trarre il massimo vantaggio dalle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, come il calcolo ad alte prestazioni e le automobili autonome. Cercheremo inoltre di sfruttare al meglio l'intelligenza artificiale che in futuro svolgerà un ruolo sempre più importante nelle nostre economie e società.

### *Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici*

Abbiamo compiuto notevoli progressi nella realizzazione dell'Unione dell'energia. L'adozione del pacchetto sull'energia pulita per tutti gli europei<sup>12</sup>, presentato nel dicembre 2016, e le proposte per aggiornare le nostre strategie in materia di cambiamento climatico costituiscono ora una priorità. La Commissione continuerà ad adoperarsi per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e per il funzionamento del mercato interno. Proporremo norme comuni per i gasdotti che accedono al mercato interno europeo del gas. Negozieremo con la Russia i principi base per la realizzazione del progetto di gasdotto Nord Stream 2 non appena il Consiglio avrà adottato il mandato forte che abbiamo raccomandato. Nel settore dei trasporti la Commissione concentrerà i suoi sforzi sulle nuove norme in materia di emissioni di CO<sub>2</sub> per le automobili, i furgoni e i veicoli pesanti. Porteremo avanti i lavori sulle pile e sulle infrastrutture per i combustibili alternativi, consapevoli del loro ruolo strategico nella transizione verso una mobilità e un'energia pulite.

### *Un mercato interno più approfondito e più equo con una base industriale più solida*

Un mercato unico ben funzionante è al centro del progetto europeo. Consente alle persone, ai servizi, alle merci e ai capitali di circolare più liberamente. Offre opportunità alle imprese europee e maggiore scelta e prezzi più bassi ai consumatori. L'anno prossimo la Commissione incentrerà i propri sforzi sulla revisione delle misure di diritto societario dell'UE per sostenere le imprese con norme chiare, moderne ed efficaci. Continueremo a impegnarci per proteggere i bilanci nazionali da pratiche fiscali dannose. Rientrano in tale ambito le norme aggiornate per la determinazione delle aliquote IVA, le nuove norme relative alla cooperazione amministrativa tra gli Stati membri nel settore dell'IVA, una proposta volta a semplificare il sistema dell'IVA per le PMI e le norme per la tassazione dei proventi dell'economia digitale

---

<sup>11</sup> Comunicazione "Resilienza, deterrenza e difesa: verso una cibersicurezza forte per l'UE" (JOIN(2017)450).

<sup>12</sup> Energia pulita per tutti i cittadini europei (COM(2016) 860).

generati dalle multinazionali. Inoltre, la Commissione proporrà misure per migliorare il funzionamento della catena di approvvigionamento alimentare al fine di aiutare gli agricoltori a consolidare la loro posizione sul mercato e di contribuire a proteggerli da crisi future.

Per completare l'Unione dei mercati dei capitali<sup>13</sup>, presenteremo delle proposte per affrontare le questioni legate all'interazione tra finanza e tecnologia e proporremo norme sul finanziamento collettivo (crowdfunding) e il prestito tra pari (peer-to-peer). Agevoleremo l'uso delle obbligazioni garantite, ridurremo gli ostacoli alla distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento e presenteremo un'iniziativa relativa a una finanza sostenibile. Proporremo nuove norme in materia di pagamenti transfrontalieri in valute diverse dall'euro. Ciò contribuirà a ridurre per tutti i cittadini europei i diritti da pagare quando trasferiscono denaro all'estero o prelevano contanti durante le vacanze.

Occorre ancora lavorare molto se si intende garantire che l'equità sociale e diritti del lavoro siano marchi di garanzia del mercato unico. La Commissione affronterà i problemi relativi alla mobilità del lavoro e al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale proponendo l'istituzione di un'autorità europea del lavoro e un numero di sicurezza sociale europeo multiuso che agevolerà l'interazione dei cittadini con le amministrazioni in una serie di settori. Intendiamo ammodernare i sistemi di sicurezza sociale europei, tenendo conto delle nuove forme di lavoro, per colmare le lacune esistenti, in modo che chiunque lavori, indipendentemente dallo status lavorativo, possa contribuire e avere accesso a sistemi di protezione sociale. Al fine di salvaguardare e proteggere ulteriormente i lavoratori nel mercato unico, la Commissione proporrà di rafforzare gli obblighi al fine di garantire che i dipendenti siano informati per iscritto sulle loro condizioni di lavoro.

Dobbiamo inoltre proteggere meglio i nostri cittadini e in questa ottica presenteremo un piano d'azione comune in materia di politiche di vaccinazione nazionali. Il piano sosterrà gli Stati membri nell'attuazione dei programmi di vaccinazione, aiutandoli a ridurre la riluttanza nei confronti dei vaccini e a potenziarne la fornitura.

### *Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa*

Per mantenere lo slancio della ripresa la Commissione raccomanderà un orientamento di bilancio sostanzialmente neutrale per la zona euro con una costante attenzione al rafforzamento della convergenza economica e sociale e della resilienza. Sarà anche l'occasione per continuare il nostro lavoro finalizzato alla creazione di un'unione economica e monetaria più profonda e più equa e al consolidamento della sua responsabilità democratica. L'Unione economica e monetaria è il nostro migliore strumento per rendere l'Europa più prospera e tutelare i cittadini europei da eventuali future crisi economiche. La Commissione proporrà un pacchetto fondamentale di misure entro la fine del 2017 per portare avanti il suo impegno in questo settore.

---

<sup>13</sup> Le misure previste per il completamento dell'Unione dei mercati dei capitali sono state annunciate nel riesame di medio termine del giugno 2017 - si veda: COM(2017) 292.

Nell'ambito di tale pacchetto, proporremo di far rientrare il meccanismo europeo di stabilità nel quadro giuridico dell'Unione europea al fine di renderlo più rispondente a requisiti democratici, e, allo stesso tempo, di consolidarne ruolo e processo decisionale. Il nostro obiettivo deve essere quello di creare un vero e proprio Fondo monetario europeo in grado di rispondere alle crisi, che si affianchi ai nostri strumenti consolidati giorno per giorno di coordinamento e sorveglianza delle politiche economiche. Proporremo inoltre la creazione di un'apposita linea di bilancio per la zona euro all'interno del bilancio dell'UE con quattro funzioni: assistenza alle riforme strutturali, una funzione di stabilizzazione; un dispositivo di sicurezza (backstop) per l'Unione bancaria; uno strumento di convergenza per dare assistenza preadesione agli Stati membri. Proporremo inoltre l'integrazione del contenuto del trattato su stabilità, coordinamento e governance nell'Unione economica e monetaria nel quadro giuridico dell'UE, come era stato concordato nel 2012, facendo uso dell'adeguata flessibilità insita nel patto di stabilità e crescita e individuata dalla Commissione sin dal gennaio 2015. La nostra Unione economica e monetaria diventerà più forte soltanto se la solidarietà e la responsabilità procederanno di pari passo.

Il completamento dell'Unione bancaria per ottenere la riduzione e la condivisione dei rischi nel settore bancario è un altro elemento fondamentale di questa azione. Di recente, la Commissione ha elaborato una strategia ambiziosa ma realistica volta al raggiungimento di un accordo su tutti gli elementi dell'Unione bancaria rimasti irrisolti - e segnatamente sul sistema europeo di assicurazione dei depositi -, sulla base degli attuali impegni del Consiglio<sup>14</sup> e presenterà ulteriori proposte per affrontare i problemi dei crediti deteriorati e per lo sviluppo dei titoli garantiti da obbligazioni sovrane. Un'Unione bancaria completa, insieme con l'Unione dei mercati dei capitali, aiuterà a creare il sistema finanziario stabile e integrato di cui i cittadini e le imprese hanno bisogno.

Il pilastro europeo dei diritti sociali<sup>15</sup> dovrà dare un rinnovato impulso al processo di convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro fra Stati membri. Porterà avanti l'agenda sociale dell'UE a tutti i livelli e promuoverà una visione condivisa di cosa sia socialmente giusto sul piano sociale nel nostro mercato unico al fine di realizzare un'Unione delle norme sociali, come auspicato dal Presidente Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione del 2017. Attendiamo con interesse la proclamazione del pilastro europeo dei diritti sociali al vertice sociale di Göteborg di novembre. Integreremo il nuovo quadro di valutazione della situazione sociale che accompagna la raccomandazione della Commissione sul pilastro europeo dei diritti sociali nel processo del semestre europeo, in modo da poter monitorare adeguatamente i progressi compiuti in materia.

*Una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione*

L'Europa, in quanto massima potenza commerciale del mondo, dipende da scambi commerciali aperti ed equi con partner di tutto il mondo. Il nostro obiettivo è riuscire a portare

---

<sup>14</sup> Comunicazione della Commissione sul completamento dell'Unione bancaria (COM(2017)592).

<sup>15</sup> Comunicazione della Commissione sull'istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali (COM(2017)250).

a compimento un programma ambizioso e articolato, trovando un equilibrio tra apertura e reciprocità e rispetto delle norme sociali e ambientali. Gli accordi commerciali dell'UE creano posti di lavoro e crescita; proseguiamo i negoziati con Mercosur e Messico e ci adopereremo, con il Parlamento europeo e gli Stati membri, per far sì che gli accordi, fra cui quelli con il Giappone, Singapore e il Vietnam, siano conseguiti ed eseguiti correttamente in modo che tali vantaggi vengano ottenuti. Intendiamo portare avanti le trattative commerciali con l'Australia e la Nuova Zelanda, non appena il Consiglio avrà adottato il mandato raccomandato dalla Commissione. Il nostro sostegno al libero scambio, tuttavia, è tutt'altro che ingenuo. Quest'anno continueremo a impegnarci per preservare e promuovere gli elevati standard europei con i paesi terzi e garantire la parità di condizioni a livello mondiale per le imprese e i lavoratori europei. In questo contesto è fondamentale che il Parlamento europeo e il Consiglio adottino rapidamente le proposte rimaste in sospeso per la modernizzazione di tutti gli strumenti di difesa commerciale e il controllo degli investimenti diretti esteri nell'UE<sup>16</sup>.

#### *Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia*

Il successo del mercato interno dipende, in ultima analisi, dalla fiducia, una fiducia che può facilmente essere persa se i consumatori ritengono che non siano disponibili mezzi di ricorso in caso di danni. Pertanto, la Commissione presenterà il pacchetto "New deal per i consumatori" per rafforzare l'esecuzione delle decisioni giudiziarie e il ricorso extragiudiziale dei diritti dei consumatori e agevolare il coordinamento e l'azione efficace delle autorità nazionali per la tutela dei consumatori. Continueremo il nostro lavoro in materia di protezione degli informatori.

L'Unione si prefigge di promuovere il benessere dei cittadini, il che significa contribuire alla loro sicurezza. L'anno scorso ha svolto un ruolo di primo piano nella protezione dei cittadini dai disastri naturali e deve continuare a svolgerlo. Il meccanismo di protezione civile dell'UE è una dimostrazione della solidarietà europea, sia all'interno che all'esterno dei confini dell'Unione. Proporremo un rafforzamento del meccanismo dotandolo di proprie capacità operative al fine di poter fornire ai cittadini un migliore sostegno in caso di emergenza e crisi, con la massima efficienza e un livello minimo di formalità burocratiche.

Completare l'Unione della sicurezza è una priorità. Abbiamo compiuto reali progressi nella lotta contro il terrorismo e presenteremo una serie di proposte volte a migliorare l'accesso transfrontaliero da parte delle autorità di contrasto a prove elettroniche e alle informazioni finanziarie e rafforzeremo ulteriormente le norme contro i precursori di esplosivi di cui i terroristi si servono per fabbricare armi artigianali. Continueremo a promuovere la cooperazione con gli operatori dei media sociali per individuare e rimuovere contenuti illeciti online terroristici o di altra natura e, se necessario, proporremo una normativa relativa alla rimozione di contenuti terroristici. La Commissione continuerà a sostenere gli Stati membri nella lotta contro la radicalizzazione e nell'attuazione del piano d'azione per la protezione degli spazi pubblici<sup>17</sup> e sta elaborando ulteriori misure per incrementare la sicurezza dei passeggeri delle ferrovie. Potenzieremo gli sforzi per rendere l'Unione europea una società più

---

<sup>16</sup> Si veda l'allegato 3 sulle proposte prioritarie rimaste in sospeso.

<sup>17</sup> Piano d'azione per la protezione degli spazi pubblici COM(2017)612.

sicura, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali, con una proposta sull'interoperabilità dei sistemi di informazione.

Lo scambio di informazioni e di dati, che caratterizza le nostre società, è sempre più un fenomeno transfrontaliero. La Commissione completerà gli orientamenti sull'approccio da seguire in materia di conservazione dei dati. Inoltre, all'inizio del 2018 la Commissione intende adottare una decisione di adeguatezza sui flussi di dati con il Giappone, al fine di garantire la libera circolazione dei dati personali tra l'UE e il Giappone come parte integrante del nostro partenariato economico rafforzato.

La Commissione ribadisce il suo impegno in materia di sistema di Schengen ed esprime l'intenzione di "tornare a Schengen" il più presto possibile, pur tenendo pienamente e adeguatamente conto delle richieste di sicurezza degli Stati membri. Per questo motivo è fondamentale che il Parlamento europeo e il Consiglio adottino rapidamente la proposta della Commissione sulla revisione del codice frontiere Schengen.

#### *Verso una nuova politica della migrazione*

Siamo sulla buona strada nell'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione. Il Parlamento europeo e il Consiglio devono dare la priorità alle proposte già presentate. In particolare, la riforma del sistema di Dublino<sup>18</sup> è fondamentale ai fini della costituzione di un sistema europeo comune di asilo, basato sulla solidarietà e che garantisca la condivisione delle responsabilità. Stiamo sostenendo gli sforzi del Parlamento europeo e del Consiglio finalizzati a concludere i lavori sulla riforma del sistema europeo comune di asilo entro il giugno 2018.

Il quadro di partenariato in materia di migrazione sarà fondamentale per il conseguimento di risultati per quanto riguarda la componente esterna delle nostre politiche in materia di migrazione. Perché l'azione dell'UE sia più efficace per quanto riguarda il rimpatrio delle persone che non hanno il diritto di stare nell'UE, occorre un impegno determinato da parte degli Stati membri in collaborazione con i paesi terzi. Abbiamo formulato un piano per gli investimenti esterni<sup>19</sup> che sosterrà una nuova generazione di investimenti nel nostro vicinato e nel continente africano e ora procederemo rapidamente alla sua attuazione al fine di sostenere progetti sostenibili a livello locale.

L'Europa ha bisogno di percorsi legali alternativi efficaci per coloro che rischiano la vita e sono sfruttati dalle reti di trafficanti. Aumentare i reinsediamenti costituirà una risposta credibile dell'UE a coloro che necessitano di protezione. L'Europa, un continente che sta invecchiando, ha bisogno anche di immigrazione legale per ovviare al calo demografico e a carenze di competenze. Si tratta di un settore in cui un'azione comune dell'UE è più efficace degli interventi dei suoi singoli Stati membri. Occorre trovare rapidamente un accordo sulla

---

<sup>18</sup> Proposta di regolamento che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (COM(2016)270).

<sup>19</sup> Comunicazione della Commissione: "Potenziare gli investimenti per la crescita e l'occupazione: verso la seconda fase del Fondo europeo per gli investimenti strategici e verso il piano europeo per gli investimenti esterni (COM(2016)581).

proposta relativa all'ingresso e al soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente specializzati ("proposta relativa alla Carta blu"<sup>20</sup>). Nel 2018 la Commissione presenterà nuove proposte necessarie al fine di riformare il codice dei visti e migliorare il sistema di informazione visti e, in tale contesto, ritirerà le sue proposte per un codice dei visti e il visto di circolazione<sup>21</sup>.

### *Un ruolo più incisivo a livello mondiale*

Pur continuando a rappresentare un esempio di pace e stabilità, l'Europa non dovrebbe mai dare per scontata la nostra sicurezza. Dobbiamo collaborare di più nell'ambito della difesa utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione, anche il bilancio dell'UE. Vi sono valide ragioni in termini di commercio e sicurezza perché il settore europeo della difesa innovi e cooperi maggiormente. Il Fondo europeo per la difesa deve svolgere un ruolo chiave in questo ambito. La Commissione darà la priorità alla rapida attuazione del Fondo e alla proposta di un programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa<sup>22</sup>.

Proseguiremo e consolideremo le nostre relazioni con partner fondamentali come l'India e l'America latina. Al fine di potenziare i legami con l'Asia in generale proporremo una strategia volta a rafforzare i collegamenti tra i nostri continenti. Il nostro lungo partenariato con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico riveste la massima importanza. Ci adopereremo per il rinnovo di questo partenariato nel 2020, adeguandolo al contesto globale in rapida evoluzione e trasformandolo in un'alleanza politica solida e moderna. Intendiamo cooperare per i nostri interessi comuni e per un rafforzamento dell'ordine mondiale basato sulle regole. Lo storico accordo sul nucleare con l'Iran ha aperto la strada a un rinnovo di relazioni più ampie tra l'UE e l'Iran. Porteremo inoltre avanti le nostre relazioni con l'Iraq.

### *Un'Unione di cambiamento democratico*

Realizzare un'Unione di cambiamento democratico è stato uno degli impegni più rilevanti di questa Commissione. La Commissione ha notevolmente intensificato il proprio impegno di coinvolgimento dei cittadini attraverso 312 dialoghi, consultando in maniera più estesa tutte le parti interessate nell'ambito dell'iniziativa per una migliore regolamentazione e proponendo una revisione dell'iniziativa dei cittadini europei<sup>23</sup> al fine di renderla più accessibile e di più facile uso. Il progetto del Corpo europeo di solidarietà<sup>24</sup>, cui è stato dato l'avvio meno di un anno fa, ha già offerto a migliaia di giovani nuove opportunità in tutta l'Unione europea. È un'iniziativa che incoraggia i giovani a impegnarsi nella società che li circonda e a sviluppare

---

<sup>20</sup> Proposta di direttiva sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente specializzati (COM(2016)378).

<sup>21</sup> Proposta di regolamento sul codice dei visti dell'Unione (codice dei visti)(COM(2014)164); Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un visto di circolazione e che modifica la Convenzione d'applicazione dell'accordo di Schengen e i regolamenti (CE) n. 562/2006 e (CE) n. 767/2008 (COM(2014)163).

<sup>22</sup> Proposta di REGOLAMENTO che istituisce il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, volto a sostenere la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa (COM(2017)294).

<sup>23</sup> Proposta di regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei (COM(2017)482).

<sup>24</sup> Proposta di regolamento che istituisce il quadro giuridico del corpo europeo di solidarietà (COM(2017)262).

le proprie conoscenze e competenze all'inizio della loro carriera. Occorre ora dare all'iniziativa una solida base giuridica entro la fine dell'anno.

La trasparenza e la responsabilità sono anch'esse fondamentali per la legittimità democratica. La Commissione intende essere un esempio per quanto riguarda le relazioni con i rappresentanti di interessi e incoraggia il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare rapidamente l'accordo interistituzionale relativo a un registro per la trasparenza obbligatorio<sup>25</sup> per tutte e tre le istituzioni. Ci impegneremo in modo costruttivo con il Parlamento europeo e il Consiglio a raggiungere un accordo sulle modifiche proposte al regolamento "comitatologia"<sup>26</sup> e sullo Statuto e finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee<sup>27</sup>.

### **III. OBIETTIVI DA REALIZZARE ENTRO IL 2025: UN'UNIONE PIÙ UNITA, PIÙ FORTE E PIÙ DEMOCRATICA**

Mentre portiamo a termine le attività programmate per oggi dobbiamo preparare l'Unione di domani. Il presente programma di lavoro illustra ciò che dobbiamo realizzare insieme nei prossimi quattordici mesi, ma propone anche una serie di iniziative che guardano avanti, al 2025 e oltre.

Il 30 marzo 2019 nascerà una nuova Europa a 27. Abbiamo un'opportunità per forgiare questa nuova Europa. Soltanto poche settimane più tardi, nel giugno 2019, gli europei si recheranno alle urne. Il nostro lavoro nel periodo che intercorre tra oggi e quel momento dovrà riuscire a fare in modo che questa nuova Europa sia in grado di rispondere alle aspettative degli elettori e di realizzare le cose che più contano per loro. È questo l'obiettivo che la Commissione ha fissato nella tabella di marcia di Sibiu per un'Unione più unita, più forte e più democratica<sup>28</sup>, che trova espressione ora nell'agenda dei capi di Stato e di governo adottata al Consiglio europeo del 19 ottobre, e che dovrebbe dare risultati concreti il 9 maggio 2019 nel vertice speciale in Romania. Il contributo politico della Commissione a questa tabella di marcia è quanto stiamo realizzando nell'ambito del presente programma di lavoro. Occorre agire ora e questo è il motivo per cui tutte queste iniziative lungimiranti saranno portate avanti nel corso di questo mandato, sfruttando il potenziale ancora inutilizzato degli attuali trattati che ci consente di andare avanti con ambizione e rapidità.

Collaboreremo con il Parlamento europeo e il Consiglio e con i Parlamenti nazionali per discutere e sviluppare questa tabella di marcia e lavoreremo insieme su queste iniziative. Per tutta la durata del processo continueremo a fondarci sul dibattito democratico e inclusivo

---

<sup>25</sup> Proposta di accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio (COM(2016)627).

<sup>26</sup> Proposta di regolamento che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione della Commissione (COM(2017)085).

<sup>27</sup> Proposta di regolamento recante modifica del regolamento relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee (COM(2017)481).

<sup>28</sup> Presentata con la lettera di intenti il 13 settembre 2017.

promosso dal Libro bianco sul futuro dell'Europa<sup>29</sup> e sui successivi documenti di riflessione che propongono una serie di opzioni per i settori chiave<sup>30</sup>. Ogni cittadino ha la possibilità di contribuire al futuro dell'Europa e di intervenire direttamente per suggerire il modo in cui procedere insieme.

### *Un'Unione più unita*

Durante il mandato di questa Commissione prenderemo tutte le misure necessarie per estendere lo spazio Schengen di libera circolazione alla Bulgaria e alla Romania al fine di offrire a questi paesi le stesse opportunità di cui godono gli altri. Dobbiamo anche permettere alla Croazia di diventare un membro Schengen a pieno titolo, non appena saranno soddisfatti tutti i criteri. Analogamente, l'euro, il cui obiettivo è unire, non dividere il nostro continente, è destinato a essere la moneta unica dell'Unione europea nel suo complesso. Deve essere qualcosa di più di una moneta di un gruppo selezionato di paesi. Gli Stati membri che intendono aderire all'euro devono essere in grado di farlo; intendiamo pertanto proporre un nuovo strumento di adesione all'euro che offra assistenza tecnica e anche finanziaria.

Sebbene sia chiaro che non vi saranno ulteriori allargamenti dell'UE nel corso del presente mandato della Commissione e del Parlamento europeo, visto che nessun candidato è ancora pronto, dobbiamo offrire una prospettiva europea credibile a tutti i paesi dei Balcani occidentali. La prospettiva dell'adesione all'UE è un vero e proprio motore delle riforme e della stabilità nella regione. In tale contesto, la Commissione intende presentare una strategia per l'adesione all'UE della Serbia e Montenegro, candidati pionieri dei Balcani occidentali.

### *Un'Unione più forte*

Un'Unione più forte deve essere munita di adeguati mezzi finanziari per continuare a portare avanti le sue politiche. L'Unione è profondamente cambiata negli ultimi anni e altrettanto dicasi per le sfide cui deve far fronte. La nostra Unione ha bisogno di un bilancio che possa aiutarci a raggiungere i nostri ambiziosi obiettivi. Il quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2020 deve rispecchiare questa esigenza. Oltre ad affrontare nell'immediato le questioni legate all'uscita del Regno Unito, l'Unione deve essere in grado di sfruttare i vantaggi delle tecnologie nuove ed emergenti per andare verso una vera e propria Unione europea della difesa e continuare ad affrontare i problemi della sicurezza e della migrazione. Dopo un dibattito sugli orientamenti politici in sede di Collegio (gennaio 2018) e tra i dirigenti europei (febbraio 2018), nel maggio del prossimo anno presenteremo una proposta globale per il futuro quadro finanziario pluriennale dell'UE, che riguarderà, tra l'altro, le risorse proprie, tenendo conto delle raccomandazioni della relazione Monti. Il nostro obiettivo è di concludere i negoziati sul nuovo quadro finanziario pluriennale durante il mandato dell'attuale Commissione. Il nuovo bilancio ci consentirà di andare incontro alle

---

<sup>29</sup> Libro bianco sul futuro dell'Europa (COM(2017)2025).

<sup>30</sup> Documento di riflessione sulla dimensione sociale dell'Europa (COM(2017)206), Documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione (COM(2017)240), Documento di riflessione sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria (COM(2017)291), Documento di riflessione sul futuro della difesa europea (COM(2017)315), Documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'UE (COM(2017)358).

aspettative dei cittadini riguardo a un'UE che realizza le cose che più contano e che contribuiscono alla sua sostenibilità a lungo termine.

Per essere più forte, l'Europa deve essere anche più efficiente. Deve essere in grado di agire in maniera più rapida e incisiva in un'ampia gamma di settori, in modo che i cittadini e le imprese possano beneficiare più direttamente delle normative dell'UE. La Commissione illustrerà come l'UE potrebbe utilizzare le cosiddette clausole "passerella" degli attuali trattati che permettono di passare dall'unanimità al voto a maggioranza qualificata in determinati casi, previa decisione unanime dei Capi di Stato o di Governo. Agiremo così per le questioni del mercato interno e per alcune decisioni di politica estera per far sì che l'Unione abbia un ruolo più incisivo a livello mondiale, pur prestando particolare attenzione alla coerenza e all'efficacia di tali decisioni.

Infine, un'Europa più forte deve anche tutelare i suoi cittadini e garantire che i terroristi siano assicurati alla giustizia. Intendiamo pertanto proporre l'estensione dei compiti della nuova Procura europea al fine di includere la lotta contro il terrorismo in vista del vertice di Vienna del settembre 2018 che sarà specificamente dedicato ai problemi di sicurezza.

#### *Un'Unione più democratica*

Dobbiamo fare un balzo democratico in avanti per rispondere alle preoccupazioni e aspettative dei nostri cittadini. Come primo passo, dobbiamo fare in modo che le elezioni del Parlamento europeo diventino qualcosa di più della somma di campagne elettorali ed elezioni nazionali nei singoli Stati membri. La proposta della Commissione sopra menzionata che mira ad aiutare i partiti politici europei a essere più efficienti costituisce un importante passo in questa direzione e rispecchia l'innovazione dei candidati capolista ("Spitzenkandidaten") che ha portato all'attuale Commissione e alla sua leadership. In una prospettiva a medio termine, dobbiamo proseguire la nostra riflessione sull'idea delle liste transnazionali come un modo per rendere le elezioni europee ancora più europee e più democratiche. Allo stesso modo, quando si riflette sulle riforme istituzionali che possono rendere l'Unione più democratica e più efficiente, bisognerebbe continuare ad esplorare l'idea di un presidente unico per il Consiglio europeo e la Commissione. L'Unione europea è un'Unione di Stati e un'Unione di cittadini e un Presidente unico rispecchierebbe questa duplice legittimità della nostra Unione.

La Commissione, inoltre, esprimerà la sua opinione in merito all'eventuale creazione di un ministro europeo permanente dell'Economia e delle finanze. La creazione di questa carica, che permette di concentrare nelle mani di una sola persona il coordinamento delle politiche economiche e dei principali strumenti di bilancio a livello dell'UE e della zona euro, determinerebbe un incremento dell'efficacia del processo di elaborazione delle politiche. Inoltre, tale carica, se combinata con quella di vicepresidente della Commissione, accrescerebbe il controllo democratico. Al tempo stesso vaglieremo la possibilità di creare un'attività sicura per la zona euro.

Un'UE maggiormente incentrata sulle cose che realmente contano deve disporre degli strumenti adeguati per agire in modo democratico ed efficiente quando e dove è necessario.

Sulla base delle attività che la Commissione ha già realizzato continueremo a dare importanza alle cose importanti. Ciò significa che non bisogna regolamentare ogni aspetto delle vite quotidiane dei cittadini. Dobbiamo prendere seriamente in considerazione la possibilità di fare meno in modo più efficiente e di restituire competenze agli Stati membri nei settori in cui è sensato farlo. La Commissione, sulla base dei lavori della task force annunciata nel discorso sullo stato dell'Unione e guidata dal Primo vicepresidente Timmermans, presenterà le sue idee su come rafforzare la solidarietà e la proporzionalità e legiferare meglio in modo da intervenire soltanto quando l'UE può apportare un valore aggiunto.

Il futuro dell'Europa dipende dalla capacità di difendere i valori comuni che ci uniscono: la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali. Il rispetto dello Stato di diritto presuppone una magistratura indipendente, libera dal controllo politico ed è un requisito essenziale per una società in cui prevalgano la pace, la libertà, la tolleranza, la solidarietà e la giustizia. È inoltre indispensabile per una crescita sostenibile ed equa, nonché per la fiducia nell'Europa. A tal fine, intendiamo presentare un'iniziativa volta a rafforzare il rispetto dello Stato di diritto nell'Unione europea.

#### **IV. RISULTATI MIGLIORI SUL TERRENO: UNA MIGLIORE REGOLAMENTAZIONE, ATTUAZIONE ED ESECUZIONE**

Oggi più che mai è necessario che le politiche vengano elaborate con un accurato lavoro di preparazione, a seguito di un processo di valutazione e sulla base di circostanze concrete. Qualsiasi decisione, qualsiasi proposta deve tenere conto di tutti i fatti e le prove disponibili in modo strutturato e complessivo. La posta in gioco è troppo alta e le sfide troppo complesse perché si possa adottare un approccio diverso. Per questo motivo l'obiettivo di "legiferare meglio" è alla base di tutte le attività della Commissione e continua ad assicurare che le nostre proposte si basino sulle migliori informazioni disponibili. Nel corso dell'ultimo anno abbiamo notevolmente potenziato il nostro impegno a dialogare attivamente con la società civile per migliorare la legittimità e la qualità del nostro lavoro. Continueremo ad agire solo nei casi in cui è necessario e in cui il nostro intervento apporta un valore aggiunto.

Allo stesso tempo, persino le migliori proposte non avranno alcun impatto se gli Stati membri non le tradurranno in disposizioni nazionali e non le attueranno in modo corretto ed efficace sul terreno. La Commissione, in quanto custode dei trattati, svolge un ruolo fondamentale perché ciò avvenga. Alla fine del 2016 la Commissione ha proposto un approccio più strategico per la politica in materia di infrazioni al fine di garantire un maggiore rispetto delle normative dell'UE<sup>31</sup>. Tale politica ci permette di concentrarci su problemi sistemici per i quali un'azione di contrasto può davvero fare la differenza al fine di garantire un maggiore rispetto delle normative laddove sia necessario. L'effettiva applicazione delle normative vigenti dell'UE riveste la stessa importanza dell'attività finalizzata all'elaborazione delle nuove normative. Gli Stati membri devono assolvere il loro compito di rispettare e fare osservare le

---

<sup>31</sup> Comunicazione C(2016) 8600 della Commissione: "Diritto dell'Unione europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione".

norme che essi stessi hanno definito congiuntamente. Siamo impegnati a garantire la piena attuazione dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio"<sup>32</sup> concordato con il Parlamento europeo e il Consiglio lo scorso anno.

Nell'ambito della sua politica in materia di infrazioni, la Commissione intende continuare a fornire sostegno e collaborare con gli Stati membri al fine di garantire che le norme dell'UE vengano applicate in maniera efficace e coerente. La Commissione continuerà a promuovere la modernizzazione delle autorità incaricate dell'applicazione delle norme attraverso il semestre europeo e, se necessario, attraverso una legislazione specifica. La Commissione continuerà anche ad aiutare gli Stati membri a migliorare l'efficienza dei sistemi giudiziari nazionali e a combattere la corruzione attraverso il semestre europeo e a sovvenzionare le riforme della giustizia e la formazione giudiziaria con i fondi dell'UE, anche mediante il quadro di valutazione UE della giustizia. Il servizio di assistenza per le riforme strutturali continuerà a fornire assistenza su misura per aiutare gli Stati membri a costruire istituzioni più efficienti, quadri di governance più rigorosi e pubbliche amministrazioni efficienti, pur estendendo le sue attività ad altri settori e ad altri Stati membri.

La Commissione rivolgerà inoltre un'attenzione particolare alle autorità amministrative indipendenti o agli ispettorati che, conformemente alle normative dell'UE, devono disporre di strumenti sufficienti e adeguati e godere dell'indipendenza necessaria per svolgere le proprie mansioni. Fanno parte di tali autorità le autorità nazionali garanti della concorrenza, le autorità nazionali di regolamentazione nei servizi di comunicazione elettronica e nel settore dell'energia, gli organismi di regolamentazione del settore ferroviario, le autorità nazionali di vigilanza finanziaria e le autorità nazionali preposte alla protezione dei dati.

Continueremo inoltre a collaborare con le autorità nazionali tramite una serie di reti tra cui figurano l'organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche che assiste e fornisce consulenze alla Commissione e alle autorità nazionali di regolamentazione nell'attuazione del quadro normativo dell'UE in materia di comunicazioni elettroniche. Coopereremo anche con la rete europea della concorrenza, che contribuisce all'attuazione efficace e coerente delle norme in materia di concorrenza, e con la rete dell'Unione europea per l'attuazione e l'applicazione della normativa ambientale che ha un ruolo fondamentale in quanto semplifica lo scambio delle migliori pratiche in materia di attuazione dell'*acquis* ambientale e rispetto dei requisiti minimi per le ispezioni. Il recente pacchetto sull'assistenza e la conformità, e in particolare lo sportello digitale unico da esso previsto, aiuterà i cittadini e le imprese a sfruttare appieno le opportunità offerte dal mercato unico.

Il nuovo quadro di protezione dei dati dell'UE stabilirà norme comuni per la protezione dei dati, adeguate all'era digitale. I cittadini e le imprese trarranno beneficio da norme che non solo forniscono una valida protezione, ma creano anche opportunità per l'innovazione nel mercato unico digitale. La Commissione fornirà orientamenti per aiutare a preparare i cittadini, le imprese e le amministrazioni pubbliche prima che tale quadro entri in vigore nel maggio 2018. A tal fine, lavoreremo a stretto contatto con il nuovo comitato europeo per la

protezione dei dati, l'organismo congiunto delle autorità nazionali preposte alla protezione dei dati, che assumerà le sue funzioni a partire dal 25 maggio 2018.

Consolideremo la nostra cooperazione con la Rete europea dei difensori civici coordinata dal Mediatore europeo. La rete riunisce i difensori civici nazionali e regionali al fine di promuovere la buona amministrazione nell'applicazione delle normative dell'UE a livello nazionale.

## **V. CONCLUSIONI**

Nei prossimi 16 mesi l'Europa avrà l'opportunità di agire e di cambiare. Il programma di lavoro della Commissione del 2018 coglie il vento favorevole e stabilisce un programma che mira a portare a compimento le dieci priorità e le strategie che le sostengono. Il 2018 sarà un anno decisivo per l'Europa. Dovrà portare risultati concreti per i nostri cittadini. È questo l'obiettivo principale del nostro programma. Ci assicureremo che ciò che realizzeremo risulti di facile comprensione e apporti un valore aggiunto di cui i cittadini possano percepire gli effetti nella loro vita quotidiana.

La dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE, firmata dai presidenti delle tre istituzioni nello scorso dicembre, è riuscita a promuovere rapidi progressi sui fascicoli legislativi più importanti e urgenti. Restiamo in attesa di una nuova dichiarazione comune dei tre presidenti che indichi che il Parlamento europeo, gli Stati membri e la Commissione sono tutti sulla stessa linea.

La Commissione opererà in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e il Consiglio per garantire che, prima che i cittadini vadano alle urne nel 2019, l'Unione abbia realizzato quanto si è prefissa di fare. L'Europa non sarà valutata sulla base del numero di direttive e regolamenti adottati, ma dei risultati tangibili che le nostre politiche avranno per i cittadini. Il presente programma di lavoro fornisce la base per tale impegno comune.



Strasburgo, 24.10.2017  
COM(2017) 650 final

ANNEX 1

**ALLEGATO**

*della*

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2018**

**Un programma per un'Unione più unita, più forte e più democratica**

## Allegato I: Nuove iniziative

N.	Titolo	Descrizione <sup>1</sup>
<b>Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti</b>		
1.	<b>Realizzare il piano d'azione sull'economia circolare<sup>2</sup></b>	<b>L'iniziativa consta di una strategia per l'utilizzo, il riutilizzo e il riciclaggio delle materie plastiche</b> (di carattere non legislativo; 4° trimestre 2017); <b>una proposta di regolamento che stabilisce i requisiti qualitativi minimi per le acque riutilizzate</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 192 del TFUE; 4° trimestre 2017); <b>una revisione REFIT della direttiva sull'acqua potabile</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 192, paragrafo 1, del TFUE; 4° trimestre 2017); <b>un'iniziativa volta ad eliminare gli ostacoli giuridici, tecnici o pratici a livello di interfaccia della normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti</b> (di carattere non legislativo; 4° trimestre 2017); <b>nonché un quadro di monitoraggio dell'economia circolare</b> (di carattere non legislativo; 4° trimestre 2017)
2.	<b>Quadro finanziario pluriennale (iniziativa da avviare entro il 2025)</b>	<b>Proposta globale per il futuro quadro finanziario pluriennale dopo il 2020 (2° trimestre 2018), seguita da proposte per la prossima generazione di programmi e di nuove risorse proprie</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 311 del TFUE più basi settoriali; 2° trimestre 2018)
3.	<b>Un futuro europeo sostenibile (iniziativa da avviare entro il 2025)</b>	<b>Documento di riflessione "Verso un'Europa sostenibile per il 2030, per far seguito agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, compreso l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici"</b> (di carattere non legislativo; 2° trimestre 2018)

<sup>1</sup> Nel presente allegato la Commissione fornisce informazioni supplementari, se disponibili, sulle iniziative previste nel suo programma di lavoro conformemente all'accordo interistituzionale "Legiferare meglio". Le informazioni riportate tra parentesi sotto la descrizione di ciascuna iniziativa sono fornite a mero titolo indicativo e sono soggette a modifiche durante il processo preparatorio, in particolare a seconda dell'esito della valutazione d'impatto.

<sup>2</sup> Il pacchetto sull'economia circolare era già incluso nell'allegato I del programma di lavoro della Commissione 2017.

N.	Titolo	Descrizione <sup>1</sup>
<b>Un mercato unico digitale connesso</b>		
4.	<b>Completare il mercato unico digitale</b>	<b>Proposta sull'equità nelle relazioni fra piattaforme e imprese</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 1° trimestre 2018); <b>un'iniziativa intesa a rispondere alle sfide poste dalla diffusione di informazioni false sulle piattaforme online</b> (di carattere non legislativo, 1° trimestre 2018); e <b>una revisione delle linee direttrici della Commissione per l'analisi del mercato e la valutazione del significativo potere di mercato nel settore delle comunicazioni elettroniche</b> (di carattere non legislativo, 2° trimestre 2018)
<b>Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici</b>		
5.	<b>Completare l'Unione dell'energia</b>	<b>Seguito da dare all'aspetto della solidarietà dell'Unione dell'energia, comprendente una proposta di norme comuni per i gasdotti che accedono al mercato interno europeo del gas</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 194 del TFUE; 4° trimestre 2017)
6.	<b>Il futuro della politica UE per l'energia e il clima (iniziativa da avviare entro il 2025)</b>	<b>Comunicazione sul futuro delle politiche dell'UE per l'energia e il clima, che contempli anche il futuro del trattato Euratom (tenendo conto della dichiarazione n. 54 di cinque Stati membri allegata all'atto finale del trattato di Lisbona) e la possibilità di ricorrere all'articolo 192, paragrafo 2, secondo comma, del TFUE</b> (di carattere non legislativo; 2° trimestre 2018)
<b>Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida</b>		
7.	<b>L'equità fiscale nell'economia digitale</b>	<b>Proposta di norme UE che consentono la tassazione dei proventi dell'economia digitale generati dalle multinazionali</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articoli 113 e 115 del TFUE, 1° trimestre 2018)

N.	Titolo	Descrizione <sup>1</sup>
8.	<b>Pacchetto sull'equità sociale</b>	<b>Proposta di istituzione di un'autorità europea del lavoro (di carattere legislativo; 2° trimestre 2018); un'iniziativa sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori autonomi atipici (di carattere legislativo e non legislativo; articoli 153, 155 e 352 del TFUE, 2° trimestre 2018); un'iniziativa su un numero di sicurezza sociale europeo che potrebbe essere utilizzato in tutti i settori, se del caso (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; 2° trimestre 2018); una revisione REFIT della direttiva sulla dichiarazione scritta, relativa all'obbligo del datore di lavoro di informare il lavoratore delle condizioni applicabili al contratto o al rapporto di lavoro (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto/non legislativo; articoli 153 e 154 del TFUE; 4° trimestre 2017)</b>
9.	<b>Catena UE di approvvigionamento alimentare</b>	<b>Proposta intesa a migliorare la catena UE di approvvigionamento alimentare (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto, articoli 42 e 43 del TFUE, 1° trimestre 2018)</b>
10.	<b>Completare l'Unione dei mercati dei capitali</b>	<b>Un quadro riveduto per le imprese di investimento (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE, 4° trimestre 2017); un piano d'azione per la sostenibilità finanziaria accompagnato da misure di regolamentazione (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto/non legislativo, 1° trimestre 2018); un'iniziativa sulla tecnologia finanziaria (FinTech) (di carattere non legislativo; 1° trimestre 2018); una proposta relativa a un quadro UE sui finanziamenti collettivi e tra pari (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 1° trimestre 2018); un quadro europeo che favorisce l'uso delle obbligazioni garantite (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 1° trimestre 2018); e un'iniziativa REFIT sulla riduzione degli ostacoli alla distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento alternativi e degli OICVM (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE, 1° trimestre 2018)</b>
11.	<b>Un processo legislativo più efficiente per il mercato unico (iniziativa da avviare entro il 2025)</b>	<b>Comunicazione sulla possibilità di estendere l'uso della deliberazione a maggioranza qualificata e della procedura legislativa ordinaria nelle questioni inerenti al mercato interno, in base all'articolo 48, paragrafo 7, del TUE (di carattere non legislativo; 3° trimestre 2018)</b>

N.	Titolo	Descrizione <sup>1</sup>
<b>Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa</b>		
12.	<b>Completare l'Unione economica e monetaria</b>	<b>Proposte per trasformare il meccanismo europeo di stabilità in un fondo monetario europeo nell'ambito del diritto dell'Unione</b> (di carattere legislativo; 4° trimestre 2018); <b>la creazione di una specifica linea di bilancio della zona euro nell'ambito del bilancio dell'UE con quattro funzioni: 1) l'assistenza alle riforme strutturali, 2) una funzione di stabilizzazione, 3) un backstop per l'Unione bancaria, e 4) uno strumento di convergenza per dare assistenza preadesione agli Stati membri che si preparano ad adottare l'euro</b> (di carattere non legislativo; 4° trimestre 2017); <b>e l'integrazione nel diritto UE della sostanza del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria facendo uso della flessibilità insita nel patto di stabilità e crescita e identificata dalla Commissione sin dal gennaio 2015</b> (di carattere legislativo; 4° trimestre 2017)
13.	<b>Completare l'Unione bancaria</b>	<b>Proposte relative allo sviluppo di mercati secondari per i prestiti in sofferenza</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 1° trimestre 2018); <b>protezione dei creditori garantiti dall'inadempienza dei debitori</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 1° trimestre 2018); <b>e un quadro favorevole allo sviluppo di titoli UE garantiti da obbligazioni sovrane</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto, articolo 114 del TFUE, 1° trimestre 2018)
14.	<b>Creazione di un ministro europeo permanente dell'Economia e delle finanze</b> ( <i>iniziativa da avviare entro il 2025</i> )	<b>Comunicazione sulla possibile creazione di un ministro permanente dell'Economia e delle finanze che sia democraticamente responsabile</b> (di carattere legislativo; 4° trimestre 2017)
<b>Commercio: Una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione</b>		
15.	<b>Attuare la strategia "Commercio per tutti"</b>	<b>Portare a termine gli accordi con il Giappone, Singapore e il Vietnam, proseguire i negoziati con il Messico e il Mercosur e portare avanti i negoziati con l'Australia e la Nuova Zelanda previa approvazione del Consiglio dei mandati raccomandati dalla Commissione.</b>

N.	Titolo	Descrizione <sup>1</sup>
<b>Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia</b>		
16.	<b>Completare l'Unione della sicurezza</b>	<b>Attuazione dell'agenda dell'Unione per la sicurezza e promozione della lotta contro il terrorismo: proposte che permettano l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE per la gestione della sicurezza, delle frontiere e della migrazione</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; Articoli 74, 77, 79, 85, 87, 88; 4° trimestre 2017); <b>una proposta volta a migliorare l'accesso transfrontaliero delle autorità di contrasto alle prove elettroniche</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 82 del TFUE; 1° trimestre 2018); <b>revisione REFIT del regolamento relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 2° trimestre 2018); iniziative volte ad agevolare l'accesso transfrontaliero e l'impiego di dati finanziari da parte delle autorità di contrasto (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto/non legislativo; 2° trimestre 2018).
17.	<b>Meccanismo unionale di protezione civile</b>	<b>Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla revisione della decisione n. 1313/2013/UE su un meccanismo unionale di protezione civile a pieno titolo con capacità operative proprie</b> (di carattere legislativo; articolo 196 del TFUE; 4° trimestre 2017)
18.	<b>Ampliamento delle attribuzioni della nuova Procura europea (iniziativa da avviare entro il 2025)</b>	<b>Comunicazione relativa a un possibile ampliamento delle attribuzioni della nuova Procura europea al fine di includere la lotta contro il terrorismo, sulla base dell'articolo 86, paragrafo 4, del TFUE</b> (di carattere non legislativo, 3° trimestre 2018)
19.	<b>Stato di diritto (iniziativa da avviare entro il 2025)</b>	<b>Iniziativa per potenziare l'applicazione dello Stato di diritto nell'Unione europea</b> (di carattere non legislativo, 4° trimestre 2018)
<b>Verso una nuova politica della migrazione</b>		
20.	<b>Attuare l'agenda UE sulla migrazione</b>	<b>una revisione REFIT del Codice comune dei visti</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 77 del TFUE; 1° trimestre 2018); <b>una revisione REFIT del sistema di informazione visti</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 77 e 87 del TFUE; 2° trimestre 2018); <b>revisione del regolamento relativo ai funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; 2° trimestre 2018)

N.	Titolo	Descrizione <sup>1</sup>
<b>Un ruolo più incisivo a livello mondiale</b>		
21.	<b>Attuare la strategia globale</b>	<b>Comprendente una strategia UE in materia di connessione tra l'Europa e l'Asia; un nuovo partenariato con l'America latina e i Caraibi; e nuovi quadri per l'impegno con l'India, l'Iran e l'Iraq</b> (di carattere non legislativo; 1° e 2° trimestre 2018)
22.	<b>Una prospettiva di allargamento credibile</b> ( <i>iniziativa da avviare entro il 2025</i> )	<b>Strategia per un esito positivo del processo di adesione all'UE di Serbia e Montenegro, candidati pionieri dei Balcani occidentali, incentrata soprattutto sullo Stato di diritto, i diritti fondamentali, la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata e la stabilità generale della regione</b> (di carattere non legislativo; 1° trimestre 2018)
23.	<b>Maggiore efficienza e coerenza nell'attuazione della politica estera comune</b> ( <i>iniziativa da avviare entro il 2025</i> )	<b>Comunicazione sulla possibilità di potenziare il ricorso al voto a maggioranza qualificata nella politica estera comune sulla base dell'articolo 31, paragrafo 3, del TUE e di rafforzare la coerenza della stessa</b> (di carattere non legislativo; 3° trimestre 2018)
<b>Un'Unione di cambiamento democratico</b>		
24.	<b>Comunicare l'Europa</b>	<b>Comunicazione su come rendere l'Unione più unita, più forte e più democratica in termini di comunicazione</b> (di carattere non legislativo; 2° trimestre 2018)
25.	<b>Fare meno in modo più efficiente</b> ( <i>iniziativa da avviare entro il 2025</i> )	<b>Comunicazione sull'ulteriore rafforzamento dei principi di sussidiarietà, proporzionalità e migliore regolamentazione nel funzionamento quotidiano dell'Unione europea</b> (di carattere non legislativo; 3° trimestre 2018)
26.	<b>Un'Europa più efficiente e democratica</b> ( <i>iniziativa da avviare entro il 2025</i> )	<b>Comunicazione sulle possibilità di una maggiore efficienza alla guida dell'Unione europea</b> (di carattere non legislativo; 3° trimestre 2018)

Strasburgo, 24.10.2017  
COM(2017) 650 final

ANNEX 2

**ALLEGATO**

*della*

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2018**

**Un programma per un'Unione più unita, più forte e più democratica**

## Allegato II: Iniziative REFIT<sup>1</sup>

N.	Titolo	Descrizione <sup>2</sup>
<b>Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti</b>		
1.	<b>Seguito da dare al controllo dell'adeguatezza del monitoraggio e della comunicazione in materia ambientale</b>	<b>Iniziativa volta a razionalizzare gli obblighi per dare seguito a un controllo dell'adeguatezza del monitoraggio e della comunicazione ambientale</b> (articoli 95, 175, 192 del TFUE; 1° trimestre 2018)
<b>Un mercato unico digitale connesso</b>		
2.	<b>Informazioni del settore pubblico</b>	<b>La revisione della direttiva 2013/37/EU relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico offrirà la possibilità di rendere accessibili i dati in possesso delle amministrazioni pubbliche a beneficio della società, di ridurre i costi della regolamentazione e di semplificare la normativa esistente</b> (di carattere legislativo; articolo 114 del TFUE; 2° trimestre 2018)

<sup>1</sup> Il presente allegato elenca le iniziative legislative nel quadro del programma REFIT la cui adozione è prevista nel 2018 e completa gli elementi che accompagnano le nuove iniziative di cui all'allegato I.

<sup>2</sup> Nel presente allegato la Commissione fornisce informazioni supplementari, se disponibili, sulle iniziative previste nel suo programma di lavoro conformemente all'accordo interistituzionale "Legiferare meglio". Le informazioni riportate tra parentesi sotto la descrizione di ciascuna iniziativa sono fornite a mero titolo indicativo e sono soggette a modifiche durante il processo preparatorio, in particolare a seconda dell'esito della valutazione dell'impatto.

N.	Titolo	Descrizione <sup>2</sup>
<b>Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici</b>		
3.	<b>Revisione del sistema di controllo della pesca</b>	Basandosi sui risultati della valutazione SWD(2017)134 final, l'iniziativa mira a semplificare il quadro normativo vigente (regolamento (CE) n. 1224/2009, regolamento (CE) n. 768/2005, regolamento (CE) n. 1005/2008) e a renderlo più efficace mediante, per esempio, la razionalizzazione delle norme, l'armonizzazione del catalogo delle infrazioni gravi, la riduzione degli oneri amministrativi e la promozione dell'uso di strumenti informatici armonizzati. L'iniziativa risponde a un parere della piattaforma REFIT (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 38 del TFUE; 2° trimestre 2018)
<b>Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida</b>		
4.	<b>Riconoscimento dei documenti di trasporto elettronici per il trasporto merci da parte delle autorità pubbliche e/o dei partner commerciali</b>	L'iniziativa è intesa a valorizzare il potenziale della digitalizzazione nel settore dei trasporti attraverso la promozione del riconoscimento dei documenti di trasporto in forma elettronica da parte delle autorità e/o dei partner commerciali e di un maggiore ricorso ad essi da parte degli operatori dei trasporti (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 91 del TFUE; 2° trimestre 2018)
5.	<b>Iniziativa sull'interfaccia marittima unica</b>	Revisione della direttiva 2010/65/UE relativa alle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo o in partenza da porti degli Stati membri (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 100, paragrafo 2, del TFUE; 2° trimestre 2018)
6.	<b>Investimenti RTE-T</b>	Regolamento sulla razionalizzazione delle misure per accelerare la realizzazione dei progetti di interesse comune nella rete transeuropea di trasporto (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articoli 171 e 72 del TFUE; 1° trimestre 2018)
7.	<b>Regime generale delle accise<sup>3</sup></b>	Revisione della direttiva 2008/118/CE al fine di allineare la normativa in materia doganale e di accise e garantirne la coerenza, migliorare la certezza del diritto e assicurare l'applicazione uniforme della legislazione dell'UE (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 113 del TFUE; 1° trimestre 2018).

<sup>3</sup> Un regime generale delle accise è già incluso nell'allegato II del programma di lavoro della Commissione 2017.

N.	Titolo	Descrizione <sup>2</sup>
<b>Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia</b>		
8.	<b>Un "New Deal" per i consumatori</b>	<b>Revisione mirata delle direttive UE relative alla protezione dei consumatori che fa seguito al controllo sull'adeguatezza della normativa dell'UE in materia di consumatori e di marketing conclusosi il 23 marzo 2017. Iniziativa per agevolare il coordinamento e l'azione efficace delle autorità nazionali per la tutela dei consumatori a livello dell'UE e potenziare l'azione repressiva e una migliore tutela dei diritti dei consumatori (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 1° trimestre 2018)</b>
9.	<b>Documenti d'identità e di residenza</b>	<b>Iniziativa legislativa per migliorare la sicurezza dei documenti d'identità e di residenza dei cittadini dell'UE e dei loro familiari non UE. L'iniziativa risponde a un parere della piattaforma REFIT. (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 21 e/o articolo 77, paragrafo 3, del TFUE; 2° trimestre 2018)</b>
10.	<b>Revisione del regolamento relativo alla notificazione o comunicazione degli atti</b>	<b>Revisione del regolamento (CE) n. 1393/2007 del 13 novembre 2007 relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale (notificazione o comunicazione degli atti) (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 81, paragrafo 2, del TFUE; 2° trimestre 2018).</b>
11.	<b>Revisione del regolamento sull'assunzione delle prove</b>	<b>Revisione del regolamento (CE) n. 1206/2001 sull'assunzione delle prove (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 81, paragrafo 2, del TFUE; 2° trimestre 2018)</b>
12.	<b>Documenti di viaggio provvisori</b>	<b>Revisione della proposta del Consiglio recante modifica della decisione relativa all'istituzione di un documento di viaggio provvisorio (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 23 del TFUE; 2° trimestre 2018)</b>



Strasburgo, 24.10.2017  
COM(2017) 650 final

ANNEX 3

**ALLEGATO**

*della*

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2018**

**Un programma per un'Unione più unita, più forte e più democratica**

### Allegato III: Proposte prioritarie in sospenso

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
<b>Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti</b>			
1.	FEIS 2.0*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) 2015/1017 per quanto riguarda la proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici e il potenziamento tecnico di tale Fondo e del polo europeo di consulenza sugli investimenti	COM(2016) 597 final 2016/0276 (COD) 14.9.2016
2.	Regolamento finanziario/Omnibus*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che modifica il regolamento (CE) n. 2012/2002, i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014, (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione n. 541/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	COM(2016) 605 final 2016/0282 (COD) 14.9.2016
3.	Pacchetto sull'economia circolare*	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	COM(2015) 593 final 2015/0272 (COD) 2.12.2015
		Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti	COM(2015) 595 final 2015/0275 (COD) 2.12.2015
		Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	COM(2015) 594 final 2015/0274 (COD) 2.12.2015
		Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio	COM(2015) 596 final 2015/0276 (COD) 2.12.2015

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
	Requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi*	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi	COM(2015) 615 final 2015/0278 (COD) 2.12.2015
<b>Un mercato unico digitale connesso</b>			
4.	Servizi di consegna transfrontaliera dei pacchi	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo ai servizi di consegna transfrontaliera dei pacchi	COM/2016/0285 final 2016/0149 (COD) 25.5.2016
5.	Contratti digitali	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale	COM/2015/0634 final 2015/0287 (COD) 9.12.2015
		Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni	COM/2015/0635 final 2015/0288 (COD) 9.12.2015
6.	Riforma delle telecomunicazioni*	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)	COM(2016) 590 final 2016/0288 (COD) 14.9.2016
		Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche	COM(2016) 591 final 2016/0286 (COD) 14.9.2016
7.	Il diritto d'autore nel mercato unico digitale*	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul diritto d'autore nel mercato unico digitale	COM(2016) 593 final 2016/0280 (COD) 14.9.2016
8.	Il diritto d'autore e i diritti connessi nella diffusione radiotelevisiva*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici	COM(2016) 594 final 2016/0284 (COD) 14.9.2016

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
9.	Ammodernamento del programma quadro per il settore audiovisivo*	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica della direttiva 2010/13/UE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato	COM/2016/0287 final 2016/0151 (COD) 25.5.2016
10.	Proposta per impedire i geoblocchi ingiustificati*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante misure volte a impedire i blocchi geografici e altre forme di discriminazione dei clienti basate sulla nazionalità, il luogo di residenza o il luogo di stabilimento nell'ambito del mercato interno e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2009/22/CE	COM/2016/0289 final 2016/0152 (COD) 25.5.2016
11.	Direttiva e-privacy*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo al rispetto della vita privata e alla tutela dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche e che abroga la direttiva 2002/58/CE (regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche)	COM(2017) 10 final 2017/0003 (COD) 10.1.2017
12.	norme interne dell'UE in materia di protezione dei dati - Allineamento alla normativa sulla protezione dei dati*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi, degli uffici e delle agenzie dell'Unione, nonché la libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE	COM(2017) 8 final 2017/0002 (COD) 10.1.2017
13.	Libero flusso dei dati non personali	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo a un quadro applicabile alla libera circolazione dei dati non personali nell'Unione europea	COM(2017) 495 final 2017/0228 (COD) 13.9.2017
14.	Agenzia dell'UE per la cibersecurity	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'ENISA, l'agenzia dell'Unione europea per la cibersecurity, che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013, e relativo alla certificazione della cibersecurity per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione ("regolamento sulla cibersecurity")	COM(2017) 477 final 2017/0225 (COD) 13.9.2017

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
<b>Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici</b>			
15.	Pacchetto sull'energia pulita per tutti gli europei*	<p>Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica</p> <p>Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia</p> <p>Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione)</p> <p>Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (rifusione)  Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul mercato interno dell'energia elettrica (rifusione)  Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (rifusione)  Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE</p> <p>Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla governance dell'Unione dell'energia che modifica la direttiva 94/22/CE, la direttiva 98/70/CE, la direttiva 2009/31/CE, il regolamento (CE) n. 663/2009 e il regolamento (CE) n. 715/2009, la direttiva 2009/73/CE, la direttiva 2009/119/CE del Consiglio, la direttiva 2010/31/UE, la direttiva 2012/27/UE, la direttiva 2013/30/UE e la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio, e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013</p>	<p>COM(2016) 761 final 2016/0376 (COD) 30.11.2016</p> <p>COM(2016) 765 final 2016/0381 (COD) 30.11.2016</p> <p>COM(2016) 767 final 2016/0381 (COD) 30.11.2016</p> <p>COM(2016) 864 final 2016/0380 (COD) COM(2016) 861 final 2016/0379 (COD) COM(2016) 863 final 2016/0378 (COD) COM(2016) 862 final 2016/0377 (COD) Adottati tutti il 30.11.2016</p> <p>COM(2016) 759 final 2016/375 (COD) 30.11.2016</p>
16.	Pacchetto sul clima*	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio	COM(2015) 337 final 2015/0148 (COD) 15.7.2015

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
		Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici	COM(2016) 479 final 2016/0230 (COD) 20.7.2016
		Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 per un'Unione dell'energia resiliente e per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici	COM(2016) 482 final 2016/0231 (COD) 20.7.2016
17.	Pacchetto "L'Europa in movimento"	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 1999/62/CE, relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture	COM/2017/0275 final 2017/0114 (COD) 31.5.2017
		Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 1999/62/CE, relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture, per quanto riguarda determinate disposizioni concernenti le tasse sugli autoveicoli	COM/2017/0276 final 2017/0115 (CNS) 31.5.2017
		Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione (rifusione)	COM/2017/0280 final 2017/0128 (COD) 31.5.2017
		Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (CE) n. 1071/2009 e (CE) n. 1072/2009 per adeguarli all'evoluzione del settore	COM/2017/0281 final 2017/0123 (COD) 31.5.2017
		Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2006/1/CE, relativa all'utilizzazione di veicoli noleggiati senza conducente per il trasporto di merci su strada	COM/2017/0282 final 2017/0113 (COD) 31.5.2017

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
		Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (CE) n. 561/2006 per quanto riguarda le prescrizioni minime in materia di periodi di guida massimi giornalieri e settimanali, di interruzioni minime e di periodi di riposo giornalieri e settimanali e il regolamento (UE) n. 165/2014 per quanto riguarda il posizionamento per mezzo dei tachigrafi	COM/2017/0277 final 2017/0122 (COD) 31.5.2017
		Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO concernente il monitoraggio e la comunicazione dei dati relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO2 dei veicoli pesanti nuovi	COM/2017/0279 final 2017/0111 (COD) 31.5.2017
		Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2006/22/CE per quanto riguarda le prescrizioni di applicazione e fissa norme specifiche per quanto riguarda la direttiva 96/71/CE e la direttiva 2014/67/UE sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada	COM/2017/0278 final 2017/0121 (COD) 31.5.2017
<b>Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida</b>			
18.	Pacchetto sulla conformità	<p>Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce uno sportello digitale unico di accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012</p> <p>Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che fissa le condizioni e la procedura con le quali la Commissione può richiedere alle imprese e associazioni di imprese di fornire informazioni in relazione al mercato interno e ai settori correlati</p> <p>Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che conferisce alle autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficace e assicura il corretto funzionamento del mercato interno</p>	<p>COM(2017) 256 final 2017/0086 (COD) 2.5.2017</p> <p>COM(2017) 257 final 2017/0087 (COD) 2.5.2017</p> <p>COM(2017) 142 final 2017/0063 (COD) 22.3.2017</p>

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
19.	Pacchetto sui servizi	<p>Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno</p> <p>Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni</p> <p>Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che introduce una carta elettronica europea dei servizi e le relative strutture amministrative</p>	<p>COM(2016) 821 final 2016/0398 (COD) 10.1.2017</p> <p>COM(2016) 822 final 2016/0404 (COD) 10.1.2017</p> <p>COM(2016) 824 final 2016/0403 (COD) 10.1.2017</p>
20.	Vigilanza del mercato dei veicoli a motore	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, nonché dei sistemi, componenti ed entità tecniche destinati a tali veicoli	COM/2016/031 final 2016/014 (COD) 27.1.2016
21.	Direttiva sull'insolvenza	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti, e che modifica la direttiva 2012/30/UE	COM(2016) 723 final 2016/0359 (COD) 22.11.2016
22.	Prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP)	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP)	COM(2017) 343 final 2017/0143 (COD) 29.6.2017
23.	Modifiche al regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 per quanto riguarda l'obbligo di compensazione, la sospensione dell'obbligo di compensazione, gli obblighi di segnalazione, le tecniche di attenuazione del rischio per i contratti derivati OTC non compensati mediante controparte centrale, la registrazione e la vigilanza dei repertori di dati sulle negoziazioni e i requisiti dei repertori di dati sulle negoziazioni	COM(2017) 208 final 2017/0090 (COD) 4.5.2017

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
		Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) n. 1095/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati) e il regolamento (UE) n. 648/2012 per quanto riguarda le procedure e le autorità per l'autorizzazione delle controparti centrali e i requisiti per il riconoscimento delle CCP di paesi terzi	COM(2017) 331 final 2017/0136 (COD) 13.6.2017
24.	Base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB)	Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO relativa a una base imponibile comune per l'imposta sulle società  Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO relativa a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società	COM(2016) 685 final 2016/0337 (CNS) 25.10.2016 COM(2016) 683 final 2016/0336 (CNS) 25.10.2016
25.	Cooperazione amministrativa e lotta contro la frode in materia di IVA	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) n. 904/2010 relativo alla cooperazione amministrativa e alla lotta contro la frode in materia d'imposta sul valore aggiunto	COM(2016) 755 final 2016/0371 (CNS) 1.12.2016
26.	Aliquote dell'imposta sul valore aggiunto applicate a libri, giornali e periodici	Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto applicate a libri, giornali e periodici	COM(2016) 758 final 2016/0374 (CNS) 1.12.2016
27.	Comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune imprese e succursali	COM(2016) 198 final 2016/0107 (COD) 12.4.2016
28.	Scambio automatico di informazioni nel settore fiscale	Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica	COM(2017) 335 final 2017/0138 (CNS) 21.6.2017
29.	Distacco dei lavoratori	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica della direttiva 96/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi	COM(2016) 128 final 2016/0070 (COD) 8.3.2016

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
30.	Coordinamento dei regimi di sicurezza sociale*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004	COM(2016) 815 final 2016/0397 (COD) 13.12.2016
31.	Equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio	COM(2017) 253 final 2017/0085 (COD) 26.4.2017
<b>Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa</b>			
32.	Statuto del sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea	Raccomandazione di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica l'articolo 22 dello Statuto del sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea	BCE/2017/18 23.6.2017
33.	Rappresentanza unificata della zona euro nel Fondo monetario internazionale	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che stabilisce talune misure volte alla progressiva introduzione di una rappresentanza unificata della zona euro nel Fondo monetario internazionale	COM(2015) 603 final 2015/0250 (NLE) 21.10.2015
34.	Riforma del regolamento sui requisiti patrimoniali*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012	COM(2016) 850 final 2016/0360 (COD) 23.11.2016
35.	Capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti creditizi e le imprese di investimento	COM(2016) 851 final 2016/0361 (COD) 21.11.2016
36.	Capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti creditizi e le imprese di investimento	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2014/59/UE sulla capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e le direttive 98/26/CE, 2002/47/CE, 2012/30/UE, 2011/35/UE, 2005/56/CE, 2004/25/CE e 2007/36/CE	COM(2016) 852 final 2016/0362 (COD) 23.11.2016
37.	Classificazione degli strumenti di debito non garantiti nella	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la classificazione	COM/2016/853 final 2016/0363 (COD)

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
	gerarchia dei crediti in caso di insolvenza*	degli strumenti di debito non garantiti nella gerarchia dei crediti in caso di insolvenza	23.11.2016
38.	Entità esentate, società di partecipazione finanziaria, società di partecipazione finanziaria mista, remunerazione, misure e poteri di vigilanza e misure di conservazione del capitale*	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale	COM(2016) 854 final 2016/0364 (COD) 23.11.2016
39.	Risanamento e risoluzione delle controparti centrali*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo a un quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali e recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1095/2010, (UE) n. 648/2012 e (UE) 2015/2365	COM(2016) 856 final 2016/0365 (COD) 28.11.2016
40.	Sistema europeo di assicurazione dei depositi*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 al fine di istituire un sistema europeo di assicurazione dei depositi	COM(2015) 586 final 2015/0270 (COD) 24.11.2015
<b>Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia</b>			
41.	Riciclaggio e finanziamento del terrorismo*	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica la direttiva 2009/101/CE	COM(2016) 450 final 2016/0208 (COD) 5.7.2016
42.	Sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) e che modifica i regolamenti (UE) n. 515/2014, (UE) 2016/399, (UE) 2016/794 e (UE) 2016/1624	COM(2016) 731 final 2016/0357 (COD) 16.11.2016
43.	Sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS)*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un sistema centralizzato per individuare gli Stati membri in possesso di informazioni sulle condanne pronunciate a carico di cittadini di paesi terzi e apolidi (TCN) e integrare e sostenere il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (sistema ECRIS-TCN), e che modifica il regolamento (UE) n. 1077/2011	COM(2017) 344 final 2017/0144 (COD) 26.6.2017

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
44.	EU-Lisa	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, che modifica il regolamento (CE) n. 1987/2006 e la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e che abroga il regolamento (UE) n. 1077/2011	COM(2017) 352 final 2017/0145 (COD) 29.6.2017
45.	Riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca	COM(2016) 819 final 2016/0412 (COD) 21.12.2016
46.	Codice frontiere Schengen	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) 2016/399 per quanto riguarda le norme applicabili al ripristino temporaneo del controllo di frontiera alle frontiere interne	COM(2017) 571 final 2017/0245 (COD) 28.9.2017
47.	Sistema di informazione Schengen (SIS)	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'uso del sistema d'informazione Schengen per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	COM(2016) 881 final 2016/0408 (COD) 21.12.2016
		Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore delle verifiche di frontiera, che modifica il regolamento (UE) n. 515/2014 e abroga il regolamento (CE) n. 1987/2006	COM(2016) 882 final 2016/0407 (COD) 21.12.2016
		Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale, che modifica il regolamento (UE) n. 515/2014 e abroga il regolamento (CE) n. 1986/2006, la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e la decisione 2010/261/UE della Commissione	COM(2016) 883 final 2016/0409 (COD) 21.12.2016
<b>Commercio: Una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione</b>			
48.	Modernizzazione degli strumenti di difesa commerciale	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea, e il regolamento (CE) n. 597/2009 del Consiglio, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di sovvenzioni provenienti da paesi non membri della Comunità europea	COM(2013) 192 final 2013/0103 (COD) 10.4.2013

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
49.	Strumento per gli appalti internazionali	Proposta modificata di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'accesso di beni e servizi di paesi terzi al mercato interno degli appalti pubblici dell'Unione europea e alle procedure a sostegno dei negoziati sull'accesso di beni e servizi dell'Unione europea ai mercati degli appalti pubblici dei paesi terzi	COM(2016) 34 final 2012/0060 (COD) 29.1.2016
50.	Controllo degli investimenti diretti esteri nell'UE	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un quadro per il controllo degli investimenti esteri diretti nell'Unione europea	COM(2017) 487 final 2017/0224 (COD) 13.9.2017
51.	Tribunale multilaterale per gli investimenti	Raccomandazione di DECISIONE DEL CONSIGLIO che autorizza l'avvio di negoziati per una convenzione che istituisce un tribunale multilaterale per la risoluzione delle controversie in materia di investimenti	COM(2017) 493 final 13.9.2017
<b>Verso una nuova politica della migrazione</b>			
52.	Riforma del sistema Dublino*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di paese terzo o da un apolide (rifusione)	COM(2016) 270 final 2016/0133 (COD) 4.5.2016
53.	Agenzia per l'asilo/Ufficio europeo di sostegno per l'asilo	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo e che abroga il regolamento (UE) n. 439/2010	COM(2016) 271 final 2016/0131 (COD) 4.5.2016
54.	Eurodac*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce l'"Eurodac" per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento (UE) n. 604/2013 che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di paese terzo o da un apolide, per l'identificazione di cittadini di paesi terzi o apolidi il cui soggiorno è irregolare e per le richieste di confronto con i dati Eurodac presentate dalle autorità di contrasto degli Stati membri e da Europol a fini di contrasto (rifusione)	COM(2016) 272 final 2016/0132 (COD) 4.5.2016
55.	Condizioni di accoglienza*	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (rifusione)	COM(2016) 465 final 2016/0222 (COD) 13.7.2016

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
56.	Qualifica di beneficiario di asilo*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante norme sull'attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria e sul contenuto della protezione riconosciuta, che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo	COM(2016) 466 final 2016/0223 (COD) 13.7.2016
57.	Procedura di asilo*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che stabilisce una procedura comune di protezione internazionale nell'Unione e abroga la direttiva 2013/32/UE	COM(2016) 467 final 2016/0224 (COD) 13.7.2016
58.	Quadro dell'Unione per il reinsediamento*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un quadro dell'Unione per il reinsediamento e modifica il regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio	COM(2016) 468 final 2016/0225 (COD) 13.7.2016
59.	Ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente specializzati ("proposta relativa alla Carta blu")*	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente specializzati	COM(2016) 378 final 2016/0176 (COD) 7.6.2016
<b>Un ruolo più incisivo a livello mondiale</b>			
60.	Mandato di prestiti esterni della banca europea per gli investimenti*	Proposta di DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la decisione n. 466/2014/UE sulla concessione di una garanzia dell'Unione alla Banca europea per gli investimenti in caso di perdite relative ad operazioni di finanziamento a sostegno di progetti di investimento al di fuori dell'Unione	COM(2016) 583 final 2016/0275 (COD) 14.9.2016
61.	Banca europea per gli investimenti: fondo di garanzia per le azioni esterne*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica del regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne	COM(2016) 582 2016/0274 (COD) 14.9.2016

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

N.	Voce	Titolo completo	Riferimento
62.	Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, volto a sostenere la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa	COM(2017) 294 final 2017/0125 (COD)
<b>Un'Unione di cambiamento democratico</b>			
63.	Il corpo europeo di solidarietà*	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che fissa il quadro giuridico del corpo europeo di solidarietà e che modifica i regolamenti (UE) n. 1288/2013, (UE) n. 1293/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e la decisione n. 1313/2013/UE	COM(2017) 262 final 2017/0102 (COD) 30.5.2017
64.	Regolamento "comitatologia"	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica del regolamento (UE) n. 182/2011 che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione	COM/2017/085 final 2017/035 (COD) 14.2.2017
65.	Partiti politici europei e fondazioni politiche europee	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 1141/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee	COM(2017) 481 final 2017/0219 (COD) 13.9.2017
66.	Iniziativa dei cittadini europei (ICE)	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO riguardante l'iniziativa dei cittadini europei	COM(2017) 482 final 2017/0220 (COD) 13.9.2017

\* = proposta menzionata nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione



Strasburgo, 24.10.2017  
COM(2017) 650 final

ANNEX 4

**ALLEGATO**

*della*

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2018**

**Un programma per un'Unione più unita, più forte e più democratica**

## Allegato IV: Proposte ritirate<sup>1</sup>

N	Riferimento COM/interistituzionale	Titolo	Motivazione del ritiro
<b>Agricoltura e sviluppo rurale</b>			
1.	COM/2017/0150 final 2017/068/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante fissazione del tasso di adattamento dei pagamenti diretti di cui al regolamento (UE) n. 1306/2013 per l'anno civile 2017	Obsoleta: la questione è stata trattata nel regolamento di esecuzione (UE) 2017/1236 della Commissione del 7 luglio 2017.
<b>Affari economici e finanziari, fiscalità e dogane</b>			
2.	COM/2011/737 final 2011/333/CNS	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione della risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto	La Commissione presenterà nuove proposte sulle risorse proprie nella proposta globale per la futura programmazione finanziaria pluriennale dopo il 2020. Pertanto, questa proposta diventerà obsoleta, in quanto sarà sostituita da nuove proposte in tale contesto.
3.	COM/2014/43 final 2014/0020/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulle misure strutturali volte ad accrescere la resilienza degli enti creditizi dell'UE	Nessun accordo prevedibile. Il fascicolo non ha registrato progressi dal 2015. Inoltre, la principale finalità di stabilità finanziaria della proposta è stata nel frattempo conseguita da altre misure di regolamentazione del settore bancario, in particolare dall'istituzione dell'autorità di vigilanza e di risoluzione dell'unione bancaria.

<sup>1</sup> Questo elenco comprende le proposte legislative rimaste in sospenso che la Commissione intende ritirare nell'arco di sei mesi (entro aprile 2018)

N	Riferimento COM/interistituzionale	Titolo	Motivazione del ritiro
<b>Affari esteri e politica di sicurezza</b>			
4.	COM/2003/695 final COM/2003/0268	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla conclusione di un accordo di dialogo politico e di cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Comunità andina e i suoi paesi membri, le Repubbliche di Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù e la Repubblica bolivariana di Venezuela, dall'altra	Obsoleta: non più in vigore in quanto sostituita dalla proposta congiunta JOIN/2016/04 final del 3 febbraio 2016.
5.	COM/2014/360 final 2014/0182/NLE	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla posizione dell'Unione in seno al Consiglio di cooperazione istituito dall'accordo di partenariato e di cooperazione Unione europea - Georgia tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Georgia, dall'altra, in merito all'adozione di una raccomandazione sull'attuazione dell'agenda di associazione UE-Georgia	Obsoleta: l'agenda di associazione è stata adottata dal Consiglio "Affari esteri" il 23 giugno 2014 (ST 10978/14) e GU L 261 del 30.8.2014.
6.	COM/2014/359 final 2014/0181/NLE	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla posizione dell'Unione in seno al Consiglio di cooperazione istituito dall'accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Moldova, dall'altra, in merito all'adozione di una raccomandazione sull'attuazione dell'agenda di associazione UE-Moldova	Obsoleta: l'agenda di associazione è stata adottata dal Consiglio "Affari esteri" il 23 giugno 2014 (ST 9621/14 (nota punto "I/A")).

N	Riferimento COM/interistituzionale	Titolo	Motivazione del ritiro
7.	COM/2013/014 final 2013/0149/NLE	Proposta congiunta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla posizione dell'Unione nel consiglio di associazione creato dall'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, in merito all'adozione di una raccomandazione sull'attuazione del secondo piano d'azione UE-Libano della PEV	La DECISIONE N. 1/2016 DEL CONSIGLIO DI ASSOCIAZIONE UE-LIBANO dell'11 novembre 2016 recante accordo in merito alle priorità di partenariato UE-Libano afferma esplicitamente che, anziché rinnovare il piano d'azione PEV, le parti adottano le priorità di partenariato e il patto. La proposta congiunta COM(2013)014 è pertanto obsoleta.
<b>Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI</b>			
8.	COM/2012/164final 2012/82/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante norme per la semplificazione del trasferimento all'interno del mercato unico dei veicoli a motore immatricolati in un altro Stato membro	Nessun accordo prevedibile. Il fascicolo non ha registrato progressi dal 2012. La Commissione riesaminerà la questione, anche attraverso l'avvio di lavori per aggiornare la valutazione dell'impatto.
<b>Cooperazione internazionale e sviluppo</b>			
9.	COM/2011/0861 final 2011/0420/NLE	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa all'adesione dell'UE al Comitato consultivo internazionale del cotone (ICAC)	Obsoleta: il 18 maggio 2017 è stata adottata una decisione del Consiglio sulla base di una proposta aggiornata della Commissione (COM/2016/0712 final — 2016/0349 (NLE)).
<b>Giustizia, consumatori e parità di genere</b>			
10.	COM/2014/0212 final 2014/0120/COD	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa alle società a responsabilità limitata con un unico socio	L'eventualità del ritiro era stata menzionata nelle risposte scritte alle domande della commissione PANA. La Commissione presenterà nuove proposte in materia di diritto societario nel secondo trimestre del 2017 e tale proposta sarà successivamente ritirata.

N	Riferimento COM/interistituzionale	Titolo	Motivazione del ritiro
<b>Affari marittimi e pesca</b>			
11.	COM/2011/0760 final 2011/0345/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (CE) n. 1300/2008 del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che istituisce un piano pluriennale per lo stock di aringa presente ad ovest della Scozia e per le attività di pesca che sfruttano tale stock	Diventerà obsoleta a seguito della proposta di abrogazione (cfr. Allegato V) del regolamento (CE) n. 1300/2008 del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che istituisce un piano pluriennale per lo stock di aringa presente ad ovest della Scozia.
12.	COM/2013/09 final 2013/0007/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca	La Commissione intende presentare una nuova proposta concernente la revisione sostanziale del sistema di controllo della pesca, prevista per il secondo trimestre del 2018.
<b>Migrazione, affari interni e cittadinanza</b>			
13.	COM/2014/163final 2014/0095/COD	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un visto di circolazione e che modifica la Convenzione d'applicazione dell'accordo di Schengen e i regolamenti (CE) n. 562/2006 e (CE) n. 767/2008	Proposta da ritirare nel contesto della proposta di revisione del codice dei visti prevista per il primo trimestre del 2018.
14.	COM/2014/164final 2014/0094/COD	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al codice dei visti dell'Unione (codice dei visti)	Proposta da ritirare nel contesto della proposta di revisione del codice dei visti prevista per il primo trimestre del 2018.

N	Riferimento COM/interistituzionale	Titolo	Motivazione del ritiro
<b>Trasporti</b>			
15.	COM/2013/409final 2013/0187/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica del regolamento (CE) N. 216/2008 per quanto riguarda aeroporti, gestione del traffico aereo e servizi di navigazione aerea	Il contenuto è stato integrato nella nuova proposta di regolamento che istituisce l'AESA (COM(2015) 613 final) e per la quale ora è in corso il processo interistituzionale. Pertanto, la presente proposta diventerà obsoleta.



Strasbourg, 24.10.2017  
COM(2017) 650 final

ANNEX 5

*Limited  
Embargo until adoption*

**ANNEX**

*to the*

**COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN  
PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL  
COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS**

**Commission Work Programme 2018**

**An agenda for a more united, stronger and more democratic Europe**

### Allegato V: Elenco delle abrogazioni previste

N.	Settore	Titolo	Motivi dell'abrogazione
1.	Affari marittimi e pesca	Regolamento (CE) n. 1300/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che istituisce un piano pluriennale per lo stock di aringa presente ad ovest della Scozia e per le attività di pesca che sfruttano tale stock	Questo piano per l'aringa è diventato obsoleto nei suoi valori di riferimento e non viene più applicato. Può pertanto essere abrogato.
2.	Fiscalità e dogane	Direttiva 79/802/CEE della Commissione, del 6 settembre 1979, relativa alle merci sottoposte al regime del perfezionamento attivo che, in caso d'importazione per l'immissione in libera pratica, beneficerebbero di un regime tariffario favorevole a motivo della loro destinazione particolare	La direttiva è superflua, in quanto le merci sottoposte alla procedura di destinazione particolare rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento n. 2658/87, allegato I, relativo alla tariffa comune e, inoltre, sia il regime del perfezionamento attivo che le procedure di destinazione particolare sono ora disciplinati dal codice doganale dell'Unione (CDU).
3.	Giustizia e affari interni	Azione comune 98/699/GAI del Consiglio concernente il riciclaggio di denaro, l'individuazione, il rintracciamento, il congelamento o sequestro e la confisca degli strumenti e dei proventi di reato	Questo strumento è stato sostituito integralmente dalla direttiva 2014/42/UE relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato per tutti gli Stati membri che partecipano alla direttiva (tutti tranne Danimarca e Regno Unito). La maggior parte delle disposizioni sono già state sostituite dalla decisione quadro 2001/500/JHA (concernente il riciclaggio di denaro, l'individuazione, il rintracciamento, il congelamento o sequestro e la confisca degli strumenti e dei proventi di reato), che si applica anche alla Danimarca e al Regno Unito. Le restanti disposizioni sono raccomandazioni generali senza valore vincolante, che attualmente si applicano solo a Danimarca e Regno Unito.

## COMMISSION WORK PROGRAMME | ANNEX I

New initiatives to complete the work on President Juncker's 10 Priorities & initiatives launched with a 2025 perspective

	<b>A New Boost for Jobs, Growth and Investment</b>	
	1.	Delivering on the Circular Economy Action Plan
	2.	Multi-annual financial framework
	<b>A Connected Digital Single Market</b>	
	4.	Completing the Digital Single Market
	<b>A Resilient Energy Union with a Forward-Looking Climate Change Policy</b>	
	5.	Completing the Energy Union
	<b>A Deeper and Fairer Internal Market with a Strengthened Industrial Base</b>	
	6.	Future of EU energy and climate policy
	7.	Fair taxation in the digital economy
	8.	Social fairness package
	9.	EU food supply chain
	<b>A Deeper and Fairer Economic and Monetary Union</b>	
	10.	Completing the Capital Markets Union
	11.	More efficient Single Market law-making
	12.	Completing the Economic and Monetary Union
	13.	Completing the Banking Union
	14.	Creation of a permanent and accountable European Minister of Economy and Finance

	<b>Trade: A balanced and progressive trade policy to harness globalisation</b>	
	15.	Delivering on the Trade for All Strategy
	<b>An Area of Justice and Fundamental Rights Based on Mutual Trust</b>	
	16.	Completing the Security Union
	17.	EU Civil Protection Mechanism
	18.	Extension of the tasks of the new European Public Prosecutor's Office
	<b>Towards a New Policy on Migration</b>	
	19.	Rule of law initiative
	<b>A Stronger Global Actor</b>	
	20.	Delivering on the EU Agenda on Migration
	21.	Delivering on the Global Strategy
	<b>A Union of Democratic Change</b>	
	22.	A credible enlargement perspective
	<b>More efficiency and consistency in implementing the Common Foreign Policy</b>	
	23.	More efficiency and consistency in implementing the Common Foreign Policy
	24.	Communicating Europe
	25.	Doing less more efficiently
	26.	A more efficient and democratic Europe

- Future of Europe initiatives
- Delivering on the 10 priorities before the end of the mandate

## COMMISSION WORK PROGRAMME | ANNEX III

### Priority pending proposals requiring swift adoption by the Parliament and Council

 <b>A New Boost for Jobs, Growth and Investment</b>	
1.	<b>EFSI 2.0*</b>
2.	<b>Financial Regulation/Omnibus*</b>
3.	<b>Circular Economy package*</b>
 <b>A Connected Digital Single Market</b>	
4.	<b>Cross-border parcel delivery services</b>
5.	<b>Digital Contracts</b>
6.	<b>Telecoms Reform*</b>
7.	<b>Copyright in the Digital Single Market*</b>
8.	<b>Copyright and related rights in broadcasting*</b>
9.	<b>Modernised audiovisual framework*</b>
10.	<b>Proposal to prevent unjustified geo-blocking*</b>
11.	<b>e-Privacy Directive*</b>
12.	<b>EU internal data protection rules – alignment to General Data Protection Legislation*</b>
13.	<b>Free flow of data</b>
14.	<b>EU Cybersecurity Agency</b>
 <b>A Resilient Energy Union with a Forward-Looking Climate Change Policy</b>	
15.	<b>Clean Energy for all Europeans package*</b>
16.	<b>Climate Package*</b>
17.	<b>Europe on the Move Package</b>

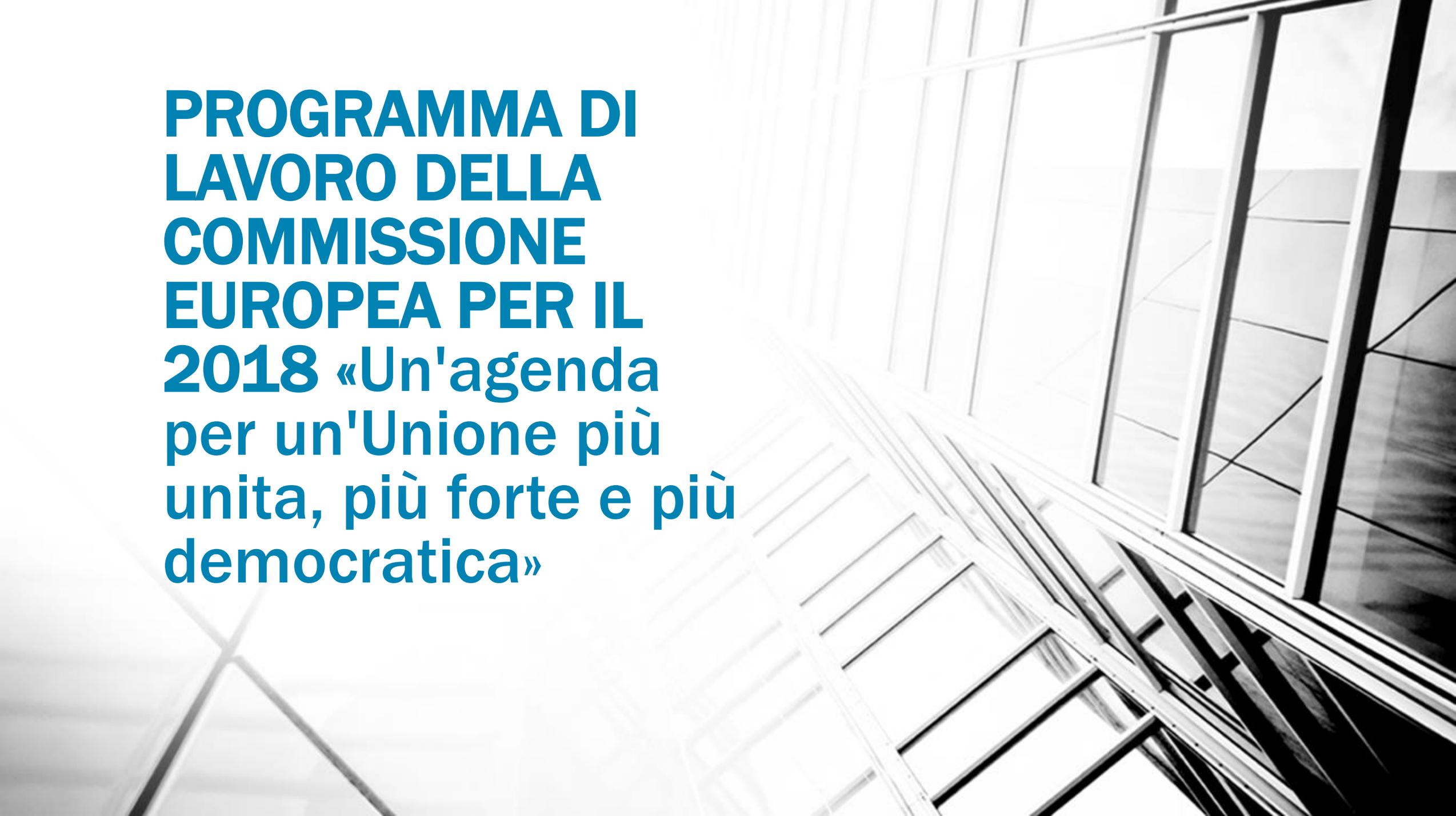
 <b>A Deeper and Fairer Internal Market with a Strengthened Industrial Base</b>	
18.	<b>Enforcement package</b>
19.	<b>Services package</b>
20.	<b>Market surveillance of motor vehicles</b>
21.	<b>Insolvency Directive</b>
22.	<b>Pan-European Personal Pension Product (PEPP)</b>
23.	<b>Amendments to the European Market Infrastructure Regulation</b>
24.	<b>Common Consolidated Corporate Tax Base (CCCTB)</b>
25.	<b>Administrative cooperation and combating fraud in the field of VAT</b>
26.	<b>Rates of value added tax applied to books, newspapers and periodicals</b>
27.	<b>Disclosure of income tax information</b>
28.	<b>Automatic exchange of information in the field of taxation</b>
29.	<b>Posting of workers</b>
30.	<b>Coordination of social security systems*</b>
31.	<b>Work-life balance for parents and carers</b>
 <b>A Deeper and Fairer Economic and Monetary Union</b>	
32.	<b>Statute of the European System of Central Banks and of the ECB</b>
33.	<b>Unified representation of the euro area in the International Monetary Fund</b>
34.	<b>Capital requirements regulation reform*</b>
35.	<b>Loss-absorbing and Recapitalisation Capacity*</b>
36.	<b>Loss-absorbing and recapitalisation capacity of credit institutions and investment firms</b>

\* proposal mentioned in the Joint Declaration on the EU' legislative priorities for 2017, signed by the Presidents of the European Parliament, of the Council and of the Commission

37.	<b>Ranking of unsecured debt instruments in insolvency hierarchy*</b>
38.	<b>Exempted entities, financial holding companies, mixed financial holding companies, remuneration, supervisory measures and powers and capital conservation measures*</b>
39.	<b>Recovery and Resolution of central counterparties*</b>
40.	<b>European Deposit Insurance Scheme*</b>
 <b>An Area of Justice and Fundamental Rights Based on Mutual Trust</b>	
41.	<b>Money laundering and terrorist financing*</b>
42.	<b>Europea Travel and Authorisation System*</b>
43.	<b>European Criminal Records Information System (ECRIS)*</b>
44.	<b>EU-Lisa</b>
45.	<b>Mutual recognition of freezing and confiscation orders</b>
46.	<b>Schengen Border Code</b>
47.	<b>Schengen Information System (SIS)</b>
 <b>Trade: A balanced and progressive trade policy to harness globalisation</b>	
48.	<b>Modernisation of Trade Defence Instruments*</b>
49.	<b>International Procurement Instrument</b>
50.	<b>Screening of Foreign Direct Investment into the EU</b>
51.	<b>Multilateral Investment Court</b>

 <b>Towards a New Policy on Migration</b>	
52.	<b>Reform of the Dublin system*</b>
53.	<b>Asylum agency/European Asylum Support Office*</b>
54.	<b>Eurodac*</b>
55.	<b>Reception Conditions*</b>
56.	<b>Asylum Qualification*</b>
57.	<b>Asylum procedure*</b>
58.	<b>Union Resettlement Framework*</b>
59.	<b>Entry and residence of third-country-nationals for the purpose of highly skilled employment ("Blue Card proposal")*</b>
 <b>A Stronger Global Actor</b>	
60.	<b>European Investment Bank external lending mandate*</b>
61.	<b>European Investment Bank: Guarantee fund for external actions*</b>
62.	<b>European Defence Industrial Development Programme</b>
 <b>A Union of Democratic Change</b>	
63.	<b>European Solidarity Corps*</b>
64.	<b>Comitology Regulation</b>
65.	<b>European political parties and European political foundations</b>
66.	<b>European Citizens Initiative</b>

\* proposal mentioned in the Joint Declaration on the EU' legislative priorities for 2017, signed by the Presidents of the European Parliament, of the Council and of the Commission



**PROGRAMMA DI  
LAVORO DELLA  
COMMISSIONE  
EUROPEA PER IL  
2018 «Un'agenda  
per un'Unione più  
unita, più forte e più  
democratica»**

- La Commissione europea il 21 ottobre 2017 ha presentato il programma di lavoro annuale dal titolo: un'agenda per un'Unione più unita, più forte e più democratica.
- Ogni anno la Commissione europea adotta un programma di lavoro in cui sono elencate le azioni che prevede di realizzare nei dodici mesi successivi.
- Il Programma di lavoro informa i cittadini e i co-legislatori (Parlamento europeo e Consiglio UE) degli impegni politici legati alla presentazione di nuove iniziative, al ritiro di proposte in sospeso e riesame della normativa UE vigente

- Facendo seguito a quanto annunciato dal Presidente Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione 2017, la Commissione europea ha presentato il suo programma per completare i lavori sulle dieci priorità politiche del Presidente Juncker prima della fine del proprio mandato, nonché una serie di iniziative lungimiranti per il futuro dell'Europa.
- Il Presidente Jean-Claude Juncker ha dichiarato: *“L'Europa sta riacquistando forza e dobbiamo approfittare di questo slancio rinnovato. Abbiamo già presentato l'80% delle proposte che avevamo promesso al momento dell'insediamento di questa Commissione. La priorità è ora trasformare le proposte in leggi e le leggi in attuazione. Prima il Parlamento europeo e il Consiglio completeranno il loro lavoro, prima vedremo i benefici dei nostri sforzi comuni.”*

- La Commissione, fin dall'inizio del suo mandato, si è concentrata sui grandi temi, in cui un **intervento europeo efficace può fare concretamente la differenza**. Per favorire la creazione di posti di lavoro, la crescita e gli investimenti, la Commissione nel 2018 porterà avanti i lavori per realizzare il **piano d'azione sull'economia circolare e per completare il mercato unico digitale, l'Unione dell'energia, l'Unione dei mercati dei capitali, l'Unione economica e monetaria e l'Unione bancaria**. Un'iniziativa sull'equità fiscale nell'economia digitale, un pacchetto di equità sociale e una proposta volta a migliorare la catena di approvvigionamento alimentare dell'UE contribuiranno a un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida. Saranno presentate anche nuove misure mirate per completare l'Unione della sicurezza e rispettare l'agenda dell'UE sulla migrazione e la strategia globale e rafforzeremo il meccanismo unionale di protezione civile. La Commissione porterà avanti la sua politica commerciale equilibrata e innovativa per gestire la globalizzazione concludendo gli accordi con il Giappone, Singapore e il Vietnam e porterà avanti i negoziati con il Messico e il Mercosur

- Sulla base di questi indirizzi politici, la Commissione europea ha adottato il proprio programma di lavoro per il 2018 che contiene **26 iniziative principali**, incentrate su azioni concrete per realizzare le dieci priorità politiche della Commissione Juncker, che contribuiranno alla visione a lungo termine dell'unione europea e che saranno presentate nel corso dell'anno.
- Quali sono queste **10 priorità** della Commissione Juncker?

- **1) Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti**
- **2) Un mercato unico digitale connesso**
- **3) Un'Unione dell'energia resiliente, con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici**
- **4) Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida**
- **5) Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa**
- **6) Commercio: un accordo di libero scambio con gli Stati Uniti realistico ed equilibrato**
- **7) Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla fiducia reciproca**
- **8) Verso una nuova politica della migrazione**
- **9) Un ruolo più incisivo a livello mondiale**
- **10) Un'Unione di cambiamento democratico**

- **Priorità n. 1: un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti**

**1. Realizzare il piano d'azione sull'economia circolare:** L'iniziativa consta di una strategia per l'utilizzo, il riutilizzo e il riciclaggio delle materie plastiche (di carattere non legislativo; 4° trimestre 2017); una proposta di regolamento che stabilisce i requisiti qualitativi minimi per le acque riutilizzate (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 192 del TFUE; 4° trimestre 2017); una revisione REFIT della direttiva sull'acqua potabile (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 192, paragrafo 1, del TFUE; 4° trimestre 2017); un'iniziativa volta ad eliminare gli ostacoli giuridici, tecnici o pratici a livello di interfaccia della normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti (di carattere non legislativo; 4° trimestre 2017); nonché un quadro di monitoraggio dell'economia circolare (di carattere non legislativo; 4° trimestre 2017) .

**2. Quadro finanziario pluriennale (iniziativa da avviare entro il 2025):** Proposta globale per il futuro quadro finanziario pluriennale dopo il 2020 (2° trimestre 2018), seguita da proposte per la prossima generazione di programmi e di nuove risorse proprie (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 311 del TFUE più basi settoriali; 2° trimestre 2018)

**3. Un futuro europeo sostenibile (iniziativa da avviare entro il 2025):** Documento di riflessione "Verso un'Europa sostenibile per il 2030, per far seguito agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, compreso l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici" (di carattere non legislativo; 2° trimestre 2018)

- **Priorità n. 2: Un mercato unico digitale connesso**

**4. Completare il mercato unico digitale:** Proposta sull'equità nelle relazioni fra piattaforme e imprese (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 1° trimestre 2018); un'iniziativa intesa a rispondere alle sfide poste dalla diffusione di informazioni false sulle piattaforme online (di carattere non legislativo, 1° trimestre 2018); e una revisione delle linee direttrici della Commissione per l'analisi del mercato e la valutazione del significativo potere di mercato nel settore delle comunicazioni elettroniche (di carattere non legislativo, 2° trimestre 2018).

- ***Priorità n. 3: Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici***

**5. Completare l'Unione dell'energia:** Seguito da dare all'aspetto della solidarietà dell'Unione dell'energia, comprendente una proposta di norme comuni per i gasdotti che accedono al mercato interno europeo del gas (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 194 del TFUE; 4° trimestre 2017)

**6. Il futuro della politica UE per l'energia e il clima** (iniziativa da avviare entro il 2025): Comunicazione sul futuro delle politiche dell'UE per l'energia e il clima, che contempri anche il futuro del trattato Euratom (tenendo conto della dichiarazione n. 54 di cinque Stati membri allegata all'atto finale del trattato di Lisbona) e la possibilità di ricorrere all'articolo 192, paragrafo 2, secondo comma, del TFUE (di carattere non legislativo; 2° trimestre 2018)

- **Priorità n. 4: Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida**

**7. L'equità fiscale nell'economia digitale:** Proposta di norme UE che consentono la tassazione dei proventi dell'economia digitale generati dalle multinazionali (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articoli 113 e 115 del TFUE, 1° trimestre 2018);

**8. Pacchetto sull'equità sociale:** Proposta di istituzione di un'autorità europea del lavoro (di carattere legislativo; 2° trimestre 2018); un'iniziativa sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori autonomi atipici (di carattere legislativo e non legislativo; articoli 153, 155 e 352 del TFUE, 2° trimestre 2018); un'iniziativa su un numero di sicurezza sociale europeo che potrebbe essere utilizzato in tutti i settori, se del caso (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; 2° trimestre 2018); una revisione REFIT della direttiva sulla dichiarazione scritta, relativa all'obbligo del datore di lavoro di informare il lavoratore delle condizioni applicabili al contratto o al rapporto di lavoro (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto/non legislativo; articoli 153 e 154 del TFUE; 4° trimestre 2017);

**9. Catena UE di approvvigionamento alimentare:** Proposta intesa a migliorare la catena UE di approvvigionamento alimentare (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto, articoli 42 e 43 del TFUE, 1° trimestre 2018)

- **Priorità n. 4: Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida**

**10. Completare l'Unione dei mercati dei capitali:** Un quadro riveduto per le imprese di investimento (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE, 4° trimestre 2017); un piano d'azione per la sostenibilità finanziaria accompagnato da misure di regolamentazione (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto/non legislativo, 1° trimestre 2018); un'iniziativa sulla tecnologia finanziaria (FinTech) (di carattere non legislativo; 1° trimestre 2018); una proposta relativa a un quadro UE sui finanziamenti collettivi e tra pari (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 1° trimestre 2018); un quadro europeo che favorisce l'uso delle obbligazioni garantite (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 1° trimestre 2018); e un'iniziativa REFIT sulla riduzione degli ostacoli alla distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento alternativi e degli OICVM (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE, 1° trimestre 2018);

**11. Un processo legislativo più efficiente per il mercato unico (iniziativa da avviare entro il 2025):** Comunicazione sulla possibilità di estendere l'uso della deliberazione a maggioranza qualificata e della procedura legislativa ordinaria nelle questioni inerenti al mercato interno, in base all'articolo 48, paragrafo 7, del TUE (di carattere non legislativo; 3° trimestre 2018);

- **Priorità n.5: Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa**

**12. Completare l'Unione economica e monetaria:** Proposte per trasformare il meccanismo europeo di stabilità in un fondo monetario europeo nell'ambito del diritto dell'Unione (di carattere legislativo; 4° trimestre 2018); la creazione di una specifica linea di bilancio della zona euro nell'ambito del bilancio dell'UE con quattro funzioni: 1) l'assistenza alle riforme strutturali, 2) una funzione di stabilizzazione, 3) un backstop per l'Unione bancaria, e 4) uno strumento di convergenza per dare assistenza preadesione agli Stati membri che si preparano ad adottare l'euro (di carattere non legislativo; 4° trimestre 2017); e l'integrazione nel diritto UE della sostanza del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria facendo uso della flessibilità insita nel patto di stabilità e crescita e identificata dalla Commissione sin dal gennaio 2015 (di carattere legislativo; 4° trimestre 2017);

**13. Completare l'Unione bancaria:** Proposte relative allo sviluppo di mercati secondari per i prestiti in sofferenza (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 1° trimestre 2018); protezione dei creditori garantiti dall'inadempienza dei debitori (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 1° trimestre 2018); e un quadro favorevole allo sviluppo di titoli UE garantiti da obbligazioni sovrane (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto, articolo 114 del TFUE, 1° trimestre 2018)

**14. Creazione di un ministro europeo permanente dell'Economia e delle finanze (*iniziativa da avviare entro il 2025*):** Comunicazione sulla possibile creazione di un ministro permanente dell'Economia e delle finanze che sia democraticamente responsabile (di carattere legislativo; 4° trimestre 2017)

- ***Priorità n. 6: Una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione***

**15. Attuare la strategia "Commercio per tutti"** : Portare a termine gli accordi con il Giappone, Singapore e il Vietnam, proseguire i negoziati con il Messico e il Mercosur e portare avanti i negoziati con l'Australia e la Nuova Zelanda previa approvazione del Consiglio dei mandati raccomandati dalla Commissione.

- **Priorità n.7: Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia**

**16. Completare l'Unione della sicurezza:** Attuazione dell'agenda dell'Unione per la sicurezza e promozione della lotta contro il terrorismo: proposte che permettano l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE per la gestione della sicurezza, delle frontiere e della migrazione (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; Articoli 74, 77, 79, 85, 87, 88; 4° trimestre 2017); una proposta volta a migliorare l'accesso transfrontaliero delle autorità di contrasto alle prove elettroniche (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 82 del TFUE; 1° trimestre 2018); revisione REFIT del regolamento relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 2° trimestre 2018); iniziative volte ad agevolare l'accesso transfrontaliero e l'impiego di dati finanziari da parte delle autorità di contrasto (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto/non legislativo; 2° trimestre 2018);

**17. Meccanismo unionale di protezione civile:** Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla revisione della decisione n. 1313/2013/UE su un meccanismo unionale di protezione civile a pieno titolo con capacità operative proprie (di carattere legislativo; articolo 196 del TFUE; 4° trimestre 2017);

**18. Ampliamento delle attribuzioni della nuova Procura europea (iniziativa da avviare entro il 2025):** Comunicazione relativa a un possibile ampliamento delle attribuzioni della nuova Procura europea al fine di includere la lotta contro il terrorismo, sulla base dell'articolo 86, paragrafo 4, del TFUE (di carattere non legislativo, 3° trimestre 2018);

**19. Stato di diritto (iniziativa da avviare entro il 2025):** Iniziativa per potenziare l'applicazione dello Stato di diritto nell'Unione europea (di carattere non legislativo, 4° trimestre 2018);

- **Priorità n.8: Verso una nuova politica della migrazione**

**20. Attuare l'agenda UE sulla migrazione:** una revisione REFIT del Codice comune dei visti (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 77 del TFUE; 1° trimestre 2018); una revisione REFIT del sistema di informazione visti (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 77 e 87 del TFUE; 2° trimestre 2018); revisione del regolamento relativo ai funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; 2° trimestre 2018);

- **Priorità n.9: Un ruolo più incisivo a livello mondiale**

**21. Attuare la strategia globale:** Comprendente una strategia UE in materia di connessione tra l'Europa e l'Asia; un nuovo partenariato con l'America latina e i Caraibi; e nuovi quadri per l'impegno con l'India, l'Iran e l'Iraq (di carattere non legislativo; 1° e 2° trimestre 2018);

**22. Una prospettiva di allargamento credibile (iniziativa da avviare entro il 2025):** Strategia per un esito positivo del processo di adesione all'UE di Serbia e Montenegro, candidati pionieri dei Balcani occidentali, incentrata soprattutto sullo Stato di diritto, i diritti fondamentali, la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata e la stabilità generale della regione (di carattere non legislativo; 1° trimestre 2018);

**23. Maggiore efficienza e coerenza nell'attuazione della politica estera comune (iniziativa da avviare entro il 2025):** Comunicazione sulla possibilità di potenziare il ricorso al voto a maggioranza qualificata nella politica estera comune sulla base dell'articolo 31, paragrafo 3, del TUE e di rafforzare la coerenza della stessa (di carattere non legislativo; 3° trimestre 2018);

- **Priorità n. 10: Un'Unione di cambiamento democratico**

**24. Comunicare l'Europa:** Comunicazione su come rendere l'Unione più unita, più forte e più democratica in termini di comunicazione (di carattere non legislativo; 2° trimestre 2018);

**25. Fare meno in modo più efficiente (iniziativa da avviare entro il 2025):** Comunicazione sull'ulteriore rafforzamento dei principi di sussidiarietà, proporzionalità e migliore regolamentazione nel funzionamento quotidiano dell'Unione europea (di carattere non legislativo; 3° trimestre 2018);

**26. Un'Europa più efficiente e democratica (iniziativa da avviare entro il 2025):** Comunicazione sulle possibilità di una maggiore efficienza alla guida dell'Unione europea (di carattere non legislativo; 3° trimestre 2018).

### ***Il Programma di lavoro della Commissione. Alcuni numeri:***

- Il programma di lavoro, da un punto di vista tecnico, consiste in una comunicazione politica e cinque allegati:
- L'allegato I comprende le 26 nuove iniziative fondamentali (tra cui anche le proposte REFIT) per realizzare le 10 priorità Juncker;
- L'allegato II contiene altre 12 iniziative REFIT per il controllo e l'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione;
- L'allegato III contiene 66 proposte legislative prioritarie in sospeso che si intendono adottare;
- L'allegato IV elenca le proposte pendenti che si intendono ritirare;
- L'allegato V contiene un elenco della legislazione vigente che la commissione intende abrogare;

## ***Il Programma di lavoro della Commissione. Alcuni numeri:***

- L'obiettivo delle **26 nuove iniziative** nel programma di lavoro di quest'anno è duplice. In primo luogo, si stabiliscono **azioni legislative mirate per completare i lavori in settori politici prioritari**, che saranno presentate nel maggio 2018 per consentire al Parlamento europeo e al Consiglio di completare i lavori legislativi prima delle elezioni europee del giugno 2019. In secondo luogo, il programma di lavoro presenta una serie di **azioni e iniziative ambiziose con una prospettiva più lungimirante**, poiché la nuova Unione di 27 determina il proprio futuro per il 2025 e oltre. Queste proposte rispecchiano il dibattito avviato dal **Libro bianco sul futuro dell'Europa** della Commissione e dal **Discorso sullo stato dell'Unione** del Presidente Juncker.

## ***Il Programma di lavoro della Commissione. Alcuni numeri:***

- Il programma di lavoro della Commissione, incentrato sulla **realizzazione** delle proposte, individua **66 proposte prioritarie in sospenso** presentate negli ultimi due anni, per le quali è necessaria una rapida adozione da parte del Parlamento e del Consiglio; la Commissione propone inoltre il **ritiro di 15 proposte rimaste in sospenso** per le quali non si prevede il raggiungimento di un accordo, o che non sono più adeguate al loro scopo o che sono tecnicamente superate. Il programma di lavoro presenta **15 proposte** che fanno seguito alle **revisioni delle leggi attuali** basate sul programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT), tenendo conto dei pareri della piattaforma REFIT. Anche l'efficace applicazione e attuazione delle norme dell'UE da parte degli Stati membri saranno una priorità, al fine di garantire a cittadini e imprese i benefici prefissati. La Commissione intende inoltre abrogare tre atti legislativi obsoleti.

### ***Informazione qualificata al Parlamento***

- Il Dipartimento delle Politiche Europee informa costantemente il Parlamento italiano inviando e selezionando tutti i progetti di atti dell'Unione, nonché i documenti di consultazione, quali libri bianchi e comunicazioni.
- Tutti i progetti di atti dell'Unione Europea vengono anche trasmessi alla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative che li segnala ai Consigli regionali con cadenza di norma bisettimanale. Tale attività, prevista dalla legge 234/2012, viene realizzata grazie a banche dati interne.
- La tabella di monitoraggio pubblicata sul sito del Dipartimento Politiche Europee contiene una selezione qualificata di tutti i progetti legislativi e non legislativi dell'UE che sono stati segnalati alle Regioni per il tramite delle rispettive Conferenze.
- Per ciascun atto sono anche riportate le relazioni delle Amministrazioni centrali con le valutazioni di merito, gli atti di indirizzo politico-negoziabile delle Camere al Governo, i seguiti dati dalle Amministrazioni centrali agli Atti di indirizzo parlamentari, le Osservazioni provenienti dalle Regioni ed Enti locali

## ***Il ruolo delle Regioni***

- L'importanza del Programma di lavoro della Commissione europea per le Regioni, va considerata in relazione al ruolo che le stesse possono o sono chiamate a svolgere, rispettivamente nella formazione del diritto dell'Unione europea e nell'attuazione degli atti dell'Unione europea.
- Per quanto riguarda il processo di formazione del diritto dell'Unione europea (c.d. fase ascendente) le Regioni, all'interno di percorsi e procedure stabilite da leggi statali e regionali, possono formulare proprie osservazioni su atti che interessano le materie di competenza regionale.
- L'esame del Programma dà quindi modo alla Regione di individuare le iniziative della Commissione europea rispetto alle quali formulare future osservazioni.

## ***Il ruolo delle Regioni***

- L'analisi del Programma di lavoro costituisce quindi un momento preliminare fondamentale ai fini della prefigurazione di una partecipazione futura nel procedimento di formazione dei singoli atti normativi europei, offrendo la possibilità di individuare in anticipo, ed eventualmente intervenire con parere motivato, le tematiche di interesse regionale per l'anno a venire, anche al fine di assicurare un efficiente esercizio della possibilità di definire la posizione regionale in relazione a proposte di atti dell'UE ex art. 24 legge 234/12 (partecipazione alla fase ascendente del diritto europeo) e di verificarne il rispetto del principio di sussidiarietà (ex art. 25 legge 234/12).

## ***La regione Puglia***

- La Regione Puglia, con la **legge regionale n. 24 del 2011** ha disciplinato le procedure per il concorso alla formazione del diritto europeo, in modo coerente con il nuovo scenario europeo, caratterizzato da un **accresciuto ruolo dei Parlamenti regionali nel processo decisionale**.
- L'**art. 6** della legge regionale prevede che, entro il 30 giugno di ogni anno, l'Assemblea legislativa sia convocata per una o più sedute in **sessione europea**, durante le quali è previsto l'esame di vari documenti, tra cui il programma di lavoro annuale della Commissione europea.
- L'Assemblea legislativa conclude la sessione europea approvando apposita **risoluzione**, riservandosi di esprimere le proprie osservazioni su singoli atti contenuti nel programma legislativo della Commissione europea.

## **La regione Puglia – Sessione 2017**

- Il Consiglio regionale nella seduta del **31 luglio 2017** ha approvato la proposta di risoluzione inviata dalle Commissioni VI e I in aula, con cui si individuavano **alcune iniziative ritenute prioritarie** rispetto alle dieci priorità strategiche del programma di lavoro della Commissione europea, per il loro impatto sull'ordinamento regionale o perché attinenti a materie di competenza regionale quali:
  - **1) iniziativa giovani:** l'iniziativa comprendeva una proposta relativa all'istituzione di un corpo europeo di solidarietà (di carattere legislativo e non legislativo) e misure prioritarie per attuare gli aspetti dell'agenda per le competenze riguardanti i giovani, in particolare un quadro di qualità per i tirocini di apprendistato e una proposta relativa a una maggiore mobilità per gli apprendisti (di carattere legislativo);
  - **2) quadro finanziario post 2020:** l'iniziativa comprendeva una proposta globale per il prossimo quadro finanziario pluriennale, in particolare in materia di risorse proprie (di carattere legislativo e non legislativo; articolo 312 del TFUE);
  - **3) verso una nuova politica della migrazione:** l'iniziativa prevedeva l'esame intermedio dell'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione, che consolidava i diversi assi di intervento e stilava un bilancio orizzontale, includendo l'attuazione del nuovo quadro di partenariato in materia di migrazione con i paesi terzi.



**Consiglio Regionale della Puglia  
Sezione Studio e Documentazione a  
Supporto dell'Attività Legislativa.  
Documentazione ad uso interno a cura di Alessandro Zezza  
Dirigente Giuseppe Musicco  
Gennaio 2018**



## **Prima analisi della**

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL  
COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI  
PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2018  
"UN PROGRAMMA PER UN'UNIONE PIÙ UNITA, PIÙ FORTE E PIÙ DEMOCRATICA"  
COM (2017) 650 FINAL DEL 24 OTTOBRE 2017**

Nel programma di lavoro per il 2018, il Presidente della Commissione europea sottolinea come il 2018 sarà un anno decisivo per l'Europa per raggiungere dei risultati concreti. La dichiarazione congiunta sulle priorità legislative dell'UE, firmata dai tre Presidenti lo scorso dicembre, si è rivelata preziosa per promuovere i dossier legislativi più importanti e urgenti, che si vogliono portare a compimento nel corso dell'attuale mandato, che scadrà con le elezioni europee del giugno 2019.

Il programma di lavoro ha la funzione di esporre le nuove iniziative della Commissione e di informare i cittadini e i legislatori in merito agli impegni politici assunti in termini di presentazione di nuove proposte, di ritiro di proposte in sospeso e riesame della normativa UE vigente.

In continuità rispetto agli anni passati, il programma di lavoro per il 2018 stabilisce un numero limitato di nuove iniziative (Allegato I, 26 nuove iniziative) e la Commissione si è impegnata a presentare quelle di carattere legislativo entro maggio 2018 per far sì che la procedura legislativa di approvazione possa concludersi prima delle elezioni europee.

Come negli anni precedenti, gli altri allegati del programma di lavoro riguardano le iniziative REFIT che prevedono la revisione di normative attuali (Allegato II), proposte prioritarie in sospeso di cui la Commissione sollecita la adozione ai colegislatori (Allegato III), le proposte che la Commissione intende ritirare entro il mese di aprile 2018 (Allegato IV) e infine quelle ritenute obsolete e che si intende abrogare (Allegato V).

Lo scopo del programma è duplice: in primo luogo, si stabiliscono azioni legislative mirate per completare i lavori in settori politici prioritari che saranno presentate nel maggio 2018; in secondo luogo, vengono messe in campo una serie di azioni e iniziative più ambiziose per determinare il futuro dei 27 oltre il 2025.

Il primo obiettivo del programma, quindi, è completare i lavori sulle dieci priorità politiche del Presidente Juncker entro la fine del 2018.

1. Anche per il 2018 la grande priorità è il recupero della capacità di crescita e di occupazione attraverso il rilancio degli investimenti, la creazione di nuovi posti di lavoro, la realizzazione di nuove infrastrutture e la transizione dell'Europa verso l'energia pulita. Così, al centro di questa priorità troviamo le iniziative per l'attuazione del piano d'azione sull'economia circolare. Il 2018 sarà l'anno in cui la Commissione farà la propria proposta sul nuovo quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2020, sulla nuova generazione di programmi e sulle nuove risorse proprie. Le nuove risorse devono riflettere un'Unione che è cambiata profondamente negli ultimi anni, così come sono cambiate le sfide che deve affrontare. L'Unione ha bisogno di un budget che possa raggiungere le ambizioni preposte e finanziare le proprie politiche. L'Europa, inoltre, deve ancora affrontare l'eredità della crisi, pertanto, bisogna creare ulteriori posti di lavoro, una maggiore equità e nuove opportunità per tutti. A tal fine la Commissione ha posto le basi nel 2016 per affrontare tale sfida con la nuova agenda per le competenze per l'Europa, mentre nel 2018 porterà avanti l'agenda per le competenze su scala nazionale e regionale attraverso gli strumenti del Fondo sociale europeo, prestando particolare attenzione alle competenze di base digitali.

Sempre sul fronte del mercato del lavoro

2. Di conseguenza, come seconda priorità, è necessario creare un mercato unico del digitale connesso. Sono 360 milioni gli europei che utilizzano Internet ogni giorno per lavorare, studiare, acquistare o restare in contatto. Per tale motivo, il 13 settembre 2017 la Commissione ha presentato una serie di nuove proposte per proteggere i cittadini dalle minacce che potrebbero derivare dalle nuove tecnologie, mentre sono ancora in approvazione dei colegislatori le proposte sul codice delle comunicazioni elettroniche, sulla riforma del copyright e sulla direttiva relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale.

3. La terza priorità è creare un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici. L'adozione dei pacchetti legislativi "Energia pulita per tutti gli europei" e "Mobilità e cambiamenti climatici", che contengono proposte legislative in materia di veicoli puliti, norme comuni per il trasporto combinato delle merci, standard per le emissioni di CO<sub>2</sub>, etc, consentirà notevoli progressi verso tale obiettivo.

4. La quarta priorità è creare un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida con delle proposte in merito all' "Equità fiscale nell'economia digitale", per consentire la tassazione dei proventi dell'economia digitale generati dalle multinazionali; il Pacchetto sull'"equità sociale", che conterrà proposte tese a garantire l'equità sociale e i diritti dei lavoratori, in modo tale da ridurre le differenze ancora esistenti tra i regimi giuridici degli Stati membri.

5. La quinta priorità è la creazione di un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa, portando il Meccanismo Europeo di stabilità (MES), detto anche Fondo salva-Stati, nel quadro giuridico dell'Unione europea ed una Comunicazione in merito alla possibile istituzione di un Ministro permanente dell'economia e delle finanze dell'Unione europea.
6. La sesta priorità è ottenere una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione.
7. La settima priorità è quella di assicurare uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia, all'interno del quale si trova la proposta per stabilire un Meccanismo unionale di protezione civile a pieno titolo e con capacità operative proprie.
8. L'ottava priorità riguarda l'attuazione della Agenda europea sulla migrazione, in particolare con misure relative al sistema dei visti, al fine di rendere più efficaci le procedure di rimpatrio, mentre si sollecita la approvazione delle proposte in sospenso, quali la riforma del sistema di Dublino, l'istituzione di una nuova Agenzia per l'asilo e l'istituzione di Eurodac, il riesame delle condizioni di accoglienza e l'istituzione del quadro dell'UE per il reinsediamento.
9. La nona priorità prevede un ruolo più incisivo a livello mondiale dell'Europa, in particolare con la rapida approvazione delle proposte in sospenso (mandato di prestiti esterni della BEI; istituzione di un fondo di garanzia per le azioni esterne; istituzione del programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, volto a sostenerne competitività e capacità di innovazione) e la attuazione della Strategia globale in materia di connessione tra Europa e Asia, partenariato con America Latina e Caraibi, nuovi quadri per l'impegno con Iran, Iraq e India; oltre la presentazione di una strategia per un esito positivo del processo di adesione all'UE di Serbia e Montenegro.
10. Per la decima priorità, un'Unione di cambiamento democratico, la Commissione ha messo in campo il Pacchetto "Democrazia" che comprende una revisione del regolamento riguardante l'iniziativa dei cittadini europei volta a renderne l'utilizzazione più accessibile, agevole e semplice per gli organizzatori e i sostenitori e una proposta per consolidare la dimensione europea e la trasparenza dei partiti politici e delle fondazioni europee.

**Nel merito**, da un primo riscontro avuto dai Presidenti di Commissione per gli affari europei, anche alla luce degli esiti del tavolo tecnico, si segnalano i temi.

Temi sui quali si è riscontrata convergenza maggioritaria.

**1) Realizzare il piano d'azione sull'economia circolare**, rivolgendo una particolare attenzione alla strategia, di carattere non legislativo, per l'utilizzo, il riutilizzo delle materie plastiche, alla proposta di regolamento che stabilisce i requisiti quantitativi minimi per le acque riutilizzate, alla proposta di

revisione della direttiva europea sull'acqua potabile e al quadro di monitoraggio dell'economia circolare, a carattere non legislativo

**2) Quadro finanziario pluriennale**, rivolgendo una particolare attenzione agli obiettivi generali dei nuovi programmi cofinanziati con risorse europee post 2020

**8) Pacchetto sull'equità sociale**, rivolgendo una particolare attenzione alla proposta, di carattere legislativo, volta ad istituire una autorità europea del lavoro

Altri temi segnalati (in ordine di numero di iniziativa).

**5) Completare l'Unione dell'energia**, con particolare attenzione alla proposta di norme comuni per i gasdotti che accedono al mercato interno europeo del gas

**7) L'equità fiscale nell'economia digitale**, nell'ambito della quale è prevista una iniziativa legislativa per regolare la tassazione dei proventi dell'economia digitale generati dalle multinazionali

**9) Catena UE di approvvigionamento alimentare**, nell'ambito della quale la Commissione intende presentare una proposta di carattere non legislativa finalizzata a migliorare la filiera europea di approvvigionamento alimentare

**17) Meccanismo unionale di protezione civile**, nel cui ambito è prevista una iniziativa legislativa per rafforzare l'attuale meccanismo unionale di protezione civile attraverso capacità operative proprie

**20) Attuare l'agenda UE sulla migrazione**, con riguardo particolare alle revisioni REFIT del Codice comune dei visti e del sistema di informazione dei visti

**24) Comunicare l'Europa**, nell'ambito della quale la Commissione intende presentare una iniziativa non legislativa per migliorare le modalità attraverso le quali l'Europa comunica se stessa, al fine di accrescerne il grado di trasparenza e di democraticità

**25) Fare meno in modo più efficiente**, nell'ambito della quale la Commissione intende presentare una iniziativa non legislativa per rafforzare ulteriormente l'applicazione del principio di sussidiarietà e migliorare la qualità della normativa europea, anche sotto il profilo della sua reale necessità

**26) Un'Europa più efficiente e democratica**, nell'ambito della quale la Commissione intende presentare una iniziativa non legislativa per aumentare la collaborazione tra istituzioni europee ed istituzioni nazionali che, a vario titolo, sono incaricate della attuazione e del rispetto del diritto

europeo.

Si segnala inoltre l'unanime interesse a seguire la **Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento UE n.1303/2013** recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e che, proponendo un nuovo strumento per la realizzazione delle riforme destinato agli Stati membri, nella fase pilota (2018-2020) taglierebbe di fatto i fondi strutturali riservati alle regioni estendendo la possibilità di utilizzare l'attuale riserva di performance dei Fondi strutturali a sostegno delle riforme nazionali.

Il Consiglio regionale dell'Abruzzo sottolinea l'importanza di condividere la proposta della Commissione (già pubblicata a novembre 2017) di istituire un Sistema europeo di risposta alle catastrofi naturali, considerando che l'Abruzzo è capofila all'interno della CALRE dell'omonimo gruppo di lavoro e che l'Assemblea europea ne ha approvato il documento finale, ricco di idee e proposte.

Infine, si rende noto che lo Steering Group per la Sussidiarietà del Comitato delle Regioni ha sottolineato come prioritarie le iniziative n. 1, 8, 2, 17, 12 e, in aggiunta, le iniziative n. 25, 7 e la iniziativa REFIT n. 1 "Seguito da dare al controllo della adeguatezza del monitoraggio e della comunicazione in materia ambientale".

**Un Patto dell'Italia nell'Unione europea  
Decalogo per un'Europa unita, solidale e democratica**

Quel che si può fare a trattato costante

1. assicurare lo "stato di diritto": la supremazia della legge, il diritto di avere diritti, la non-discriminazione, la separazione dei poteri, le sanzioni contro l'abuso di poteri – per completare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel rispetto dei diritti fondamentali e dei principi democratici,
2. salvaguardare e valorizzare le diversità culturali partendo dalle città e dalle regioni, nel quadro dell'identità multilivello che caratterizza il modello europeo, perché è a livello locale che si crea la coesione o si fallisce,
3. garantire il diritto di asilo e l'accoglienza di chi fugge dalle guerre, dalle persecuzioni politiche, dalla fame, dai disastri ambientali e dallo sfruttamento delle terre nel quadro di una politica di inclusione che impegni tutti gli Stati membri e le comunità locali, rinnovare e rafforzare la politica di cooperazione con l'Africa con un piano europeo di investimenti fondato sul partenariato pubblico/privato, governare con misure e strumenti sovranazionali i flussi migratori,
4. garantire il diritto alla sicurezza, la lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione e al terrorismo transnazionali, gettando le basi di un diritto penale europeo, rafforzando i poteri della Procura europea e creando un'Agenzia di intelligence comune nel pieno rispetto delle prerogative del PE e dei parlamenti nazionali,
5. dotare l'UEM di un governo economico fondato su istituzioni politiche di natura democratica: superando la distinzione fra politica monetaria sovranazionale e politiche economiche e sociali nazionali, rispettando il principio iscritto nel Trattato di Lisbona secondo cui l'Euro è la moneta di tutta l'Unione con l'obbligo per tutti gli Stati membri che lo hanno ratificato ad adottarla e creando gli strumenti politici e finanziari per assicurare una prosperità condivisa,
6. adottare un bilancio pluriennale con scadenza quinquennale, fondato su una capacità fiscale autonoma dai bilanci nazionali, rafforzato da prestiti e mutui per garantire investimenti innovativi di lunga durata e dotato dell'ammontare necessario per assicurare ai cittadini beni comuni a dimensione europea,
7. ridurre le diseguaglianze e creare un *welfare* europeo, dando piena e vincolante attuazione ai principi del "pilastro sociale" adottato a Goteborg e creando le condizioni di un rinnovato dialogo sociale come elemento caratterizzante della democrazia economica,
8. fare dell'Unione e della sua politica industriale, tecnologica e scientifica un modello di trasformazione ecologica, dando piena attuazione ai diciassette obiettivi per lo sviluppo sostenibile adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 e agli accordi di Parigi sottoscritti nel 2016,

Quel che esige una riforma dell'Unione

9. creare una vera cittadinanza federale europea, svincolata dalle cittadinanze nazionali e dotata di un autonomo nucleo di diritti individuali e collettivi e rafforzata dall'adesione alla Convenzione europea dei diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali e alla Carta Sociale di Torino riveduta compiendo un primo passo significativo con l'introduzione di liste transnazionali per l'elezione del Parlamento europeo nel rispetto della parità di genere e dell'equilibrio geografico,
10. eleggere nella primavera del 2019, fra i paesi dell'Eurozona e quelli che hanno deciso di aderirvi - contestualmente al rinnovo del PE - un'Assemblea costituente/Congresso del popolo europeo con il mandato di redigere la "Legge Fondamentale" di una futura Comunità federale che sia democraticamente approvata attraverso un referendum pan-europeo.

## **Proposte del Movimento Europeo sul futuro dell'Europa Un progetto, un metodo, un'agenda**

Questo documento è il frutto di una riflessione del Movimento europeo sul futuro dell'UE e da questa riflessione trae origine il "Patto dell'Italia nell'Unione europea" sottoposto all'adesione delle forze politiche italiane in vista delle scadenze politiche nazionali e delle successive elezioni europee che avranno luogo dal 23 al 26 maggio del 2019.

Il Movimento europeo è partito dalla constatazione del carattere provvisorio e frammentario delle proposte avanzate dalle istituzioni europee e dai governi nazionali che, per questo loro carattere, sono apparse inadeguate per far uscire l'Europa dalla crisi, dalla convinzione che la crescita dei partiti euro-ostili in tutti i paesi dell'UE risieda nell'inadeguatezza delle soluzioni proposte, che la via del ritorno alle sovranità degli Stati è solo una pericolosa illusione e che l'alternativa alla disgregazione è fondata su più integrazione dove la dimensione nazionale è inefficace.

E' innanzitutto necessario e urgente assicurare alle cittadine e ai cittadini europei beni comuni per garantire pari opportunità e diritti, benessere e sicurezza, rispetto delle diversità e inclusione sviluppando un modello di democrazia europea coerente con i suoi valori ed esigendo che tale modello sia rispettato dai paesi membri oltre che dai paesi candidati.

Ciò può essere già fatto a trattato costante: applicando i principi fondamentali dello stato di diritto e sanzionando senza ambiguità chi li viola, salvaguardando le diversità culturali, garantendo il diritto alla sicurezza, assicurando una prosperità condivisa, mettendo adeguate risorse finanziarie al servizio dei cittadini, riducendo le diseguaglianze e gettando le basi di un welfare europeo, accogliendo chi ha subito l'estremo affronto del disprezzo della sua dignità umana, perseguendo gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile.

Siamo tuttavia convinti, come il Presidente Mattarella, che senza la prospettiva di una riforma profonda del sistema europeo "*si rischia una paralisi fatale impossibile da sostenere*". Spinti da questa convinzione, concludiamo le nostre riflessioni con una proposta sul metodo e sull'agenda per passare dall'Unione a una Comunità federale...tornando al futuro immaginato da chi aveva proposto, nella notte della democrazia, l'alternativa al conflitto fra Stati sovrani.

PREMESSA

Il cantiere europeo dovrebbe essere riaperto in tempi più rapidi di quanto era apparso nelle proposte delle istituzioni dell'Unione europea, come il "Rapporto dei Cinque Presidenti" del 22 giugno 2015 che rinviava il completamento dell'UEM al 2025 o negli orientamenti dei governi nazionali fra cui molti escludevano l'ipotesi della revisione dei trattati.

3

Il cantiere è apparso ermeticamente chiuso per quanto riguarda la revisione dei Trattati nella lettura e nell'interpretazione del Libro Bianco della Commissione europea del 1° marzo 2017 sul futuro dell'Europa "a 27 verso il 2025" che prospetta cinque ipotetici scenari senza proporre la sua scelta nonché nelle successive comunicazioni con la sola eccezione di quella sull'UEM.

Si sono socchiusse invece, già il 25 marzo 2017 con la "Dichiarazione di Roma" e con la mobilitazione di migliaia di cittadine e cittadini europei, finestre di opportunità politiche che devono essere sfruttate rapidamente e che richiedono una precisa assunzione di responsabilità da parte dell'insieme delle classi politiche ma anche dei partner sociali e delle organizzazioni della società civile.

La riapertura del cantiere europeo appare sempre più necessaria e urgente per le conseguenze del "Brexit", per il negoziato sull'eventuale integrazione nei trattati del *Fiscal Compact* che dovrà comunque essere radicalmente modificato, per la riforma della *governance* dell'Eurozona e per l'aggiornamento del sistema finanziario dell'UE sia dal punto di vista delle entrate che delle uscite tenendo conto delle proposte del Gruppo europeo ad alto livello sulle risorse proprie e della più recente comunicazione della Commissione europea. A queste proposte aggiungiamo dei nostri suggerimenti sulla *fiscal capacity* dell'Eurozona.

La riapertura del cantiere europeo appare ancor di più necessaria perché la crisi, che ha colpito l'UE e che non è ancora alle nostre spalle, ha reso indispensabile la riforma dell'intero sistema europeo disegnato in gran parte più di sessanta anni fa, con obiettivi mai pienamente realizzati e nuove sfide di fronte alle quali gli Stati sono sempre più incapaci di agire da soli.

La riforma del sistema europeo, per rafforzarne l'ispirazione federale e la legittimità democratica, è premessa obbligata se si vogliono sconfiggere le tentazioni sovraniste e neo-nazionaliste che assediano l'Europa.

Le forze anti-europee sembravano avere perso parte del proprio slancio, come testimoniavano i risultati degli appuntamenti elettorali per le presidenziali in Austria e legislative nei Paesi Bassi, le presidenziali e legislative in Francia fino allo stesso Regno Unito, dando l'impressione che si potesse ripartire con un forte, innovativo, ambizioso progetto europeo: da cogliere rapidamente, perché i cittadini dell'Unione vedano in un'Europa più unita e coesa la risposta alle loro ansie e preoccupazioni sociali, economiche, identitarie.

Le elezioni legislative nella Repubblica Ceca e in Austria, la protervia illiberale in Ungheria (che si prepara con poche speranze di cambiamenti alle elezioni generali) e in Polonia, lo scontro fra due opposti nazionalismi in Spagna, quello regionale in Catalogna e quello statale a Madrid che rischia di contaminare altri paesi, sono tutti segnali preoccupanti all'inizio del nuovo anno.

Si è concluso un ciclo durato oltre venti anni, segnato da una globalizzazione caratterizzata da politiche liberiste senza regole, da una crisi economica che è stata la più lunga e profonda che abbia mai attraversato il mondo. La crisi ha prodotto disuguaglianze sia orizzontali che verticali. Orizzontali tra i ceti sociali in conseguenza di un processo redistributivo della ricchezza a scapito del lavoro, del ceto medio e dei giovani e verticale tra i popoli, in cui con la stessa logica non i ceti ma le economie più forti hanno prodotto un ulteriore impoverimento all'interno dell'Unione europea.

E' questa la causa strutturale e non congiunturale che andrebbe risolta.

L'intero pianeta è interessato da processi che, in maniera sempre più interdipendente e con velocità crescente, ne mettono in discussione l'assetto geopolitico e ne accrescono gli squilibri sociali: da quelli concernenti la finanza e le monete alla loro ricaduta sull'economia e sull'assetto sociale, dalla crescita della popolazione mondiale alla disperata migrazione delle parti più deboli di essa, dal consumo eccessivo delle risorse naturali non rinnovabili alla compromissione irreversibile dell'ambiente, dal miglioramento delle condizioni di benessere di una parte minoritaria della popolazione del pianeta al precipitare in condizioni di crescente povertà, fame e malattia di un'altra parte notevole della stessa popolazione.

Questi processi interdipendenti, se non governati da autorità sopranazionali, provocheranno devastazioni degli assetti istituzionali anche nelle democrazie più progredite del pianeta.

Le conquiste di civiltà, in particolare quelle che caratterizzano l'Europa, conseguenti a contraddittorie e controverse secolari azioni di dominio mondiale, rischiano di essere messe in discussione.

L'illusione degli Stati europei che ritengono di attraversare, immuni, gli sconvolgimenti planetari ai quali assistiamo rinchiudendosi nell'ottocentesca dimensione nazionalista sarà spazzata via, non solo dai flussi migratori africani e asiatici, ma anche dal progredire degli Stati continentali.

In particolare, necessita maggiore attenzione l'azione espansiva della Cina, da decenni in atto in Africa, che si sta manifestando anche in altre aree del pianeta, con particolare riferimento all'Europa.

Dopo le dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti d'America Donald Trump con la richiesta di una più consistente partecipazione finanziaria degli Stati europei nella NATO, il problema della sicurezza europea si ripropone in termini radicalmente diversi rispetto ai lunghi anni della guerra fredda, anche con riferimento al peso dell'industria degli armamenti nei singoli Stati e nei commerci internazionali.

Le popolazioni dell'area mediterranea dell'Africa e di quella medio orientale – e soprattutto i giovani che ne sono la parte maggioritaria - avevano manifestato la volontà di affrancarsi dai regimi totalitari dei loro Paesi e affermare i diritti della persona umana, ma la comunità internazionale, l'UE e gli Stati nazionali non sono riusciti ad assicurare loro adeguato sostegno e le primavere arabe sono rapidamente sfociate nell'inverno della democrazia.

I processi migratori in atto – solo apparentemente rallentati e legati comunque a un'insoluta situazione drammatica nei paesi di origine - sono una clamorosa testimonianza dell'inadeguatezza della politica europea (e non solo) per il progresso delle aree di fuga dalle guerre, dalla fame e dai disastri ambientali. La sospensione della Convenzione di Schengen e la creazione di nuovi muri hanno messo in discussione alcune conquiste dei Trattati di Roma del 1957 e dell'Atto Unico Europeo del 1986.

Pertanto, i governi nazionali e le istituzioni europee devono elaborare e condurre un *Piano di investimenti* europeo, al fine di contenere le politiche neocoloniali (in primo luogo della Cina) nelle aree medesime e governare i flussi migratori.

I rapporti con i Paesi mediterranei dell’Africa e con quelli medio orientali devono essere impostati e sviluppati dall’Unione europea sulla base di strategie autenticamente sopranazionali e di una politica mediterranea volte al perseguimento di un’integrazione euro-araba-africana che superi la concezione coloniale che ha caratterizzato detti rapporti.

Alle problematiche sopra accennate si aggiungono, tra le altre, quelle dell’energia e dell’ambiente che continuano a essere affrontate dagli Stati nazionali, singolarmente e nelle sedi internazionali, con scarse possibilità di successo in assenza di soggetti di governo e di politiche che consentano di fronteggiare e governare i processi interdipendenti che le caratterizzano.

Per rispondere al neo-protezionismo USA, al nazionalismo russo e alla trasformazione nella rete dei poteri globali e al neocolonialismo economico cinese, la riapertura del cantiere europeo appare dunque necessaria al fine di dotare l’UE dei poteri e degli strumenti necessari a svolgere un ruolo autonomo di attore a livello planetario per contribuire ad avviare un nuovo ciclo nel governo dell’interdipendenza segnato da uno sviluppo equilibrato e sostenibile, dalla distensione e dal rispetto della dignità umana.

Non va esclusa nessuna variante della costruzione istituzionale, sia dal punto di vista del metodo che del contenuto del progetto. In questo quadro il Movimento europeo è convinto che i paesi dell’*Eurozona* e quelli che vorranno entrare a farne parte siano chiamati a costituire l’avanguardia di una più compiuta integrazione politica per realizzare una Comunità federale.

E’ certo urgente realizzare gli obiettivi fissati dai Trattati ma occorre tener conto che l’inadeguata ripartizione delle competenze fra l’UE e gli Stati membri non conferisce al livello europeo gli strumenti necessari per agire.

Bisogna dunque osare e riuscire a precisare meglio gli elementi essenziali del progetto europeo, del metodo e dell’agenda, con l’apertura ai “non addetti ai lavori” del cantiere europeo affinché diventi uno spazio pubblico dove si dilati la conoscenza pubblica dell’Europa e si completi la democrazia sopranazionale.

E’ questo il nostro scenario sul futuro dell’Unione europea.

#### RISPONDERE ALLE DOMANDE DEGLI EUROPEI GIA’ A TRATTATO COSTANTE

Abbiamo deciso di concentrare innanzitutto le nostre proposte su dimensioni a nostro avviso prioritarie: la realizzazione di un welfare europeo per ridurre le diseguaglianze garantendo nello stesso tempo una prosperità diffusa, l’ambiente come motore dello sviluppo per un’economia verde, una politica industriale comune, la cultura e l’educazione, le politiche di accoglienza e di inclusione, la sicurezza interna ed esterna. *Last but not least*, proponiamo un’azione popolare per il rispetto dello stato di diritto da parte dell’UE e dei suoi Stati membri.

Siamo peraltro convinti che sia necessario dare priorità alla ricerca di una comune identità europea nel rispetto delle diversità in particolar modo attraverso la dimensione culturale come elemento essenziale della cittadinanza europea fondata su valori e principi comuni e che occorra dotare l’UE degli strumenti necessari garantendole la capacità di agire con efficacia nelle

politiche a dimensione europea laddove è necessaria l'unità e consentendo agli Stati e ai poteri locali e regionali di intervenire laddove è invece più opportuna la diversità.

### 1.1 Per garantire il rispetto dello "stato di diritto"

Fra i valori che devono essere non solo protetti ma promossi dagli Stati membri dell'UE vi è il rispetto dello "Stato di diritto" (art.2 TUE). Questo, insieme ai valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, e dei diritti umani, è il presupposto indispensabile (anche se non sufficiente) dell'esercizio delle funzioni statali nella realizzazione degli obiettivi derivanti dalla partecipazione all'UE.

A tutela del rispetto di questi valori da parte degli Stati membri il Trattato di Lisbona prevede all'art.7 sia un Sistema di allerta nel caso si presenti il rischio di una violazione grave di questi valori da parte di uno stato membro sia la possibilità di sospensione del diritto di voto dello Stato in questione nel caso in cui la violazione abbia luogo e sia grave e persistente.

Il problema del meccanismo dell'art. 7 è che la sua attivazione è quasi impossibile vuoi per via delle maggioranze piuttosto elevate che esso prevede al Parlamento europeo e in Consiglio oltre che per l'unanimità prevista al Consiglio europeo, vuoi perché i valori cui si fa riferimento sono formulati in termini tanto generali che gli Stati membri potenziali oggetto di queste procedure, possono invocare il principio del rispetto dell'identità costituzionale nazionale che è pure tutelata dall'art. 4 TUE.

Viste le difficoltà di attivazione dell'art.7, la Commissione su pressione del PE ha preferito attivare il meccanismo dell'art. 258 del Trattato che le consente di intervenire instaurando un dialogo politico diretto con gli Stati membri in questione quando ritenga che abbiano "*..mancato a uno degli obblighi a lui incombenti in virtù dei trattati*" riservandosi in caso di rifiuto a ottemperare di ricorrere alla Corte di Giustizia.

La procedura di cui all'art. 258 richiede inevitabilmente tempi piuttosto lunghi il che può essere una grave controindicazione quando la violazione dei valori e diritti fondamentali si protragga per un certo tempo. Essa inoltre comporta un intervento correttore del giudice che può non disporre di tutti gli elementi necessari per valutare se delle certe soluzioni operative sono adeguate rispetto all'obiettivo perseguito e questo preserva la possibilità di comportamenti anche notevolmente differenziati nelle varie situazioni nazionali. *Last but not least* il sistema di controllo tradizionale da parte della sola Commissione non prevede la partecipazione degli altri Stati membri che pure potrebbero in base al Trattato attivarsi nel caso in cui un altro Stato membro non rispettasse gli standard previsti dal diritto dell'UE e prevedere se del caso l'attivazione di interventi in situazioni di emergenza.

L'importanza di un approccio sovranazionale alla realizzazione di uno "spazio" di libertà, sicurezza e giustizia è stata confermata dal Trattato di Lisbona e dalla Carta dei diritti fondamentali nel cui preambolo è chiaramente indicato che "*..l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà; essa si basa sul principio della democrazia e sul principio dello Stato di diritto. Pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia (enfasi aggiunta). L'Unione contribuisce alla salvaguardia e allo sviluppo di questi valori comuni nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli d'Europa, nonché dell'identità nazionale degli Stati membri e dell'ordinamento dei loro pubblici poteri a livello nazionale, regionale e locale..*".

Nel corso degli anni la Corte di Giustizia ha contribuito alla definizione della portata dell'obiettivo della trasformazione dell'Unione in spazio di libertà, sicurezza e giustizia

chiarendo che la sua realizzazione è anche la condizione indispensabile per l'instaurazione della fiducia reciproca e il mutuo riconoscimento delle decisioni prese in questo campo da uno stato membro da parte degli altri stati membri.

Il principio della fiducia reciproca non è tuttavia assoluto come non lo è la presunzione del rispetto dei diritti fondamentali (nella concezione che di questi è propria del diritto dell'UE). Questa giurisprudenza ha certamente un notevole impatto per la soluzione del caso specifico ma ha il difetto di sottoporre i giudici nazionali a una missione impossibile e può portare a risultati aleatori il che è altamente pregiudizievole per politiche che incidono sui diritti dei cittadini. Diventa quindi indispensabile prevedere meccanismi di portata generale e di carattere permanente che permettano di individuare per tempo l'insorgere di possibili crisi e portino all'adozione di misure di emergenza in grado di limitare il rischio o circoscrivere il problema sulla falsariga di quanto previsto a livello molto più generale dall'art.7 TUE.

7

Per ovviare a queste e ad altre difficoltà e assicurare un funzionamento fisiologico di queste politiche che sono strettamente interconnesse con le politiche nazionali il Trattato ha previsto specificamente per le politiche intese a realizzare lo spazio di sicurezza, libertà e giustizia un meccanismo autonomo e complementare rispetto alle tradizionali modalità di controllo dell'applicazione del diritto dell'UE per altre politiche previste dal Trattato.

Secondo l'articolo 70 TFUE:

*“Fatti salvi gli articoli 258, 259 e 260, il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare misure che definiscono le modalità secondo le quali gli Stati membri, in collaborazione con la Commissione, procedono a una valutazione oggettiva e imparziale dell'attuazione, da parte delle autorità degli Stati membri, delle politiche dell'Unione di cui al presente titolo, in particolare al fine di favorire la piena applicazione del principio di riconoscimento reciproco. Il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali sono informati dei contenuti e dei risultati di tale valutazione”.*

Per questa ragione, noi proponiamo di attivare un'Iniziativa di Cittadini Europei sulla base dell'art. 70 TFUE al fine di creare uno strumento giuridico permanente e complementare rispetto all'art. 7 TUE per garantire il rispetto dello Stato di diritto nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

## 1.2. Per ridurre le diseguaglianze e creare un *welfare* europeo

Noi siamo convinti che la garanzia di una prosperità diffusa sia la condizione indispensabile per ridurre le diseguaglianze. Siamo nello stesso tempo convinti che il *welfare* europeo con un pilastro comune di diritti sociali – considerato come un insieme che unisce, secondo il principio di sussidiarietà, le responsabilità locali, regionali, macro-regionali, nazionali ed europee – deve contribuire a un mercato integrato europeo del lavoro. In questo quadro si inserisce la necessità di un dialogo sociale rinnovato e rafforzato come elemento caratterizzante della democrazia economica europea.

Esso deve comprendere misure che assicurino beni comuni come il diritto all'apprendimento permanente durante tutto il corso dell'attività lavorativa e alla fine di quest'attività nel rispetto dell'art. 25 della Carta dei diritti che garantisce alle persone anziane la partecipazione attiva alla vita sociale e culturale, la parità di genere e l'equilibrio fra vita professionale e vita familiare, la sicurezza sui luoghi di lavoro, il dialogo sociale e la partecipazione dei lavoratori, la piena portabilità dei diritti e delle prestazioni sociali in tutti gli Stati per garantire il diritto a un'equa mobilità dei lavoratori.

Esso deve prevedere un reddito minimo adeguato - sulla base dell'art. 34 par. 3 della Carta dei diritti fondamentali e della *Joint Declaration* del 13 novembre 2017 - per chi non dispone di risorse necessarie combinando prestazioni monetarie, aiuti con forme di tariffazione sociale per le prestazioni essenziali e con la possibilità di accedere a servizi di formazione e partecipazione a programmi di inclusione sociale (sul modello adottato da numerosi altri paesi europei) escludendo forme di coercizione al lavoro invasive e non rispettose della dignità delle persone che la misura vuole salvaguardare, la garanzia del diritto della non-regressione e del principio giuridico di "condizioni più favorevoli", l'accesso ai servizi pubblici per le persone con disabilità eliminando le barriere multidimensionali, l'universalità dei servizi a tutte le persone che risiedono sul territorio dell'Unione con un modello finanziato da un equo sistema fiscale.

Il *welfare* europeo deve garantire forme di assicurazione contro la disoccupazione e di ammortizzatori sociali, eque condizioni di lavoro ed equilibrio adeguato e stabile fra diritti e obblighi dei lavoratori e dei datori di lavoro come pure tra flessibilità e sicurezza per agevolare la creazione di posti di lavoro, le assunzioni e l'adattabilità delle imprese.

È essenziale e urgente una politica di lotta alla povertà assoluta (di cui soffre più di un decimo della popolazione europea) e relativa (che coinvolge un quarto degli europei) che utilizzi a fondo le clausole sociali e gli strumenti di *soft law* affinché tutti gli Stati membri raggiungano gli obiettivi sottoscritti in "Europa 2020" (venti milioni di poveri in meno entro il 2020).

La lotta alla disoccupazione giovanile merita particolare attenzione con la piena realizzazione della "Garanzia Giovani Europea" mediante un serio ripensamento degli strumenti per la sua attuazione nel nostro paese, un'offerta dalla fine degli studi e/o della disoccupazione, elevati standard di qualità, corsi di formazione, tirocini e apprendistato, misure per accrescere la fiducia nelle istituzioni e per potenziare la capacità istituzionale alla fornitura di servizi insieme a misure europee per ridurre il divario generazionale e fondi specifici a questo dedicati (questione abitativa e credito).

Si inseriscono in questo quadro il rafforzamento dei programmi di mobilità studentesca e di praticantato all'estero come il Volontariato europeo affinché diventi un Servizio Civile Europeo o il programma ERASMUS per il quale chiediamo l'aumento del bilancio complessivo del 10%.

L'UE deve valorizzare il ruolo delle forme di economia partecipativa e cooperativa nonché delle imprese dell'economia sociale, favorendo le iniziative sull'imprenditoria sociale, sulla *social innovation* destinate a produrre al tempo stesso valori economici e sociali, contribuendo alla formazione di capitali umani senza i quali l'Europa diventerà un deserto di regole e moneta su cui agiscono i populisti.

Ben al di là della dichiarazione interistituzionale sul "pilastro sociale" adottato al Vertice di Göteborg, il *welfare* europeo deve essere caratterizzato da strumenti vincolanti - di tipo normativo con nuove direttive o con il rafforzamento di quelle esistenti, decisionale e finanziario - sia per gli Stati membri che per le istituzioni europee con diritti che si applichino alle cittadine e ai cittadini dell'Unione europea e ai residenti dei paesi terzi con una clausola che sancisca il divieto di discriminazione tra lavoratori distaccati e lavoratori occupati nel paese di distacco. In questo spirito, attendiamo con interesse le proposte legislative della Commissione europea per constatare la coerenza fra gli impegni politici assunti e le decisioni che saranno prese dal Consiglio e dal PE.

Laddove non sarà possibile procedere con accordi fra tutti i 27 paesi membri occorrerà usare lo strumento delle cooperazioni rafforzate o agire attraverso strumenti innovativi come l'elaborazione di un *social compact* seguendo l'esempio degli accordi di Schengen che coinvolsero inizialmente un numero più limitato di paesi o il Protocollo Sociale del Trattato di

Maastricht. In questo quadro noi riteniamo che debba essere ripresa e valorizzata la differenza fra il modello sopranazionale della CECA che si faceva carico delle conseguenze sociali delle politiche sopranazionali nei settori dell'acciaio e del carbone e il modello della CEE interamente concentrato sulla realizzazione di un mercato senza frontiere e inizialmente limitato alle merci.

### 1.3. Per fare dell'UE un modello di "trasformazione ecologica"

9

Vanno rispettati tutti gli impegni giuridici e di calendario che i governi hanno liberamente sottoscritto e che possono consentire all'Unione di essere il motore di uno sviluppo sostenibile e in modo particolare quelli adottati da 193 paesi delle Nazioni Unite nel settembre 2015 e gli Accordi di Parigi sottoscritti da 195 Stati nel dicembre 2016 che dovranno essere tradotti in un'organizzazione mondiale per l'ambiente.

Promuovere a termine un'economia senza carbonio – a partire dall'obiettivo di azzerare entro il 2050 la dipendenza dei nostri sistemi energetici dalle fonti fossili - non è soltanto la premessa per partecipare con efficacia alla lotta ai cambiamenti climatici ma è una sfida decisiva per l'identità europea: l'Europa può salvarsi dal declino e dalla frammentazione solo se individua nella conversione ecologica – come in un *welfare* europeo rinnovato e rafforzato – una sua ragione sociale, la sua "politica della società" e cioè l'orizzonte più realistico in cui può costruirsi un futuro di sviluppo, di crescita del lavoro, di eccellenza tecnologica che le conservi un ruolo di protagonista nel mondo globalizzato.

In questo quadro l'UE è chiamata a sostenere con forza l'affermazione di quel nuovo modello di agire economico, già in campo nelle scelte strategiche di migliaia di imprese grandi e piccole, fondato sulla de-carbonizzazione, sull'economia circolare, sulla riduzione del consumo di materie prime, impegnandosi prioritariamente per ridurre e/o compensare le esternalità negative, non solo economiche, che pesano su ambiente e società. Questo sforzo deve coinvolgere non solo le politiche direttamente ambientali ma in generale tutte le scelte che incidono sulle direzioni dello sviluppo: dalle politiche industriali a quelle fiscali, concentrando i meccanismi di incentivazione verso le produzioni virtuose da un punto di vista ambientale e invece scoraggiando anche attraverso strumenti come una "carbon tax" quelle anti-ecologiche.

E occorre anche rivedere l'approccio agli strumenti, di per sé importanti e preziosi, di potenziamento della cooperazione economica e commerciale dell'Europa con il resto del mondo, ponendo come criteri irrinunciabili il rifiuto di ogni forma più o meno esplicita di dumping sociale e ambientale nonché dell'affidamento di funzioni arbitrali, nell'ambito degli accordi commerciali multilaterali e bilaterali, a organismi privati o comunque privi di qualunque legittimazione democratica mentre sarebbe importante rilanciare l'idea di una Corte Mondiale per i delitti ambientali e imporre un'applicazione rigorosa della Convenzione di Aarhus.

Il Vertice di Parigi del 12 dicembre 2017 convocato da Emmanuel Macron e, prima di tale Vertice, il COP23 a Bonn nel mese di novembre non hanno permesso di fare significativi passi in avanti ed anzi è forte l'impressione che si sia rallentato l'impegno nella lotta al cambiamento climatico sulla via di un'economia senza carbonio proprio quando le politiche attuate davano i primi segnali positivi.

Ancor più grave è lo stato di realizzazione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile com'è stato dimostrato dal rapporto annuale presentato dall'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile.

#### 1.4. Per una politica comune industriale europea

Le profonde trasformazioni dell'economia mondiale (dispersione globale della produzione, automazione e robotizzazione, competizione con le economie emergenti, superamento della distinzione fra manifattura e servizi) impongono un cambiamento di rotta rispetto al tema della politica industriale europea. Non si tratta più di valutare l'“addizionalità” di politiche europee rispetto a quelle messe in campo dagli Stati membri dell'UE; piuttosto, è il momento di dare forma a una politica comune che parta dalla dimensione europea e che definisca, a cascata, gli spazi d'intervento per i livelli inferiori di governo.

10

È necessaria una politica industriale europea innovativa, pienamente coerente con gli impegni sottoscritti negli accordi di Parigi del dicembre 2016 a conclusione della COP21, che incoraggi e favorisca l'efficienza energetica, l'economia circolare, la digitalizzazione e lo sviluppo dell'automazione e dell'intelligenza artificiale compatibile con l'obiettivo della piena occupazione.

La nostra proposta è di ripensare l'idea dello “stato facilitatore” e innovatore a livello sovranazionale. È a livello europeo che i fallimenti del mercato producono costi maggiori ed è a tale livello che la necessità di un partenariato pubblico/privato capace di “creare i mercati” si fa più forte. Non si tratta principalmente di creare adeguate *capabilities*, com'è imprescindibile in contesti in via di sviluppo, ma di risolvere il *coordination problem* che nasce nel tentativo di organizzare la specializzazione produttiva e innovativa di un intero continente.

L'UE deve in primo luogo lavorare a fianco delle imprese europee e in particolare delle PMI per sostenerle nella trasformazione digitale e per costituire il corretto quadro di riferimento nonché le condizioni per promuovere l'innovazione, gli investimenti e gli strumenti finanziari e fiscali che consentano loro di crescere e di espandersi.

L'UE dovrebbe prevedere politiche di sviluppo dell'innovazione tecnologica, con una cabina di regia europea che sia in grado di indicare strategie da seguire e coordini il lavoro dei partecipanti facendo attenzione a che le ricadute industriali siano quanto più diffuse sul territorio europeo in un'ottica di aumento della quota percentuale del prodotto industriale sul PIL.

In questo quadro il processo di automazione che coinvolgerà anche l'industria manifatturiera e che richiederà misure di sostegno anche a livello europeo dovrà essere accompagnato da cambiamenti radicali nella formazione dei lavoratori ripensando programmi e metodologie didattiche e utilizzando la robotica come stimolo alle capacità cognitive e alla creazione di lavori di alta qualità.

La politica industriale europea deve essere fondata su una strategia globale che comprenda misure finanziarie, legislative e non legislative nei settori della digitalizzazione, della sostenibilità, dell'economia circolare, dell'efficienza energetica e delle imprese di economia sociale.

Essa deve poter contare su altri strumenti sovranazionali: *i) un sistema federale di banche pubbliche d'investimento* che ruoti attorno alla BEI e che coinvolga le *State Investment Banks* dei paesi membri (e internazionali). Tale sistema avrebbe la capacità di realizzare investimenti coordinati di un ordine di grandezza ben maggiore rispetto al Piano Juncker; *ii) appalti pubblici europei* (innovativi), capaci di mobilitare quella massa critica di domanda necessaria a garantire uno sviluppo sostenibile e accelerato di *infant industries* e nicchie tecnologiche; *iii) imprese pubbliche europee, mission oriented* e capaci di sfruttare economie di scala continentali in settori limitati in cui appare più efficace il partenariato pubblico-privato (ad es. *Galileo, Ariane*,

*Airbus*) iv) un patrimonio europeo, gestito da un fondo sovrano, che permetta di rendere intergenerazionali i benefici generati dagli *asset* europei frutto di investimenti sovranazionali.

Tale politica industriale europea dovrebbe essere accompagnata sia a livello europeo che a livello nazionale, e in particolar modo in Italia, da un'efficace e reale semplificazione amministrativa.

#### 1.5. Per garantire il diritto di asilo e governare i flussi migratori

Il Trattato di Lisbona ha definito le politiche relative di asilo e di immigrazione, fondandole sui valori del rispetto della dignità umana, dell'uguaglianza, della solidarietà, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani. Tuttavia, di fronte alle drammatiche ondate migratorie e di richiedenti asilo, ha dimostrato una notevole inadeguatezza nell'affrontarle.

Gli arrivi crescenti di profughi da zone devastate dalla guerra o di persone in fuga da persecuzioni politiche, dalla fame, da disastri ambientali – che potrebbero provocare nei prossimi anni nuovi flussi migratori di milioni di persone - e dal “*land-grabbing*” hanno creato gravi problemi interni ai vari paesi, lacerato gli animi degli europei e fatto emergere ataviche paure con conseguenti e inaccettabili forme di chiusura.

Per affrontare in modo efficace questi problemi serve una vera politica europea che sia in grado di gestire in modo equilibrato il complesso fenomeno migratorio e di graduare opportune formule di accoglienza insieme alla protezione dei diritti, alla promozione dello sviluppo umano e all'inclusione. In questo quadro appare necessario istituire, sulla base degli art. 33 e 77 TFUE, una forza europea di controllo delle frontiere esterne per le merci e le persone sul modello della “*US Customs and Border Control*”.

Una politica che provveda ad aiutare adeguatamente lo sviluppo economico dei paesi da cui partono i migranti e che intervenga per ridurre ed eliminare i conflitti anche attraverso lo strumento del “*peace enforcement*” al fine di rendere più efficace l'azione dell'Unione in materia di interventi umanitari e per garantire la sicurezza degli operatori delle organizzazioni non governative.

Una politica che individui le capacità di assorbimento e integrazione dei migranti sul territorio europeo e si faccia carico di affrontare concretamente le multiformi sfide di un corretto inserimento e dell'indispensabile inclusione.

Una politica che sappia anche spiegare alle popolazioni europee le opportunità rappresentate dal loro arrivo.

A nostro avviso una vera politica europea migratoria deve contenere misure per garantire la libertà di movimento per la ricerca del lavoro, per la parità di accesso al mercato del lavoro, pari opportunità, condizioni di lavoro eque, salute e sicurezza sul luogo di lavoro, assistenza sanitaria, condizioni e trattamento dei lavoratori stranieri che ritornano in patria prima della fine del periodo minimo per la pensione e assistenza all'infanzia.

In effetti, esistono vari modelli cui fare riferimento: dal considerare i migranti una risorsa per le aree interne, spopolate e in declino economico, dove possano diventare un elemento di sviluppo; all'individuazione di politiche a “migrazione circolare”, facilitando così l'arrivo di lavoratori e, successivamente, il loro rientro in patria con la possibilità di mantenere relazioni culturali e finanziarie con i paesi di accoglienza.

Il Movimento europeo sostiene l'apertura di vie di accesso legali attraverso corridoi umanitari per chi fugge dalle guerre, dalla fame e dai disastri ambientali, la tutela dei minori non accompagnati e la facilitazione dei ricongiungimenti familiari, l'accelerazione delle procedure per la concessione dei visti umanitari e di permessi di protezione temporanea, la creazione dell'Agenzia Europea d'asilo e programmi di *resettlement* obbligatori, un diritto del suolo europeo.

Noi condividiamo la proposta di individuare i beneficiari di protezione internazionale nei paesi africani e mediorientali dove i movimenti dei richiedenti asilo si addensano, attraverso un sistema di presidi coordinato a livello europeo preferibilmente collocati presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi e assicurato dalle grandi organizzazioni umanitarie, che accolgano chi si rifugia in quei territori. Si dovrà garantire successivamente il trasferimento dal presidio internazionale agli Stati di destinazione, dove poter formalizzare la richiesta d'asilo fissando quote eque di accoglienza per ciascuno Stato.

In questo spirito riteniamo urgente la revisione del Regolamento di Dublino che sia fondata su un approccio che consideri la politica migratoria e di asilo come una risposta a una crisi strutturale e non emergenziale, che escluda meccanismi coercitivi, che introduca i principi del percorso, dell'esperienza professionale e delle aspirazioni dei richiedenti asilo, che preveda l'applicazione del contributo di solidarietà non solo nel caso di autosospensione dal sistema ma anche di mancata esecuzione delle decisioni in materia di ricollocazione. Il mancato accordo al Consiglio europeo nel dicembre 2017 può essere superato solo con un'azione decisa del Parlamento europeo, di cui condividiamo gli emendamenti alle proposte della Commissione, e la denuncia davanti alla Corte per violazione dell'art. 80 del Trattato di Lisbona degli Stati che si oppongono alla revisione.

Noi riteniamo anche che l'UE e gli Stati membri all'interno delle Nazioni Unite – e in particolare i membri permanenti e non permanenti nel Consiglio di Sicurezza – debbano porre la questione dell'aggiornamento della Convenzione di Ginevra sui rifugiati del 1951 che limita la protezione internazionale *“a chiunque...nel giustificato timore d'essere perseguitato per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza a un determinato gruppo sociale o le sue opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza...”*

La politica di accoglienza e migratoria deve essere accompagnata da una rinnovata e rafforzata politica di cooperazione e di aiuto nel quadro di un piano europeo di investimenti che tenga conto della situazione politica e dei regimi nei paesi sottosviluppati e in via di sviluppo.

È necessaria una politica euro-mediterranea che garantisca la pace, la sicurezza e la solidarietà nella regione rilanciando l'idea di un “anello degli amici” e avviando progetti concreti come quelli di una “Banca del Mediterraneo”, di Università miste con parità fra il Nord e il Sud nel quadro di un'effettiva mobilità di studenti, ricercatori e docenti e di periodiche “assise” della società civile e delle comunità locali che permettano un libero confronto e lo sviluppo di una cittadinanza attiva.

In Africa e in particolar modo nelle relazioni con l'Unione africana, l'UE può svolgere – diversamente dalla Cina e dalla Russia - un'azione positiva che accompagni (e condizioni) gli strumenti della cooperazione finanziaria con azioni per costruire o rafforzare la *governance* democratica, l'evoluzione verso lo Stato di diritto e il rispetto della dignità umana apparsi in questi anni come una leva fondamentale per la crescita economica.

1.6. Per migliorare la sicurezza interna ed esterna

Noi siamo convinti che si otterrà un consistente beneficio politico e si rafforzerebbe il consenso dei cittadini se si sfruttassero a fondo le economie di scala derivanti dall'integrazione fra i sistemi di difesa nazionali perché la difesa è uno dei terreni simbolici – insieme alla democrazia, ai diritti e alla moneta – su cui costruire la Comunità federale che vogliamo.

13

Nel nuovo sistema internazionale, la difesa europea deve essere concepita come strumento per consentire all'Unione europea di agire efficacemente per il mantenimento (*peace keeping*) e la costruzione (*peace building*) della pace ma anche per intervenire nel quadro delle Nazioni Unite per forzare (*peace enforcement*) la pace. L'UE deve agire sia per attuare un controllo nella vendita degli armamenti che per la riduzione reciproca, equilibrata e controllabile a livello internazionale delle forze militari e degli armamenti.

A breve termine e usando lo strumento della cooperazione strutturata permanente occorre pensare a misure comuni per reagire ad attacchi informatici, ad affidare la gestione di crisi specifiche a un gruppo di Stati membri, a una standardizzazione degli armamenti, al coordinamento delle politiche industriali nazionali con regole comuni sulla vendita delle armi al di fuori dell'Unione europea.

A seguito delle decisioni del Consiglio europeo del 22-23 giugno 2017 e poi del Consiglio europeo di metà dicembre, i governi degli Stati membri devono decidere se aderire alla PESCO e in particolare l'Italia, per farne parte, deve ratificare il Trattato Eurocorps. In base all'art. 36 TUE, l'Alto Rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza è tenuto ad assicurare che il punto di vista del PE sia debitamente preso in considerazione nell'esecuzione delle decisioni del Consiglio europeo.

Occorre prevedere strumenti per rendere più efficace la definizione di interessi strategici comuni come l'ampliamento delle missioni dello Stato Maggiore Europeo, istituito nel 2002, per gestire operazioni, militari di lunga durata affidando all'MPCC (*capacità militare di pianificazione e condotta* istituita dal Consiglio l'8 giugno 2017)- oltre alle operazioni non esecutive - anche missioni esecutive nella prospettiva di un vero Quartiere generale europeo sul modello dello SHAPE fino al 2003 e poi divenuto ACO (*Allied Command Operations*) e un'Accademia Militare per la preparazione degli ufficiali.

È essenziale anche procedere alla creazione del Corpo volontario europeo previsto dall'art. 214 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea sia con funzioni di aiuto umanitario che di protezione civile prevedendo un adeguato coordinamento con il Corpo Europeo di Solidarietà recentemente istituito dalla Commissione europea.

Queste due iniziative dovrebbero aprire la strada a forme di difesa civile europea – non armata e non violenta – ivi compresa la formazione e l'educazione delle popolazioni europee al fine di favorire la mediazione, la promozione dei diritti umani, la solidarietà internazionale, l'educazione alla pace, il contrasto alle situazioni di degrado sociale, culturale e ambientale.

È opportuno proporre all'ONU la creazione di una "Forza di Polizia Internazionale" (di cui le forze integrate della difesa europea potrebbero essere un nucleo) alternativa agli strumenti di *peace keeping*, *peace building* e *peace enforcement* che fanno riferimento ad azioni militari e non di polizia.

La politica di sicurezza e difesa, cuore pulsante della sovranità di un popolo, si fa tuttavia sulla base di una strategia complessiva di politica estera.

Ma le decisioni strategiche in materia di politica estera, di sicurezza e di difesa in Europa, sono invece ancora saldamente nelle mani dei governi nazionali all'interno del Consiglio europeo o nella gestione delle relazioni internazionali nonostante le numerose missioni dell'Unione europea. In paesi terzi mentre i Parlamenti nazionali e il PE sono di fatto esclusi dal controllo democratico di scelte che fanno parte degli interessi essenziali dei cittadini come la pace e la sicurezza.

La politica di sicurezza e difesa non può dunque che essere il frutto di scelte legittimamente e democraticamente assunte con piena responsabilità di fronte ai cittadini, e richiede quindi un'integrazione politica e meccanismi decisionali che a oggi sono ben lontani anche solo dall'essere evocati.

Senza questi elementi imprescindibili, la cooperazione strutturata permanente – sottoposto al vincolo dell'unanimità fra un numero molto elevato di paesi aderenti con posizioni fortemente diversificate in tema di difesa europea - subirà le conseguenze dell'inefficacia di qualunque accordo di cooperazione intergovernativa e non potrà rappresentare l'embrione di una vera e propria cessione e condivisione di sovranità. O meglio: una cessione a metà, un modello ambiguo e inefficace, col rischio che la già debole capacità militare e di sicurezza interna dei 28 a livello nazionale diventi un mostro giuridico altrettanto inefficiente e incapace di agire a livello sovranazionale se non sarà sottoposto al controllo di un governo federale che risponda al parlamento eletto democraticamente dai cittadini. Tale governo dovrà essere chiamato a rappresentare in futuro la Comunità federale nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

I timori degli europei sono concentrati maggiormente sulla sicurezza interna davanti al terrorismo internazionale che si richiama a matrici di fondamentalismo islamico.

Lo si è visto, fra l'altro, negli attentati degli ultimi due anni in Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e Svezia, perpetrati da cittadini e residenti europei. L'Unione ha mostrato, ancora una volta, pesanti lacune e sconcertanti limiti nella sua azione. Molto dipende dall'inadeguatezza degli attuali Trattati europei; ma si può fare di più anche sulla loro base e impostare meglio gli strumenti cooperativi nel campo giudiziario, fra le forze di polizia e i servizi d'informazione.

In particolare, la realtà di questi anni, prima con la strage mafiosa di Duisburg nel 2007 e ora con il terrorismo, ha messo in evidenza che la *Procura Europea* – costituita attraverso il metodo della cooperazione rafforzata sulla base di un compromesso lontano dalla logica comunitaria - non può avere competenza soltanto nella garanzia della protezione degli interessi finanziari dell'UE (così come stabilito nel testo su cui è stato raggiunto un accordo fra venti governi, tra cui l'Italia), ma deve operare anche per l'effettiva applicazione del diritto penale e difendendo le nostre libertà fondamentali e la nostra sicurezza.

Quest'ulteriore competenza deve essere essenzialmente di iniziativa, di coordinamento e di efficienza procedurale; rispondere a un'esigenza di stretta attualità nella lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata andando al di là dei poteri previsti dal Trattato di Lisbona e gettando le basi di una vera "procura federale" e non del solo coordinamento intergovernativo delle procure nazionali.

Nella lotta al terrorismo uno strumento importante e urgente è la creazione di un'Agenzia di intelligence federale e nella lotta alla criminalità organizzata l'inserimento del reato di associazione di stampo mafioso nei sistemi penali degli altri paesi europei com'è stato proposto dal PE.

In questo quadro l'UE – tenendo anche conto della giurisprudenza della Corte di Giustizia europea - dovrà stabilire delle regole che assicurino nello stesso tempo la sicurezza dei diritti (delle persone) e il diritto alla sicurezza (delle collettività).

#### 1.7. Per un'identità europea e una *cultural diplomacy*

15

Il tema dell'identità europea nel quadro di un'identità multilivello è certamente una componente essenziale della più ampia dimensione della cittadinanza europea. La valorizzazione e la salvaguardia del comune patrimonio europeo e l'educazione e la formazione verso una nuova identità culturale europea devono assumere un ruolo prioritario nella definizione delle politiche e dei programmi europei del domani così come lo sviluppo di un'economia della cultura a livello dell'UE.

A trattato costante molte iniziative potrebbero essere rafforzate e completate per sostenere questo fondamentale pilastro della cittadinanza europea costruito con il cemento delle *cultural and educational policies* europee, rafforzando nei programmi scolastici nazionali la dimensione dell'educazione civica europea.

In questo quadro che unisce la dimensione culturale a quella educativa è importante dotare l'UE di strumenti di dialogo fra credenti e non credenti e di lotta alla radicalizzazione, com'era avvenuto durante i dieci anni della Commissione Delors con il programma “*Un'anima per l'Europa*” fondando questi strumenti sugli articoli 10, 17 e 19 TFUE e 10 della Carta dei Diritti Fondamentali.

La Convenzione sul Valore del patrimonio Culturale per la Società (Faro 2005) e la Convenzione dell'UNESCO sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali (Parigi 2005) costituiscono basi giuridiche innovative definendo la produzione culturale europea come un elemento dinamico che ruota intorno all'uomo e per garantire l'unità nella diversità.

Diritti culturali, cittadinanza attiva, partecipazione democratica ai processi culturali sono espressi nel lavoro di comunità patrimoniali che valorizzano e tutelano il patrimonio locale con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e trasmettere alle future generazioni le nostre tradizioni culturali. Rappresentano un utile riferimento normativo per salvaguardare le tradizioni innovando e creando nuovi prodotti culturali europei.

Non ultimo occorre sottolineare il ruolo della cultura europea (*softpower*) nel diffondere i valori europei fondati sulla diversità culturale come fonte di dialogo e non di conflitti partendo dall'arte come strumento di pace, la libertà di espressione, l'apertura verso il diverso e l'innovazione culturale. Si propone di conseguenza la creazione di una rete di Istituti Europei di Cultura nei paesi extraeuropei con la finalità di diffondere e gestire attività di cooperazione culturale bilaterale o multilaterale e diffondere la conoscenza dei valori europei grazie alle opere di artisti e letterati di tutta Europa. Questa proposta potrebbe rappresentare la concreta conclusione dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018 aggiungendo nello stesso tempo la cultura alla “*Urban Agenda*” perché è a livello locale dove si crea la coesione oppure si fallisce.

PER COMPLETARE E RIFORMARE L'UEM E GARANTIRE LA PROSPERITA'

Il completamento dell'UEM per garantire la prosperità si colloca a metà strada fra il raggiungimento degli obiettivi fissati dai trattati e la riforma dell'Unione europea che contiene elementi essenziali di carattere costituzionale che richiederanno inevitabilmente di scegliere la via dell'Europa a cerchi concentrici e di procedere alla revisione dei trattati.

Non sono state pienamente utilizzate le possibilità offerte dalle politiche di coesione sociale e territoriale per la responsabilità dell'Unione europea ma anche degli Stati, politiche che hanno prodotto certo sviluppo ma senza ridurre le asimmetrie e disuguaglianze fra Stati, fra regioni e fra classi sociali.

Fra le politiche incompiute, vanno ricordati i cantieri aperti riguardanti: il mercato unico digitale, l'unione bancaria, il mercato unico dei capitali, l'unione dell'energia e un vero e proprio mercato dei servizi rispettando l'unità nella diversità, una fiscalità europea.

È evidente che in alcuni casi (mercato unico digitale, mercato unico dei capitali, mercato dei servizi) si potrà agire a trattato costante ma in altri casi le regole decisionali (fiscalità europea) o la ripartizione delle competenze (unione dell'energia) richiederanno per la loro piena realizzazione una revisione dei trattati.

Il sistema della *governance* complessiva dell'unione monetaria, concepito per gestire *shock* contenuti sul piano quantitativo, ha mostrato tutti i suoi limiti a fronte di crisi di ampie dimensioni.

Il modo asimmetrico con cui gli Stati dell'Eurozona hanno reagito alla crisi economica degli ultimi dieci anni; l'applicazione di regole pensate per favorire gli aggiustamenti delle singole economie rispetto a *shock* esterni; i vincoli di finanza pubblica che hanno riguardato in modo simile sia le spese correnti che quelle in conto capitale; le modalità e il contenuto della riforma apportata dall'Unione alla sua *governance* economica a fronte delle crisi finanziarie; l'assenza di compensazioni di dimensione adeguata, in grado di ridurre drasticamente l'impatto di queste ultime sull'economia reale e soprattutto sulle fasce più deboli della società, sono tutti esempi di quanta strada vada ancora fatta per una vera integrazione politica, economica e sociale in grado di portare i benefici promessi dall'unione monetaria.

Questi problemi, insieme alla separazione anacronistica (ma probabilmente strumentale a ridurre la spesa sociale) tra la politica monetaria (di competenza esclusiva dell'Unione Europea) e quelle sociali (in buona parte di competenza degli Stati), hanno determinato la mancata realizzazione degli obiettivi di uno spazio unico europeo senza frontiere e "socialmente giusto".

Simbolicamente, le quattro libertà di circolazione (merci, servizi, capitali, persone) all'interno di uno spazio unico senza frontiere sono rimaste frammentate e, nell'applicazione del Trattato, la libera circolazione delle merci ha avuto la precedenza rispetto a quella delle persone.

Così, l'assenza di adeguati sistemi di compensazione sul fronte sociale e i rigidi vincoli introdotti dal *Fiscal Compact* hanno contribuito a far evaporare il consenso dei cittadini per il progetto europeo, soprattutto nei paesi che hanno risentito maggiormente della crisi.

Alla luce di queste considerazioni, la solidità del sistema europeo è a forte rischio senza interventi, al tempo stesso, efficaci, quantitativamente rilevanti e facilmente riconoscibili dalle cittadine e dai cittadini. Inoltre, la sfiducia reciproca tra "paesi virtuosi" e "paesi squilibrati" (definiti tali in base ad un giudizio basato esclusivamente su variabili finanziarie) ha reso

estremamente difficile trovare un accordo politico per prendere decisioni che innovino profondamente la prassi e le politiche degli ultimi anni.

Ancor di più, le decisioni del Consiglio e le proposte avanzate dalla Commissione europea – come il Libro Bianco e i documenti successivi sui temi della globalizzazione, sulla dimensione sociale e sugli obiettivi per lo sviluppo sostenibile - non mettono in discussione l'attuale modello socio-economico che è la causa principale (insieme all'inadeguatezza del sistema europeo) della crisi del processo di integrazione.

Seppure con molti limiti e con forti ambiguità, le proposte avanzate dalla Commissione europea il 6 dicembre 2017 segnano un cambio di passo che vale la pena di sottolineare, di valorizzare e di sostenere in una visione dinamica.

Una serie di decisioni deve essere adottata quanto prima, per rilanciare un processo di sviluppo che renda evidenti le ragioni dello stare insieme, superi le diffidenze verso le istituzioni europee, migliori le condizioni di vita delle persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, con particolare riguardo ai senza-lavoro, ai minori e ai giovani e al divario generazionale.

Per consentire davvero all'UE di raggiungere il fondamentale traguardo dello *sviluppo sostenibile* è necessario riflettere su una revisione degli strumenti della *governance* economica europea, alla luce di un'analisi rigorosa e complessiva dei costi in termini sociali che esso ha comportato.

Volendo procedere più spediti e nell'attuale quadro di bilancio dell'UE, noi proponiamo di utilizzare alcuni strumenti comuni come i *project-bonds* (obbligazioni a progetto) per contribuire in particolare al benessere dei risparmiatori offrendo loro un investimento sicuro e portatore di redditività e i titoli pubblici europei.

Le risorse fiscali e le obbligazioni a progetto sono strumenti in grado di orientare verso investimenti pubblici e privati mirati alle infrastrutture materiali e immateriali, all'energia, alle reti, ai trasporti e alle telecomunicazioni, alla promozione delle *key enabling technologies* (microelettronica, nano-elettronica, fotonica, nanotecnologie, biotecnologie, materiali avanzati, sistemi di fabbricazione avanzati), all'innovazione e alla ricerca, ai servizi pubblici di qualità, all'istruzione e alla formazione. In questo quadro deve essere quantitativamente e qualitativamente rafforzato il Piano Juncker per gettare le basi di un *New Deal* dell'economia europea come proposta prima in un'iniziativa di cittadini europei e poi in una petizione indirizzata al PE.

Questi investimenti avranno ricadute positive sulla creazione di posti di lavoro stabili, sfruttando l'ampia massa di capitali internazionali (incluse le formule di *venture capital*) alla continua ricerca di opportunità profittevoli.

Pur tenendo conto della complessità più politica che tecnica per dare attuazione a queste proposte occorre avviare in tempi rapidi una riflessione su una *fiscal capacity* dell'Eurozona per la promozione di beni comuni e politiche economico/sociali europee, alimentate dall'iniziale trasferimento a un bilancio *ad hoc* – con funzioni allocative - di una percentuale limitata del PIL di ciascun paese dell'area dell'Euro, in iniziale deficit di bilancio pubblico da riassorbire – nel quadro della riforma dell'UE - attraverso la progressiva introduzione di imposte federali europee.

Il sistema di imposte europee – con una pressione fiscale globale sui cittadini e sulle imprese che deve essere globalmente invariata ma più equamente distribuita secondo il principio della progressività - deve avere un'elevata valenza sociale in parallelo all'armonizzazione delle

politiche di prelievo e delle imposte nazionali e a quote di imposte di competenza europea, con gestione coordinata della pressione fiscale complessiva in senso anticiclico.

Si possono citare gli esempi della tassazione sul margine lordo dei giochi; la *carbon tax*; la sovrainposta europea sui tabacchi e sui profitti di compravendita di breve periodo-trading realizzati da imprese e società commerciali; l'imposta alla fonte sui profitti realizzati mediante compravendita di beni reali, mobili registrati e strumenti finanziari da società commerciali residenti in paradisi fiscali.

L'UE deve perseguire l'obiettivo di un maggior coordinamento tra i sistemi fiscali nazionali al fine di ridurre la concorrenza fiscale che ha l'effetto di concentrare il carico fiscale sui fattori meno mobili della produzione e prima di tutti il lavoro.

In questo quadro l'UE deve intraprendere forti iniziative contro l'evasione, l'elusione e nei confronti delle società multinazionali e il "turismo tributario".

Occorre: avviare all'interno dell'Eurozona un processo di stabilizzazione dei debiti pubblici, correlando le politiche di bilancio e di riduzione del debito all'andamento del PIL in termini ciclici e anticiclici.

Noi condividiamo l'idea di trasformare il Meccanismo europeo di stabilità in un Fondo Monetario Europeo e proponiamo di attribuire a ciascun paese la facoltà di ottenere, a fronte dell'adozione di adeguate riforme strutturali, la conversione dei titoli pubblici di propria emissione detenuti dalla BCE e dalle Banche Centrali Nazionali, in titoli cinquantennali nel pagamento di cedole e capitale rispetto alle emissioni successive.

Tali titoli dovranno essere sottoscritti dal Meccanismo Europeo di Stabilità con un loro risconto presso la BCE ma non concorreranno all'obbligo di rientro del debito pubblico eccedente.

Il Movimento europeo ritiene che il miglioramento relativo nell'evoluzione delle finanze pubbliche negli ultimi anni in seno all'UE consenta di rimodulare il percorso di rientro dello stock del debito pubblico fissato al 60%, tenendo conto dell'andamento del ciclo economico, accelerando il rientro nei periodi di espansione ma consentendo una riduzione dei ritmi di rientro durante le fasi di rallentamento dell'economia.

## PER COMPLETARE E CAMBIARE IL SISTEMA EUROPEO

Come dimostrano le proposte fin qui avanzate, molto può essere fatto senza intervenire con modifiche dei Trattati vigenti.

Tuttavia, riteniamo che una riforma vera e profonda del sistema europeo sia ora ineludibile per passare dal metodo comunitario al metodo federale definendo gli elementi essenziali di un'Europa unita, democratica e solidale, le modalità e l'agenda per realizzarla.

Il sistema europeo, i suoi meccanismi e le sue liturgie mostrano, ormai, svariate incongruenze. Non poche dipendono dalla sua impostazione originaria, mai veramente superata dalle numerose, successive modifiche dei Trattati, che induce gli europei a dubitare della piena legittimità democratica dell'UE. Altre sono diventate evidenti, negli ultimi anni, per effetto della devastante sequenza di crisi: finanziaria, economica, sociale e politica.

Incalzato dalle emergenze e nell'intento di affrontare la situazione e risolvere la crisi, il Consiglio Europeo ha progressivamente avocato a sé la maggior parte dei poteri decisionali, andando ben al di là dei compiti che gli sono attribuiti dai Trattati, ma senza essere capace di dare le risposte necessarie alle sfide attuali. In quest'UE che non ci soddisfa, si è così affermata una distribuzione dei poteri, in buona sostanza, diversa da quanto ci dice la lettera dei Trattati e, comunque, inadeguata.

### 3.1 Per un dibattito trasparente e democratico sul futuro dell'UE

Il metodo abituale, con la priorità agli accordi fra i governi, non appare più consono ai tempi attuali e ancor meno a quelli futuri. Del pari, non risponde agli obiettivi di una riforma trasparente e partecipativa il metodo della *Convenzione*, convocata a prescindere da un vero dibattito europeo e vincolata dall'obbligo di sottoporre il risultato delle sue deliberazioni ad una conferenza intergovernativa e alla ratifica in tutti gli Stati membri.

Pensiamo che non sia sufficiente definire gli elementi di un progetto di riforma del sistema europeo.

Siamo, invece, convinti che sia indispensabile procedere in maniera trasparente e democratica innovando il metodo per consentire ai paesi e ai popoli che hanno democraticamente accettato di condividere parti importanti delle loro sovranità di completare il cammino verso un modello federale.

Per definire il futuro dell'UE, occorrerà innanzitutto un dibattito articolato che coinvolga le cittadine e i cittadini, i movimenti di opinione, i corpi intermedi a livello europeo e i partner sociali, i partiti politici e che stimoli i governi degli Stati, ciascun Parlamento nazionale, le assemblee legislative regionali e il PE, con un dialogo fra delegazioni parlamentari.

Bisogna avere un'ampia discussione e non sfuggire al contraddittorio con gli euro-critici. Va rigorosamente garantita la migliore e capillare informazione, tanto sul metodo quanto sui contenuti.

In questo spirito, noi riteniamo che il PE debba ampliare, precisare e completare gli orientamenti adottati sul sistema dell'Unione europea e sul futuro dell'Europa per offrire nello stesso tempo alle elettrici e agli elettori e alle forze politiche europee una visione coerente e globale del contenuto del progetto, del metodo e dell'agenda in tempo utile prima della primavera del 2019.

A valle, deve esserci un lavoro di tipo costituzionale, lavoro su cui va garantita la massima trasparenza e pubblicità. Noi condividiamo l'idea di far eleggere nel 2019 i 73 seggi attualmente attribuiti al Regno Unito su liste transnazionali presentate dai partiti europei secondo una procedura europea uniforme e proporzionale, senza voto di preferenza e rispettando la parità di genere e l'equilibrio geografico. La presentazione di liste transnazionali alle elezioni europee potrà creare le condizioni affinché venga finalmente attuata l'indicazione dell'art. 10 TUE secondo cui "*i partiti politici a livello europeo contribuiscono alla formazione della coscienza politica europea e all'espressione della volontà dei cittadini dell'Unione europea*". In questo quadro è possibile immaginare che i partiti europei adottino delle procedure interne democratiche e trasparenti per la selezione dei loro candidati alla presidenza della Commissione europea e che tali candidati possano essere messi alla testa delle liste transnazionali in vista dell'elezione prevista all'art. 17.7 del TUE. In base all'art. 15.6.d del TUE la carica di Presidente della Commissione potrebbe coincidere con quella del Presidente del Consiglio europeo.

Ricordiamo che secondo l'art. 14 TUE il PE è composto da “*rappresentanti dei cittadini europei*” e non più da rappresentanti dei “*popoli degli Stati*” come era previsto nell'art. 189 TCE e che la sua composizione non è più fissata dal Trattato ma “*su iniziativa del Parlamento europeo*” e decisione unanime del Consiglio europeo previa approvazione da parte dello stesso PE.

Coerentemente con la nostra ispirazione federalista che si richiama al Manifesto di Ventotene e che si è consolidata negli anni sulla base delle esperienze maturate durante il processo di integrazione europea, noi intendiamo aprire un dibattito sul metodo che deve condurre a tempi certi verso una Comunità federale.

È praticamente impossibile che ci si arrivi emendando parti degli attuali trattati perché ciò sarebbe difficilmente comprensibile per le opinioni pubbliche e richiederebbe un accordo unanime dei governi di tutti i paesi membri dell'Unione europea e le ratifiche – parlamentari o referendarie – in tutti gli Stati.

In più una procedura siffatta coinvolgerebbe paesi che non hanno fatto la scelta di rendere interdipendenti le loro economie, di unificare la politica monetaria e di accettare regole comuni negando inoltre il loro consenso a principi essenziali relativi alla cittadinanza, ai diritti, alla mobilità e alla solidarietà.

Per queste essenziali ragioni noi riteniamo che la via migliore sia quella di eleggere a suffragio universale e diretto nella primavera 2019, contestualmente all'elezione del PE, un'Assemblea o Congresso del Popolo europeo con il mandato di redigere la Costituzione della futura Comunità Federale inizialmente aperta all'adesione dei paesi dell'Eurozona e di quelli che avranno deciso di farne parte (paesi in e paesi non in).

Tale assemblea dovrebbe essere integrata da una delegazione di rappresentanti del PE scelti in modo tale da garantire un equilibrio geografico e di genere (“*assemblea ad hoc*”). In tal modo la Convenzione che ha scritto la Carta dei diritti fondamentali e il Trattato costituzionale diventerebbe un organismo legittimato dal voto dei cittadini rispettando il principio scritto in tutte le costituzioni europee secondo cui “la sovranità appartiene al popolo”.

Spetta ai governi dell'area dell'Euro e di quelli che accetteranno di farne parte di decidere di comune accordo - adottando una dichiarazione (“Patto Federale”) che potrebbe avere lo stesso valore storico di quella di Messina del giugno 1955 ma che sarebbe tuttavia fondato sull'esigenza irrinunciabile di gettare le basi di una comunità democratica con metodo democratico – sulla convocazione di questa Assemblea/Congresso del Popolo Europeo.

Tale decisione potrebbe essere preceduta da un atto politico dei parlamenti di quell'area riuniti in assise interparlamentari come quelle che si svolsero a Roma nel novembre 1990 e assumere la formula giuridica dell'Atto del 20 settembre 1976 che aprì la strada all'elezione a suffragio universale e diretto del PE o da referendum consultivi come quello che si svolse in Italia nel giugno 1989 sull'attribuzione di un mandato costituente al PE.

La decisione dei governi, le assise e i referendum consultivi dovrebbero essere preparate – in uno spazio pubblico europeo – da convenzioni tematiche di cittadine e cittadini europei com'è stato proposto durante la sua campagna elettorale presidenziali da Emmanuel Macron.

Alla fase costituente seguirà quella deliberativa, dove appare a nostro avviso ineludibile l'intervento della sovranità popolare attraverso un referendum paneuropeo confermativo. Del resto, lo strumento referendario è già obbligatorio in molti paesi membri ed è politicamente imprescindibile in altri con una frammentazione delle procedure di ratifica che dà maggiore

spazio alle scelte e ai dibattiti nazionali mettendo in secondo piano le scelte e il dibattito europei.

Nel referendum paneuropeo le cittadine e i cittadini si esprimeranno espressamente sul nuovo assetto federale europeo, sulle sue regole costituenti e fondanti e sul superamento della dimensione degli attuali Stati nazionali. Se la fase preparatoria sarà sufficientemente coinvolgente ed efficace, sarà chiamato a esprimersi un corpo elettorale che, a quel punto, risulterà più coscientemente “europeo”.

### 3.2 Per una Comunità federale

L’obiettivo, l’esplicito traguardo della prossima riforma non può che essere una federazione europea: non un super-Stato centralizzato, bensì una Comunità federale. Va predisposto un nuovo Trattato delineando un vero sistema costituzionale che consenta alla Comunità di agire con efficacia e metodo democratico.

La possibile architettura può essere così sintetizzata:

- un livello federale dotato delle necessarie competenze esclusive in tutti i settori in cui l’azione dei singoli Stati risulti inadeguata;
- l’Assemblea parlamentare con pieni poteri legislativi (incluso il potere di iniziativa legislativa in caso di carenza del governo) da esercitare congiuntamente a una “Camera degli Stati”;
- forme più avanzate di democrazia partecipativa e di prossimità per rendere la comunità federale una società aperta e garantire un reale coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini insieme alle realtà locali e regionali;
- un vero governo europeo, con un numero ristretto di ministri e dotato di poteri limitati ma reali sia in politica interna che in politica estera, legato a un vincolo democratico e fiduciario all’assemblea;
- il Consiglio dei capi di Stato e di governo vincolato al suo ruolo di eminente istanza che discute e indica gli orientamenti strategici, sede di dibattiti semestrali sulle grandi priorità politiche;
- opportune forme di coinvolgimento dei Parlamenti nazionali e delle assemblee legislative regionali degli Stati federati;
- un bilancio federale con una dimensione coerente rispetto agli obiettivi comuni, entrate fondate su tributi europei e politiche per garantire beni comuni a dimensione europea;
- la Corte di Giustizia cui sia attribuita la competenza di rispondere ai ricorsi specifici in materia di diritti fondamentali e di avviare la procedura di constatazione di rischi di violazione grave da parte di uno Stato membro dei valori dell’UE o di constatazione dell’esistenza di queste violazioni;
- la Banca Centrale Europea come organo costituzionale autonomo accanto all’esecutivo, al legislativo e al giudiziario, la cui azione sia coordinata con la politica governativa nel rispetto degli obiettivi della Comunità federale e nella ricerca di una crescita sostenibile che punti alla piena occupazione e al progresso sociale;
- una vera e propria cittadinanza europea federale, svincolata dalle cittadinanze nazionali, dotata di un autonomo nucleo di diritti - individuali e collettivi - e rafforzata dall’adesione alla Convenzione europea dei diritti dell’Uomo e della Libertà fondamentali e alla Carta Sociale di Torino riveduta.

**Roma, 15 gennaio 2018**